Lunedì 2 Luglio N.° 53. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d' ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

Semelino 5 giugno.

I serviani proseguono con attività le opere, che hanno incominciate interno a Belgrado: è una specie di linea di circonvallazione cinta da una fossa, la quale porrà gli assediati al coperto da ogni sorpresa. Li 28 i turchi hanno fatta una nuova sortita contro uno dei posti serviani comandati da un luogo-tenente di Czerni Giorgio; comunque la truppa di quest'ultimo fosse poco numerosa sostenne essa l'impeto nemico, e dopo un combattimento di mezz' ora giunse a rispingerlo fino sotto le mura di Belgrado. I turchi hanno avuti da circa 50 uomini uccisi, e quattro prigionieri. I serviani non hanno avuto, che alcuni uomini feriti. Gli insorti si sono altresì impadroniti, giorni sono, di un bastimento turco carico di sale. Czerni Giorgio li 29 maggio non era per anco di ritorno al quartier generale. Non è altrimenti vero, che egli avesse occupato la fortezza di Semendria. La guernigione di quella piazza forte di 1000 uomini ha dichiarato, che si sarebbe difesa fino all' ultimo sangue. Con tutto ciò si è d'avviso, che non potrà lungamente resistere, come quella che manca di viveri, ed anche per la circostanza che tutte le comunicazioni sia per terra, sia per acqua sono state troncate dai serviani. Più felice è stato il tentativo sopra Prosoreuz: circa 400 uomini che vi si trovavano si sono resi alla prima intimazione: eglino hanno ottenuta la libera sortita colle loro armi, e sono stati trasportati a Vidino; le donne, ed i fanciulli saranno condotti a Nissa. Gli abitanti di Prosoreuz hanno regalato 8 superbi cavalli a Czerni-Giorgio, e 500 borse alla sua truppa. Jeri i 200 *Cresalis* che erano venuti da ultimo in soccorso dei turchi di Belgrado sono stati congedati, e cacciati fuori della fortezza. I Dey hanno, dicesi, avuto delle prove, che questi *Cresalis* avessero delle intelligenze coi serviani. Del resto si spera, che questa lotta tra i cristiani, ed i turchi debba quanto prima cessare. E' imminente l' arrivo di un commissario ottomano munito di poteri amplissimi per conciliare tutte le differenze, e ristabilire l' ordine. Questi è Bekir-Pascià personaggio di grande merito, ed il quale gode tutta la confidenza del gran signore. E' desso che dopo la pace tra l'Austria, e la Porta, fu incaricato di prender possesso di Belgrado, essendo stata questa piazza, come è noto, restituita ai turchi per un articolo del trattato. Bekir pascià è accompagnato da 3 Dey, che hanno ciascuno sotto i loro ordini 150 spay, e 600 uomini d' infanteria — Il vescovo di Belgrado, che si trova ancora qui, ha ricevuto l' ordine dal greco pa-

triarca di Costantinopoli di recarsi incontanente al suo gregge; in caso contrario sarà nominato un altro vescovo al suo posto.

Pietroburgo 28 maggio.

S. M. I. era jeri attesa di ritorno dal suo viaggio di Revel, e v'avea alla sua residenza estiva di Kameny-Ostron, ove ella deve recarsi direttamente una grande adunanza per riceverla. Assicurasi, che questo monarca sia rimasto perfettamente soddisfatto dello stato della città, e del governo di Revel, e che parve essersi molto compiaciuto per tutti i tripudj, che hanno avuto luogo a sua contemplazione, e cui egli ha onorati colla sua presenza. Annunciasi, che la gran flotta di Revel è in istato di far vela, e che quella di Cronstadt deve avere salpato jeri dal porto. L'unico oggetto di tai movimenti è quello di tenere in esercizio la nostra marina, che ha molto bisogno di istruzione, e di emulazione. Del rimanente regna la più grande tranquillità nelle nostre truppe di terra, e nessun muovimento si scorge sulle frontiere le più rimote.

Altra del 30.

Jeri la gazzetta di Corte ha dati dei dettaglj circonstanziati sul soggiorno dell'imperatore a Revel. Comprendiamo da questi, ch'egli ha portato la sua attenzione sulle caserme della marina, e che avendole trovate troppo umide ha ordinato, che ne fossero costrutte di nuove. Essendo altresì rimasto poco contento degli ospitali, egli ha ugualmente ordinato di costruirne di nuovi, e di disporre dei vascelli per ivi trasportare sollecitamente gli ammalati. Ad esempio di Pietro primo S. M. I. si è fatta iscrivere sui registri della società *delle teste nere*, ed ha data alla cassa una certa somma nella qualità di membro. In fine per conformarsi onninamente al cerimoniale d'ingresso S. M. ha bevuto del vin nero in un gran boccale d'argento, e tutti gli individui del suo seguito si sono fatti iscrivere dessi pure sui registri di quella società.

Londra 9 Giugno.

Si è già data un'idea ne' fogli precedenti delle discussioni parlamentarie sulla mozione concernente l'abolizione della tratta dei negri, non sarà ora discaro l'avere qui uno squarcio relativo alla succennata mozione, il quale d'altronde sparge dei lumi sulla politica inglese.

Una certa classe di negozianti schiamazza, e si contorce per la mozione del sig. Wilberforce concernente l'abolizione della *tratta dei negri*. Questi signori per non far sembiante di affliggersi unicamente come parti interessate biasimano la cosa sotto un altro punto di vista, sotto quello dell'interesse pubblico. Eglino trovano assai strano che il parlamento si occupi di materie filosofiche in un tempo nel quale dovrebbesi esclusivamente occupare de' mezzi di toglierci d'imbarazzi e di provvedere alla sicurezza dell'Inghilterra.

Non si può impugnare che in questo raziocinio non v'abbia qualche dramma di buon senso; bisogna per altro convenire, che coloro i quali così ragionano abbiano essi pure la vista assai corta; s'essi l'avessero più lunga comprenderebbero che qui si tratta assai più di politica che di filosofia; essi vedrebbero che la situazione attuale delle nostre colonie delle Indie occidentali esigeva imperiosamente che posto da una banda ogn'altro affare si occupasse esclusivamente della mozione del sig. di Wilberforce.

Diffatti nella circostanza attuale non trattasi solamente di conservare i nostri possessi coloniali, ma d'impadronirsi ben anche, se tanto è possibile, di quelli che tuttavia rimangono all'inimico. Trattasi sopra tutto di preservare la Giamaica dal contagio, cui il vento di S. Domingo soffia sovr'essa; trattasi, se tanto è possibile, di conservare in Dessalines un alleato, un buon vicino, un amico. Or qual mezzo più proprio a procurare tanti vantaggi quanto quello del quale giovasi la camera dei comuni? Imperocchè in ultima analisi il discorso del sig. Wilberforce e tutto ciò che fu pronunciato dagli altri oratori ad appoggio della sua mozione si riduce (per chi può intendere) a quanto segue.

» La situazione nostra punto non ci permette di disporre, per la conservazione delle nostre colonie, e per la conquista di quelle, che dobbiamo rapire ai nostri nemici, di una quantità di forze fisiche sufficiente all'uopo; dunque si faccia uso delle forze morali. I negri della Giamaica c'ispirano delle vive inquietudi-

ni, e ci ha a temere, che lo spirito d' insurrezione che regna fra essi, non si sviluppi per tutto ciò che segue a S. Domingo. Si annunci loro l'abolizione della *tratta* e mostriamo loro la prospettiva della loro affrancazione prossima, dichiarando che noi condanniamo i mali trattamenti cui essi soffrono, e che sdegnati noi siamo sul punto ch' eglino mangino sì poco. mentre lavorano cotanto.

„ Dessalines è un pericoloso vicino, il quale da un momento all' altro può gettarsi con 20m malandrini suoi pari sulla più ricca e la più importante delle nostre colonie e mettere così a soqquadro le Antille. Lusinghiamo il suo orgoglio: facciamo sembiante di abbracciare la sua stessa chimera, annunciamo ai suoi sudditi che noi siamo la sola potenza del mondo, la quale possa vivere in buona intelligenza con esso loro, che voglia rettificare la loro indipendenza e riconoscerli per buoni e degni alleati. Facciamo credere a Dessalines che noi vediamo le cose sotto lo stesso punto di vista, sotto il quale le vede egli medesimo, e che non ci ha miglior consiglio che quello di attaccarsi a persone che intendono ragione al pari di lui, e che gli daranno assistenza ed ajuto in caso di bisogno.

„ Noi vogliamo trattenere in Inghilterra le nostre truppe per difenderci e nondimeno bisogna rapire ai nostri nemici l' isola di Francia, il Capo di Buona Speranza, la Martinica, la Guadaluppa, Surinam ec. E come praticarla per eseguire queste intraprese senza consumare molta gente in una circostanza, in cui appena abbiamo quanto basta per difenderci a casa nostra? Dunque si ricorra al macchiavellismo: annunciamo agli schiavi di quelle diverse colonie che importa loro di gettarsi esclusivamente nelle nostre braccia, dacchè non hanno al mondo amici migliori di noi; imperocchè costernati noi siamo, che v' abbiano schiavi sulla terra, e che noi ci siamo impegnati a difenderli contro chicchessia. Invitiamoli a collocarsi sotto gli auspicj della filosofia anglicana, e testifichiamo loro quanto sdegno ci nasca in petto contro i barbari padroni che li costringono a coltivare le piantagioni dello zucchero ed a portare sui loro omeri delle balle di cottone. Questo ci toglierà la briga di spedire così lungi dei battaglioni, dei quali abbisogniamo nell' interno del paese.

„ Non si affliggano dunque i negozianti interessati al commercio della tratta. Non è questa che una formalità, cui delle circostanze politiche ed affatto speciali, hanno condotto sul tappeto: è come una specie di cataplasma, che il parlamento giudica conveniente di applicare agli occhi dei negri, e che sarà loro strappato a tempo debito. "

Amburgo 13 *giugno*.

Jeri furono arrestate in questa città molte persone, che hanno presentate delle false cedole alla banca d' Altona. Tali cedole sono d' altronde poco accortamente contraffatte; suscettibili quindi d'essere agevolmente conosciute, perchè la carta è molto più grigia di quella solita usarsi dalla banca — Si scrive dall' Annoverese, che due battaglioni di truppe francesi sono partiti, è qualche giorno, dalle aggiacenze di Walsarode per Bremervoede, ad oggetto di occupare le sponde del Weser, ed intercettare la navigazione di questo fiume alle navi inglesi — La notificazione del ministro francese alla corte di Copenaguen concernente il cambiamento, che ha avuto luogo nella forma del governo francese, è stata tosto spedita per istaffetta al principe reale, il quale, come è noto, viaggia in alcune provincie di quel regno — Giusta ciò, che è stato proposto dagli ingegneri geografi francesi nel paese d' Annover, debbono stabilirsi da 9. a 10. telegrafi sulla strada di Vestfalia. Questi telegrafi saranno collocati sulle chiese per quanto il locale potrà permetterlo, ed in mancanza saranno costrutte delle torri, il tutto a spese degli stati del paese. Non è determinato peranche se saranno collocate simili macchine sopra altre grandi strade — Si è fatto altresì nell' Annoverese l' esperimento di diversi pontoni sull' Ihm.

Amsterdam 15 *giugno*.

Lettere d' America portano, che il congresso degli stati-uniti ad oggetto di terminare nel più breve termine possibile la guerra col Dey d' Algeri, ha ordinato di rinforzare con 10 bastimenti da guerra la squadra, che or trovasi nel mediterraneo — Lettere delle Indie, e del Capo di Buona Speranza parlano di nuovi successi otte-

anti in quei mari sugli inglesi dall' ammiraglio Linois.

Madrid 24 maggio:

Quì si aspetta tra poco un plenipotenziario degli stati uniti d'America incaricato di trattare col nostro governo; 1. di tutto ciò che ancora rimane indeciso nelle discusioni, che vi furono l'anno scorso tra quella repubblica ed il nostro governatore della nuova-Orleans; 2 della demarcazione de' nuovi confini tra i due stati; 3 della proposizione fatta dagli americani per l'acquisto delle Floride.

Dalle sponde del Meno 19 giugno.

L'elettore di Hesse è di ritorno a Cassel dal viaggio, ch'egli ha fatto in Vestfalia per passare in rivista le truppe prussiane di sua ispezione. Subito dopo la sua partenza i semestrai dei diversi reggimenti sono stati congedati, e sono ritornati alle loro case. La stessa cosa è seguita nelle altre provincie della monarchia prussiana. Questa circostanza sola distrugge le voci, che si erano fatte correre di un adunamento di truppe, e di preparativi militari in Prussia — Lettere di Berlino del 12 annunciano che era stato spedito un corriere da quella città all' ambasciatore prussiano presso il governo francese sig. marchese Luchesini, affine di recargli le nuove sue credenziali.

Francfort 18 giugno.

Molti piccoli principi della Germania stanno negoziando in oggi tra essi per cambj di territorio ad oggetto di riunire il più possibile le loro proprietà intorno al centro de' loro stati. Le più importanti delle mutazioni sono le seguenti: quella d'una porzione della Lusazia, cui la Prussia vuole cedere alla Sassonia contro il principato di Eichsfeld; e quelle, che progettano le due case di Hesse, i stati rispettivi delle quali formano delle incrocciature di territorio. Anche la casa d'Austria vorebbe regolare le sue frontiere sopra una linea più uniforme dal lato della Baviera, e vorebbe acquistare i beni di alcuni piccoli principi vicini del Tirolo, ai quali essa darebbe dei dominj nei suoi stati in iscambio delle loro sovranità — I giornali inglesi, dice uno de' nostri fogli periodici, continuano a parlare di pace, e le nuove di Vienna assicurano che colà si travaglia con ardore al ristabilimento della pace tra le potenze belligeranti — Il cambio de' corrieri tra Parigi e Pietroburgo non è stato giammai così frequente quanto al presente: anche questo è un ottimo presagio.

Vienna 13 giugno.

Nel giorno del battesimo, che ha avuto luogo conseguentemente all' ultimo parto dell' imperatrice, S. M. l' imparatore ha conferita all' arcivescovo di Vienna la gran croce di S. Stefano. S. A. R. il duca di Saxe-Techen ha fatti in quell' occasione dei superbi presenti a S. M. l' imperadrice — Tutti i reggimenti d' Ongheria, di Croazia, di Schiavonia, e di Transilvania, che non intervennero nell' anno passato al campo di Mikendorff si aduneranno alla fine di Luglio al campo di Pest ove si recherà il principe Esterhasi che ora trovasi ad Eisenstad — Il conte di Graville capo del dipartimento della marina austriaca il quale è di ritorno in questa capitale dopo avere visitati tutti i porti e tutti gli arsenali nelle provincie ex-venete che appartengono all' imperatore ha presentati alla nostra corte i suoi piani di miglioramento in quella parte di servigio, che gli è stata affidata: il suo progetto è stato approvato dall' arciduca Carlo, e tostocchè avrà conseguita la sanzione anche di S. M. I. sarà posto in esecuzione senza ulteriore ritardo — Il conte di Colloredo ministro di gabinetto è gravemente ammalato — Lettere di Lemberg assicurano che è stato tirato un gran cordone di truppe sulle frontiere della Russia dal lato della Turchia.

Parigi 23 giugno.

Si fanno molti lavori nelle case degli invalidi; e credesi che sien parte de' preparativi per le feste dell' incoronazione la quale dicesi differita al mese di vendemmiale. Si dice che in quel giorno tutte le autorità costituite avranno nuovi uniformi, e che tutte le primarie avranno un manto ricamato.

Il consigliere di stato Portalis ha fatto un rapporto a S. M. I. sulle varie congregazioni, che esistono attualmente in Francia coi nomi di *società del nome di Gesù*, *società delle vittime dell' amor di Dio*, *società de' Baccanaristi*, *o padri della fede*. La prima è di qualche anno anteriore alla rivoluzione. Fu istituita da un prete chiamato *Corvisiere*, ed ebbe

l' approvazione del vescovo, ed anche del papa. Non vivono in comune, ma hanno voti, e diconsi austerissimi, quali sogliono essere tutti i voti delle nuove istituzioni; il principale è quello di serbare il segreto sopra tutto ciò, che appartiene alla congregazione. La seconda rassomiglia alla setta degli antichi *Gnostici*, e de' moderni *Quiestisti*. Al pari di queste le vittime *dell'amor di Gesù* amano le tenebre, l'oscurità, il segreto...... I *Baccanaristi* sono gesuiti redivivi sotto altro nome: hanno le stesse regole, professan gli stessi voti, ed al pari de' gesuiti si obbligano ad una perfetta ubbidienza al papa. Il loro nome viene dal loro istitutore P. Baccanari. L' imperatore d' Allemagna ne ha favorito l' introduzione ne' suoi dominj; hanno una casa in Roma, e ne hanno tre, o quattro in Francia — Il consigliere di stato, crede, che tutte queste nuove società debbansi sopprimere. Esse si sono introdotte illegalmente; non hanno veruna utilità pubblica; professan doveri, e voti, che non sono, non possono, nè devono essere i voti, ed i doveri di tutti i cittadini; per ora sono inutili alla religione, ed allo stato; e ciò, che da principio è inutile, tarda poco a divenire dannoso.

Annunciasi, che la leggenda delle monete sarà quindi innanzi la seguente: *Napoleone imperatore de' francesi* — Dicesi, che i senatori De Viry, e d' Arville siano nominati scudieri dell' imperatrice; che il maresciallo dell' impero Berthier è gran cacciatore; che i gen. Duroc, e Caulincour sono; il primo gran mastro del palazzo imperiale, ed il secondo grande scudiere — S. M. l' imperatrice ha presa non ha guari sotto i suoi speciali auspicj l'istituzione di S. Perina di Chaillot consagrata alla vecchiaja. Si può dire che questo bel stabilimento gli doveva già la sua nascita, ed i suoi progressi. Egli è pei suoi consiglj, egli è pel suo incoraggiamento, e soccorso, che il sig. Duchayla ha formato questa intrapresa rispettabile, ed è sotto la sua protezione, ch' egli ha aperto un felice asilo a questa porzione della società, che pel numero degli anni, per la sua debolezza, e per le sue virtù riclama dal nostro lato altrettante cure, che rispetto. La nobile beneficenza di S. M. I. ha collocato in questa casa gran numero di persone de' due sessi, che più non avranno a lottare contro la disgrazia, e la scelta dei soggetti non è meno onorevole del beneficio medesimo. L' imperatrice Giuseppina ha prescelto quelli, che per le loro disgrazie, la loro educazione, e le virtù loro, ispirano un interesse maggiore. Molte tra esse ebbero già un rango distinto nel mondo, e sovra tutto dei nomi rispettati a buon diritto. L' istituzione di S. Perina è già conosciuta sotto i rapporti i più vantaggiosi. Quest' opera di beneficenza è fondata sopra una soscrizione volontaria, e basata sopra una progressione quasi insensibile per l'uomo il meno agiato. Ogni francese, cui infermità premature, disdetta, o vecchiaja possono ridurre a quell' esinanimento pel quale l' esistenza si rende insopportabile; ogni essere tribulato, che teme di finirla all' ospitale, trova in questa istituzione un asilo sicuro, le cure consolatrici della religione, le virtù morali, e tutto ciò, che può adolcire la sua sorte, e procurargli una vita agiata, e tranquilla. Ma quanti non vi sono, che non si trovano a portata all'istante di fare questa sottoscrizione! Quanti non vi sono, che attendere non possono le dilazioni portate dagli Statuti! Le LL. MM. accorrono in loro soccorso; ed allorquando si visita questo bel stabilimento non è raro il sentire una porzione di quelli, che lo abitano ad esprimere la loro riconoscenza coll' accento, e colle lagrime della tenerezza. — Li 19 giugno p. p. l' imperatore ha esaminati con ispeciale attenzione 7 diversi modelli di *velociferi*, cui egli erasi fatti condurre nel parco di S. Cloud. Egli ha rimarcato il vantaggio, che risulta per la conservazione delle grandi strade da queste specie di vetture così leggieri, e tanto diverse da quelle pesanti diligenze, che nella cattiva stagione solcano profondamente le selciate le meglio mantenute. Un carro militare di nuova costruzione portante 25 uomini della guardia imperiale, e tirato da 4 cavalli ha scorso con somma sveltezza uno dei viali del parco sotto gli occhj delle LL. MM. II, le quali hanno accolto con singolare benevolenza l' inventore, e la sua famiglia. — Il foglio ufficiale ridonda sempre di indizzi diretti a Bonaparte da tutti i punti della Francia per felicitarlo sul suo avvenimento al soglio, esprimenti al-

tresì il desiderio, che la dignità imperiale sia per sempre stabilita nella sua famiglia. Funzionarj pubblici, amministrazioni dipartimentali, e comunali, corpi d'armata, corpi ecclesiastici, tutti esprimono il voto medesimo, tutti si effundono nelle espressioni le più tenere, ed incalzanti. Anche osservati i registri, che già sono giunti al governo da varj dipartimenti dell' impero, si raccoglie, che il numero dei voti negativi in proposito è un nulla a fronte dei voti, che stanno per l'affermativa. Tra i molti esempj, che potremmo allegare ne citeremo un solo: nel dipartimento dell' Oise 37 mille furono per l' affermativa e 17 per la negativa.

Erasi detto che il principe Giuseppe Bonaparte sarebbe qui ritornato ben presto, per assumere le funzioni della sua carica di grande elettore: tale notizia non si verifica punto. Questo principe resterà all' armata d' Inghilterra ed assisterà alla grande spedizione, seppure deve aver luogo. Frattanto l' arcicancelliere dell' impero compie le funzioni di grande elettore durante la sua assenza — Si travaglia indefessamente nel montare la casa dell' imperadrice, come pure quelle dei principi e delle principesse. Nel ruolo delle persone, che si vanno assumendo si rimarcano molti antichi gentiluomini e molti altri, i nomi de' quali non sono conosciuti che da alcuni anni in qua — Il generale di divisione Souham è nel ruolo dei prigionieri di stato, che furono qui tradotti: è questi nipote del celebre abate David, che ha avuto una parte tanto rimarchevole nell' ultima cospirazione: egli ha comandato in Germania durante l' ultima guerra — Molte persone, che erano state qui tradotte dagli stati di Bade non sono comparse in giudizio — Comunque l' affare della cospirazione e della discussione che ha avuto luogo in proposito sia ora alquanto antiquitato, non sarà tuttavia discaro ai nostri lettori l' avere un saggio dei costituti del celebre Giorgio, il di cui carattere sembra essere un aggregato di giocondità e di stravaganza. Eccolo „ ove avete voi alloggiato? — Io non vel dirò punto — Perchè? — Perchè io non voglio altrimenti accrescere il numero delle vittime — Perchè siete voi venuto a Parigi? — Per ivi attaccare il primo Console — Quali erano i mezzi vostri? — Io l'avrei assalito con grandi forze — E dove le avreste voi prese? — In tutta la Francia — Quale era il vostro scopo? — Di collocare un Borbone al luogo del primo console — Qual' è il Borbone che voi destinavate a questa carica? — Carlo Saverio Stanislao già *Monsieur*, che noi riconosciamo in oggi per Luigi XVIII — E qual parte volevate voi rappresentare in questa intrapresa? — Quella che mi sarebbe stata affidata da un principe francese che dovea trovarsi a Parigi — Pichegru era egli a parte della cospirazione? Non ne so nulla — E Moreau entrava egli nel ruolo de' congiurati? — Io non ho, nè veduto, nè conosciuto Moreau — Perchè portavate voi delle pistole? — Per mia difesa personale — Tutti gli altri capi de' congiurati non erano anch' eglino armati con pugnali? — Io non conosco che me medesimo per capo della cospirazione — Ove eravate voi alloggiato allorquando foste arrestato? — Nel mio calesse.,,"

Altra del 26.

Il foglio ufficiale di jeri porta in tutta la sua estensione la sentenza della corte criminale speciale della Senna sui cospiratori. Siccome le disposizioni portate da tale giudizio le abbiamo fatte preventivamente conoscere; e che nella pubblicazione ufficiale, che dappoi ne è stata fatta dal governo nulla ci ha cosa, che sia in opposizione colle notizie da noi enunciate dapprima, non crediamo essere prezzo dell' opera l' occuparcene ulteriormente; giova però aggiugnere ad intelligenza completa dell' affare, che la corte di cassazione, alla quale, come si è detto altra volta avevano ricorso tutti i condannati, ad eccezione di Moreau, con decreto del 23 giugno p. p. ha dichiarato non farsi luogo a riforma di sorta; ed ha pienamente confermate tutte le disposizioni portate dalla succennata corte di giustizia — L' imperatore nel consiglio privato riunito al palazzo di S. Cloud li 21 giugno ha fatto grazia della pena capitale a quelli tra i condannati, ai quali non avera usata clemenza all' apoca dell' amnistia accordata ai francesi, che avevano portate le armi contro la Francia, od avevano presa parte alla guerra civile. (*non accade riferirne i nomi perciocchè già noti; e perchè si vedranno più sotto*).

Conseguentemente sono state diramate delle lettere di grazia concepite come segue:

Napoleone per la grazia di Dio, e per le costituzioni dell' impero, imperatore dei francesi;

Ai presideni, ed ai membri, che compongono la corte di giustizia criminale della Senna sedente a Parigi.

Il nostro cuore fu tanto più commosso pei nuovi complotti orditi contro lo stato dai nemici della Francia, quantochè vi si sono trovati complicati due individui, che hanno resi degli importanti servigi alla patria. Col vostro decreto 10 giugno voi avete condannato alla pena di morte Atanasio Giacinto Bouet di Lozier altro dei complici. Il suo delitto è grave; ma noi abbiamo voluto fargli provare in questo emergente gli effetti di quella clemenza, che noi abbiamo mai sempre avuta in singolare predilezione. Quindi, e dopo avere riuniti in consiglio privato nel nostro palazzo di S. Cloud li 21 corrente l' arcicancelliere dell' impero, l' arcitesoriere, il contestabile, il gran giudice, e ministro della giustizia, i ministri degli affari esteri, e della guerra, i senatori François (de Neuchateau) Laplace, e Fouchet; i consiglieri di stato Regnaud (de S. Jean d' Angely) e Lacuè, ed i membri della corte di cassazione Muraire ed Oudart; noi abbiamo dichiarato e dichiariamo di far grazia della pena capitale a

e commutare la detta pena in quella della deportazione, che verrà effettuata nel termine di 4 anni, duranti i quali il succennato

avrà la prigionia nel luogo, che sarà indicato.

Comandiamo, ed ordiniamo, che le presenti lettere munite del suggello dell' impero, vi sieno presentate dentro tre giorni da contarsi dalla loro ricevuta, dal nostro procuratore generale presso la detta corte, in udienza pubblica, ove il graziato sarà tradotto per ascoltarne la lettura, stando in piedi, e col capo scoperto; che le dette lettere sieno successivamente inserite nei vostri registri, sopra requisizione dello stesso procuratore generale, con annotazione di queste in margine della minuta del decreto di condanna.

Dato dal palazzo di S. Cloud col suggello dell' impero li 23 giugno an. XII.

Firmat. NAPOLEONE.

I condannati, ai quali S. M. ha fatta la grazia della pena di morte saranno detenuti nei luoghi qui indicati.

1. Bouet De Lozier al Castello di Bouillon.
2. Armando Gaillard idem.
3. Federico Lajolais al castello di Bellegarde.
4. Luigi Ruissillon al castello di Lourde.
5 Carlo d' Hozier idem.
6 Francesco Rochelle al castello d' If.
7 Carlo, Francesco di Rivière al forte di Youx.
8 Armando Polignac al castello di Ham.

Giulio Polignac condannato a due anni di prigionia sarà detenuto nella prigione medesima di suo fratello. — Il gen. Moreau è partito per recarsi negli stati uniti d' America.

Rennes 19 giugno.

Unire l' oceano alla Manica congiungendo la Loira alla Villaine, e questa alla Rance, e per tal mezzo stabilire una comunicazione sicura e facile tra i due perti di Nantes, e di S. Malò; riunire la Villaine alla riviera d' Oust, quest' ultima a quella di Blavet, ed il Blavet alla rada di Brest; congiunzioni così essenzialmente utili all' approvigionamento del primo porto di Francia, ella è questa la parte importante del piano generale di navigazione addotato già dagli stati di Bretagna nel 1784, che il governo d' allora si proponeva di far eseguire a sue spese in ciò, che concerneva esclusivamente il Blavet, e che un governo, la di cui influenza attiva si fa sentire per ogni dove, quando si tratti di aprire nuove sorgenti di prosperità, fa eseguire tutta intiera.

Bordeaux 18 giugno.

Riceviamo dalle Sables i seguenti detagli: » dopo la nostra partenza dall' isola di Rhè l' ultima divisione fu inquietata mai sempre dagli inglesi, ma molto da lontano. La sorveglianza che regna fra noi ha fatto loro prendere il partito di ritirarsi, e noi siamo entrati molto felicemente nella rada di Sables d'Olone con un convoglio di 150. vele, che noi iscortiamo Le sentinelle discuoprono ad ogni istante altre vele: credesi fermamente fra noi, ch' eglino vogliano tentare uno sbar-

co; imperocchè hanno posto in mare i loro imbarchi; ma noi gli attendiamo di piè fermo, e con molta impazienza. Un brick profittando della notte era venuto ad attaccarci alla testa di alcuni bastimenti, e voleva approssimarsi alle nostre cannoniere ad onta della protezione dei forti, sotto la quale noi eravamo. Noi gli abbiamo salutati colle nostre pistole da 18. caricate a palle, ed a mitraglia: per tutta risposta eglino hanno girato di bordo, e raggiunta la divisione.

Milano 2. luglio.

[*Notizie compendiate*) Anche la corte di Spagna ha riconosciuto l' imperatore de' francesi: la notizia ne è stata ufficialmente comunicata a questo sig. cavaliere d' Orozco ministro di S. M. C. — Il papa sopra proposizione di monsig. tesoriere generale nell'udienza dei 13 corrente ha creduto conveniente di ordinare, che il dazio sull' olio di lino estero venga aumentato tassativamente fino a bajocchi tre per ciascuna libbra, che sarà per introdursi nello stato pontificio. Questa sovrana disposizione diretta al maggiore incoraggiamento delle fabbriche nazionali di questo genere è stata resa nota con notificazione dei 20 corrente dello stesso monsig. Lante — Il gen. Solignac è giunto a Parigi li 22 giugno apportatore del giuramento di fedeltà dell' armata d' Italia a S. M. l' imperatore de' francesi — Il ministro di Francia alla dieta di Ratisbona ha chiesto al ministro dell' elettore arcicancelliere sig. barone d' Albini l' allontanamento dell' antico vescovo di Sisteron, e del padre Mauro Horn scozzese, che era molto strettamente unito al sig. Drake — L' elettore di Baviera ha nominato il co. d'Arco, ed il bar. d'Herding per andare a Parigi a complimentare Bonaparte sul suo avvenimento al soglio, ed ha simultaneamente spedito un corriere al suo ambasciatore a Parigi per recargli le nuove lettere credenziali conformemente al protocollo imperiale — I fogli di Germania spargono, che i fondi pubblici soffrono dell' abbassamento in Inghilterra perchè si va sempre più accreditando la voce, che il nuovo ministro sig. Pitt possa spedire dei sussidj sul continente — Il giornale elvetico assicura, che il ministro russo in Londra abbia di nuovo interposto la mediazione della sua corte sopra basi affatto diverse da quelle, che furono proposte dapprima. Il ministro austriaco si è, dicesi, unito a quello di Russia per dare maggior peso a queste proposizioni. Il Signor Pitt ha con questi due ministri delle conferenze quasi giornaliere. Due corrieri sono partiti li giorni 1, e 5 per l' Olanda, ove le comunicazioni relative a tale oggetto debbono aver luogo (*comunque queste notizie sieno assai consolanti, non ci sembrano però ugualmente verisimili per certe antecedenze*) — Il già cardinale arcivescovo di Malines conte Enrico di Frakemberg che si rese tanto celebre per l' ostinata sua resistenza alle riforme che Giuseppe II. avrebbe voluto introdurre nelle Fiandre, in punto di materie ecclesiastiche, ha cessato di vivere in Breda li 12 giugno, successivamente ad una paralisi della quale era stato affetto alcuni giorni prima. Egli era nato a Gros Glosgaw in Islesia li 18 settembre 1726 — Il soggiorno del re di Svezia a Carlsruhe si prolungherà verosimilmente fino alla fine della state. S. M. travaglia tutti i giorni nel suo gabinetto dalle ore 7 del mattino fino alle 2 pomeridiane. — Le ultime nuove di Praga non lasciano più alcuna speranza sul ristabilimento della già duchessa di Parma arciduchessa Amalia — La dieta del regno d' Ungheria è stata convocata pel 25 giugno p. p.: a quest' ora avrà aperte probabilmente le sue sedute — La dieta elvetica è occupata in oggetti assai importanti: nel venturo ordinario ne daremo un' idea.

Giovedì 5 Luglio N.° 54. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d' ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

Filadelfia 12 maggio.

Ci ha grande apparenza che sii il governatore della Giamaica colui che attualmente governi S. Domingo colla mediazione di Dessalines, il quale, tutto bene considerato, non sembra essere che un agente degli inglesi. Questo brigante in capo non si crede più in debito di avere riguardi per chicchessia, toltine i suoi committenti della Giamaica. Mentre per una banda egli minaccia l' isola spagnuola di Cuba ed intima a quel governatore l' ordine di espellerne tutti i rifuggiati francesi, egli comincia dall'altra ad avere a vile il nostro commercio, ed a trattare siccome *sospetta* la nostra bandiera. Egli teme talmente che non gli sfugga qualche vittima, che quando approda qualcuno dei nostri bastimenti alla sua isola, egli lo fa porre per dir così sotto sorveglianza onde impedire che non possa sottrarsi qualche infelice bianco alla sua ferocia. Per lui la Giamaica equivale al mondo intero; è d' essa che gode tutta la sua confidenza; ch' egli coltiva ed ama sovra tutto.

Boston 16 maggio.

Un vascello partito da Batavia è giunto nel nostro porto dopo un traverso di 106 giorni. Gran numero di vascelli da guerra francesi ed olandesi oltre una fregata inglese, che era stata presa da un vascello della squadra del contr'ammiraglio Linois, si trovavano uniti a Batavia nell' istante, nel quale quello, di cui parliamo, pose alla vela. Veniamo a sapere col mezzo medesimo [dal rapporto degli ufficiali e dell' equipaggio del naviglio americano qui giunto] che un bastimento inglese spedito da Londra col carico di 300m. dollari era stato catturato li 25 febbrajo da una fregata francese, e condotto all' isola di Francia.

Mosca 30 maggio.

Il celebre sig. Garnerin ha scritto una lettera dei 24 corrente all' estensore del giornale francese *il Pubblicista* del seguente tenore: ,, Madama Garnerin ha fatto qui un volo con una dama russa, la quale ha serbato *l' incognito*, e che non si è altrimenti lasciata sgomentare da un turbine, che è scoppiato mezz' ora prima della partenza. E' al Wauxhall che l' ascensione è stata eseguita, e lungi 100 passi da quell' angolo 3 uomini erano stati poco prima colpiti dal fulmine, l' un de' quali è morto sul colpo. Con tutto ciò le due dame si sono innalzate a 200 tese a traverso delle nubi gravide di elettricità; elleno hanno veduto ed inteso più volte il lampo ed il tuono, ed assicurano che hanno esperimentato un caldo insoffribile.

In capo a 3 quarti d'ora elleno sono discese nelle aggiacenze di Isaritsin lungi 4 leghe dal Wauxhall, ma non è senza pena e senza pericolo ch' elleno giunte sono a terra: sono state portate sovra un bosco, e gettate su degli alberi, contro i quali la dama russa ha duramente urtato. Trasportate successivamente sovra uno stagno immenso elleno si sono alzate di nuovo per ricadere dappoi, e fare dei salti a molte riprese in su la terra. In fine dei soccorsi giunti in tempo hanno permesso alle dame di discendere con tutta la presenza di spirito, che le aveva guidate durante il viaggio. La dama russa, che era velata, non si è fatta conoscere che al governatore di Mosca. Il pallone era ornato da 22 bandiere francesi e russe.

Queste due dame hanno dato un nuovo saggio del coraggio, di cui è capace talvolta il bel sesso; imperocchè pochi uomini vi hanno, i quali sieno capaci di affrontare la procella, e di andare, per dir così, a sfidare il tuono nel suo impero, com' elleno hanno fatto.

Firmat. Garnerin.

Londra 16 giugno.

Il credito del nuovo ministro sig. Pitt decade con sorprendente rapidità. Il suo bill, il quale ha per oggetto di stabilire e di mantenere una forza addizionale permanente per la difesa del paese, è stato successivamente attaccato nelle sedute degli 11, 12, 13, e 14. Finalmente una correzione proposta dal cancelliere dello schacchiere essendo stata messa alle voci nella seduta dei 15, il ministro ha avuta una maggioranza contraria di 6 voti; e la quistione principale sostenuta dai ministri essendo stata posta ugualmente alle voci nella medesima seduta, l' opposizione ha avuti 186 voci contro 214, ciò che non lascia all' amministrazione che la maggioranza meschina di 28 voci. Questo contegno e questa troppo rimarchevole divisione ha molto turbati i ministri. Il procuratore generale ha presa la parola: egli ha rappresentata la condotta presente dell' opposizione siccome un nuovo stratagemma per affrettare la dimissione d' un ministro. » Questi signori, ha egli detto, sono giunti a cagionare una divisione ad un' ora *indebita (grandi risate dai banchi dell' opposizione)*; sembra loro di trionfare per questo incidente; ma eglino non riusciranno no nei loro tentativi. Eglino non hanno prodotto alcun argomento, perchè non ne avevano; perchè non si sono dati tampoco la pena di rintracciarne. L' intenzione loro è evidente: eglino hanno risoluto di contrariare tutte le misure, che il ministro potrà proporre: vogliono operare dei nuovi cangiamenti nei consiglj di S. M., e sospendere per due mesi il potere esecutivo. " La discussione s' aprirà di nuovo nel susseguente lunedì, e se si deve presagire dall' apparato, il ministro dovrà senza meno soccombere.

Il *Morning-Cronicle* molto si compiace della divisione, che si va manifestando nel parlamento. Ecco un saggio degli attici suoi sali: » Comunque si debba necessariamente avere una cattiva opinione dei nostri ministri, punto non dubitiamo di assicurare i nostri concittadini ch' eglino non soffriranno lunghe disgrazie sotto la loro amministrazione. Cicerone ci parla di due consoli, durante la magistratura de' quali nessun colpevole si è sottratto alla giustizia punitiva, nessun innocente fu condannato: questi consoli erano così vigilanti ch' eglino non si sono giammai coricati durante il loro governo . . . . . Ciò avvenne, perchè erano stati nominati il dopo pranzo, ed avevano cessato prima della mezza notte. Dopo tuttociò che noi abbiamo veduto ed inteso, dice altrove lo stesso giornale, non dubitiamo punto che il bill sarà rigettato da ambedue le camere. Fa veramente sorpresa che il sig. Pitt voglia ancora conservare un posto, che gli è impossibile d' occupare con vantaggio della nazione « — L'ammiraglio Cornwallis scrive dalla sua stazione avanti Brest che l' inimico è pronto a mettere alla vela — Nuovi sintomi d' insurrezione si sono di nuovo manifestati a Dublino. Un foglio ministeriale si studia di palliarli dicendo che l' agitazione, che ha potuto scorgersi in Irlanda in quest' ultima occasione, è l' effetto di alcuni movimenti militari ordinati coll' idea di tenere gli irlandesi sul *qui vive*, e di esercitarli al timore, affine di non lasciarli assopire. Questo commentario non sembra molto soddisfacente.

Altra dei 18.

Il principe di Galles ha dato anche

jeri un gran pranzo, al quale intervennero delle persone assai rimarchevoli. In questa circostanza egli ha manifestata pubblicamente ed apertamente la compiacenza, che prova in vedendo che il partito dell' opposizione si accresca ogni giorno nella camera dei comuni. Egli ha rimarcato con aria di giubilo e di trionfo che in vista dell' andamento, cui sembran prendere le cose, doveva attendersi un nuovo ministero proprio sotto tutti i rapporti a condurre gli affari nella crisi veramente dolorosa, nella quale si trova il regno — I direttori della compagnia delle Indie hanno ricevuti dei dispacci, i quali annunciano loro che la pace è stata firmata sul finire di decembre fra i commissarj inglesi ed i maratti. Col mezzo degli stessi dispacci si viene a sapere che la squadra comandata dall'ammiraglio Reinier era stata talmente danneggiata dai tempi perversi che erasi veduta costretta di rientrare a Bombay, affine di ripararvisi — Il motivo apparisente del soggiorno, che ha fatto in Londra il sig. Livingston ministro degli Stati-uniti presso il governo francese, è stato quello di trattare un imprestito. Pretendesi che siagli stato insinuato che il governo avrebbe veduta con piacere la sua partenza. Se ciò è, il sig. Livingston potrebbe trovarsene compensato dall' accoglienza lusinghiera, che gli venne fatta da molti personaggi ugualmente rimarchevoli pel loro merito e pel loro rango.

Aja 14 giugno.

Il nostro governo nulla farà pubblicare, per quanto si dice, intorno alla transazione, che concerne le indennizzazioni del principe di Nassau-Orange già Stathoulder, prima che questo principe non abbia rettificato il trattato stato in proposito conchiuso. Assicurasi generalmente che oltre i 3 milioni, ch' egli riceverà in contante, godrà altresì di una indennità particolare di milioni 2 e ½; ma non è certo per anche in che debba questa consistere; quindi l' indennità ascenderebbe in totale a 5 o 6 milioni — Il nostro governo ha decretato li 15 corrente di diramare una circolare alle amministrazioni dipartimentali, ingiungendo loro di rintracciare un certo foglio periodico intitolato *la Temi*, che pubblicasi da qualche tempo, e nel quale si leggono delle espressioni sediziose, le quali oltraggiano non già solo il governo batavo e l'attuale ordine di cose, ma ancora (principalmente nel N. 4. spedito con sopracarta al presidente del governo di stato) l' imperatore ed il governo francese. E' inoltre ordinato di rintracciarne gli autori ed i distributori, affine di agire a loro carico, giusta il rigor delle leggi — Lettere di Londra dei 18 giugno ricevute da una casa di commercio di questa città annunciano positivamente la nomina del principe di Galles alle funzioni di reggente del regno. Queste stesse lettere portano altresì che i sigg. Fox, Grenville, ed altri dello stesso partito sieno entrati nel ministero (*I giornali inglesi della stessa data non parlando di questo avvenimento in un modo così positivo*, *ne attenderemo la conferma*).

Amsterdam 20 giugno.

Avvisi ufficiali di Malaga datati li 24 maggio c' informano che il console commerciale prussiano nella detta città ha comunicata ai consoli delle altre potenze una nota da lui ricevuta dal sig. Shallz incaricato d' affari della corte di Berlino a Madrid concepita come segue: » l' ambasciatore di Francia mi comunica una lettera del sig. Dubois-Tainville incaricato d'affari del governo francese in Algeri datata li 3 aprile, la quale porta che quella reggenza dopo avere accolto coi soliti attestati di rispetto il chiaoux spedito dalla Porta per far riconoscere la bandiera prussiana lo ha rimandato colla risposta che il governo algerino non riconoscerebbe punto una tale bandiera nel mediterraneo. Quindi io v' invito, o signore, a prendere tutte le misure, che sono del caso per istruire i capitani ed il commercio prussiano di questa misura ostile per parte di questa reggenza. « Parrebbe in vigore di ciò che il dey d'Algeri volesse che la Prussia osservasse a suo riguardo le stesse formalità, e gli facesse i regali stessi, ch' egli è solito di ricevere dalle altre potenze del nord. Egli è a queste condizioni soltanto che la bandiera prussiana potrà essere rispettata nel mediterraneo da que' pirati.

Amburgo 9 giugno.

Corre qui voce che decisamente i medici del re d' Inghilterra abbiano esteso li 3 corrente una consulta, affine di con-

vincere quel monarca che lo stato di sua salute comanda la sua pronta abdicazione; e che il sig. Pitt è andato a renderne inteso il principe di Galles. Ciò che è fuori di dubbio, è che i signori Fox e Gray hanno fatta una visita al sig. Pitt, e sono rimasti seco lui in conferenza per un' ora e mezza [è *quella probabilmente, della quale abbiamo parlato nei fogli precedenti*].

Vienna 20 giugno.

Il sig. Champigny ambasciatore di Francia anche nella scorsa settimana ha avuti da Parigi due corrieri. I dispacci da esso loro recati hanno dato luogo a delle nuove conferenze tra questo ambasciatore ed il sig. di Cobentzel nostro ministro per gli affari esteri. Al palazzo della legazione francese si fanno delle disposizioni per una festa brillante, cui egli si propone di dare per l'avvenimento di Bonaparte al soglio imperiale — E' qui giunto li 13 corrente un corriere del sig. conte di Stadion nostro ambasciatore a Pietroburgo con dei dispacci pel sig. conte di Cobentzel. Questo corriere non ha impiegato che 9 giorni nel viaggio da Pietroburgo a Vienna — La missione del sig. Tambroni qui spedito dal governo italiano ha per oggetto di riconoscere e di ricevere le carte ed i titoli, che interessano i già stati, dai quali è composta quella repubblica; carte e titoli che S. M. I. vuol rendere inerentemente ai trattati. Questo incaricato ha già avuta udienza da S. M., alla quale è stato presentato dal sig. ambasciatore di Francia. — Assicurasi che il gabinetto britannico ha offerti alla nostra corte dei sussidj per 300m uomini; e che tali offerte sono state incontanente e formalmente rifiutate. S. M. I ha fatto dichiarare di nuovo alla corte di Londra ch' essa persevererebbe costantemente nel suo sistema di una neutralità assoluta — Giusta un ordine stato qui recentemente pubblicato, nessuno potrà essere banchiere, quando non posseda un capitale di 50m fiorini — Le ultime lettere dalle frontiere della Turchia annunciano che il plenipotenziario della Porta ottomana è arrivato nelle aggiacenze di Belgrado, e che ha incontanente intimati alle parti belligeranti gli ordini del gran Signore. Si aspetta quindi di vedere conchiusa una tregua, durante la quale saranno intavolate delle negoziazioni per conciliare le pretese rispettive, ed ultimare un accordo, il quale ristabilisca la tranquillità nella Servia. Si presume non senza fondamento che i bey ed i loro partigiani saranno costretti a lasciare quella provincia.

Augusta 25 giugno.

Nelle differenze insorte tra l' elettore arcicancelliere, e l' elettore di Baviera trattavasi di determinare da una banda se le decisioni ecclesiastiche rese dall' elettore arcicancelliere nella sua qualità di vescovo di Ratisbona dovessero avere la loro esecuzione in quella porzione di diocesi, che è soggetta alla Baviera indipendentemente dall' approvazione del sovrano di quei distretti; e per altra banda se le pretese formate dal gabinetto di Monaco sopra una porzione dell' inaddietro vescovato di Ratisbona fossero, o no fondate. Il giudizio, o mandato del consiglio aulico dell' impero emesso in proposito ingiunge in termini generici all' elettore di Baviera di astenersi da ogni intervento nei diritti esercitati fino al presente dal vescovo di Ratisbona. Non è sembrato, che una tale sentenza abbia deciso perentoriamente il caso, e sembra anzi, che il consiglio supremo dell' impero abbia declinato dallo sciogliere in un modo positivo la questione » Se un principe, o stato di Germania possa non riconoscere nelle sue provincie un atto qualunque emanato da una autorità ecclesiastica straniera, quando pure non sia munito della sua approvazione «. Tuttavolta un tale principio fu ammesso fin qui dai pubblicisti teutonici, ed è stato eseguito non solo in tutti gli stati protestanti, de' quali una porzione degli abitanti professino la religione cattolica, ma anche in molti stati cattolici, e segnatamente nell' Austria, durante il regno di Giuseppe II. Si può dire altresì, che è stato stabilito almeno implicitamente nel recesso generale della deputazione dell' impero. Assicurasi, che la corte di Monaco fortemente impegnata pel mantenimento di un tale principio sia per portare questo affare alla dieta, e provocarvi una formale decisione.

Parigi 26 giugno.

I condannati a morte, Giorgio Cadoudal, Picot, Rouger, Coster-Saint-Victor,

Deville, Joyaut, Burban, Lemercier, Cadudal, Lelan, Merille, e Luigi Ducorps (*è per isbaglio che aveva annunciato sulla scorta di tutti i giornali di Francia la grazia di Luigi Ducorps*) erano stati trasferiti nella notte dei 24 ai 25 corr. da Bicêtre alla Conciergieria sotto una scorta di Gendarmi. Jeri di buon mattino le lettere di grazia emanate dall' imperiale clemenza in favore di 8 condannati a morte sono state recate alla corte di giustizia criminale. Il decreto di quella corte confermato da altro decreto della corte di cassazione contro Giorgio e gli altri 11. condannati a morte è stato loro significato dopo la loro traslazione: eglino hanno chiesti incontanente dei confessori. Giorgio si è inginocchiato ai piedi del suo, ed ha per lungo spazio di tempo udite le di lui esortazioni. Alle ore 11 circa i 12 condannati, scortati dai rispettivi confessori, sono saliti in tre carrette, che li stavano attendendo: ve ne avea 4 in ciascuna. Ad 11 ore e 35 minuti la testa di Giorgio è caduta la prima: egli aveva mostrato del sangue freddo. Un incidente ha ritardato un quarto d'ora circa le due ultime esecuzioni: due dei condannati Ducorps e Lemercier hanno chiesto di poter salire al palazzo di città, affine di farvi alcune dichiarazioni, ciò che è stato loro accordato; dopo questo spazio sono stati ricondotti al palco. Molti fra i pazienti hanno abbracciati i loro confessori immediatamente prima di morire. Il palco era stato collocato presso il parapetto vicino alla riviera, di modo che poteva essere veduto da tutte le bande ad una grande distanza. Nessuno dei condannati era coperto della tonaca rossa. Molti hanno gridato *viva il re* all'atto dell' esecuzione.

Altra dei 27.

Ritorniamo un istante sull' affare dei condannati a morte all' oggetto di dare in proposito notizie più detagliate. Il procuratore generale imperiale avendo convocata jeri l' altro tra le 6 e le 7 del mattino la corte di giustizia criminale ha richiesta la lettura delle lettere di grazia, che eranle state dirette dall' imperatore. Questa lettura venne fatta dal cancelliere: i petizionarj erano in piedi sul banco dei colpevoli colla testa scoperta, di conformità alle disposizioni contenute nelle lettere di grazia, le quali sono state inserite nei registri della corte nel giorno medesimo — Furono, Joyaut giustiziato per l' ottavo e Deville denominato Tamerlan giustiziato pel decimo, che saliti sul palco e rivolti verso il palazzo di città hanno gridato *viva il re*: dei soldati hanno corrisposto a questo grido coll' altro *viva l' imperatore*. Dopo essere disceso dalla carretta Coster si è avvicinato a Giorgio, e lo ha abbracciato: lo stesso hanno fatto altri 5 o 6. Ognuno dei condannati ha abbracciato il proprio confessore sul palco, ed ha bacciato il crocifisso prima d' abbandonarsi al carnefice — Con decreto imperiale dei 18 corrente S. M. autorizza i ministri delle chiese protestanti a portare in pubblico nei territorj assegnati all' esercizio del loro ministero l' abito nero alla francese, il collare, e la cappa.

Oltre quanto è stato regolato dalla lista civile rapporto all' assegno annuale di 25 milioni competente all' imperatore e di 2 milioni pei principi suoi fratelli il senato ha rinnovato il decreto dei 21 dicembre 1790, attribuendogli tutti i possessi e tutte le prerogative che furono sotto tal' epoca accordate al re di Francia, cioè palazzi, ville, fabbriche, parchi, manifatture ec.

Giusta le indagini state praticate nelle Indie per ordine del marchese di Wellesley per assicurarsi se il numero delle femmine, che si abbruciano dopo la morte dei loro mariti è così notabile, come si pretende, hanno provato, che 30m. vedove periscono ogn' anno vittime di questo barbaro costume. Nondimeno questo numero dovette essere più considerevole prima, che gli europei avessero degli stabilimenti nelle Indie. Anche la conquista del Mogol eseguitasi dai settarj di Maometto ha dovuto contribuire moltissimo a diminuirlo. Gli inglesi padroni in oggi d' una sì grande porzione delle Indie, pare che vogliano prendere delle efficaci misure per porre un termine a questo infelice risultato delle superstizioni indiane. Ma questa non è già l' opera d' un giorno, poichè questo costume è collegato con idee religiose antichissime. E' noto, che le donne si sagrificano spon-

taneamente, od almeno, che si ritiene essere spontaneo il loro sagrificio; imperocchè siccome i sacerdoti di *Brama* s'impadroniscono dello spirito delle vedove, seguita appena la morte de' loro mariti, e le vanno sollecitando coi mezzi i più potenti della religione, conviene credere, che queste sgraziate vittime vi prestino per lo meno il loro assenso per metà.

Vi ha altresì una seconda specie di omicidio ordinata dalla religione degli indiani. Una donna, che partorisca due gemelli ne sagrifica uno alla dea Gouza, immergendolo nel Gange: anche alcune donne le sono offerte in sagrificio. Gli inglesi seguiranno senza dubbio nell' India la marcia, che già hanno aperta per trarre quei popoli dall' abisso delle superstizioni, nel quale sono immersi: eglino continueranno a propagare tra essi il cristianesimo. In altri tempi, e posti al loro luogo, noi avremmo versati sugli indiani i principj filosofici, e ne avremmo vuotato il sacco a lor favore. Fu già detto, che una passione non poteva altrimenti distruggersi, che coll' introdurne un' altra; dicasi lo stesso di una religione, che ha gettate profonde radici: non può altrimenti distruggersi, che colla sostituzione d' un' altra.

Magonza 25 giugno.

Il ministro dell' interno ha diretta una lettera al presidente del nostro consiglio dipartimentale, nel quale approva il progetto di alzare un monumento a Magonza a Gio. Gutemberg inventore della stampa. » Questo monumento, dice il ministro, deve corrispondere alla grandezza dell' invenzione di un uomo, che si può con ragione annoverare fra i benefattori dell' umanità; dev' esso corrispondere al carattere elevato del gran popolo, in mezzo del quale sarà eretto. » Il ministro manifesta in seguito il desiderio che il piano del monumento gli sia spedito, affine di porlo sotto gli occhj del governo.

Berna 23 giugno.

Il trattato conchiuso a Sciaffusa tra i plenipotenziarj di Bade e quelli del Landamano è stato il soggetto di grandi discussioni nella dieta elvetica. Il sig. Stokar membro della dieta le aveva già diretto siccome altro dei plenipotenziarj un rapporto circostanziato di tutto ciò, che si è passato nelle negoziazioni; ed in questa assemblea egli ha riprodotto la proposizione già fatta dal landamano di rettificare il trattato in tutte le sue parti. Il sig. Reding, Van Flue, ed alcuni altri deputati dei piccoli cantoni hanno promosse delle obbiezioni sugli articoli concernenti la vendita di tutti i diritti, di tutte le rendite e proprietà dipendenti dal vescovado di Costanza devolute, in vigore d' una disposizione del recesso generale della deputazione dell' Impero, all' elettore di Bade. Giusta i termini del trattato tutti questi diritti ec. sono stati formalmente ceduti all' Elvezia, mercè lo sborso d' una somma considerevole, la quale sarà pagata da quelli fra i cantoni, nel territorio de' quali questi possessi sono situati. Con tutto ciò la convenzione con Bade è stata rettificata: quelle stipulate con Baviera e cogli altri principi germanici sono state sottoposte all' esame di una commissione. Un' altra commissione è stata incaricata di esaminare i trattati militari, che abbiamo colla Spagna. Una terza si occupava de' rapporti commerciali segnatamente colla Spagna e colla Francia. Le trattative coll' Austria sono tuttavia pendenti.

La contestazione d' un grande interesse pei due grandi distretti d' Appenzell [Ausser ed Inner-Rhoden] ha dessa pure occupate le ultime sedute della dieta. Risulta che, comunque tutto il cantone d' Appenzell abbia il diritto di rappresentanza, Ausser-Rhoden siccome distretto più ricco e popolato ha esercitato il diritto di nominare due volte di seguito il deputato alla dieta, ed Inner-Rhoden una volta soltanto per ciascun triennio. Inner-Rhoden chiedeva che questa nomina andasse per turno, ma la dieta ha deciso di conformità alle pretensioni di Ausser-Rhoden.

Una lettera di Coira del 1 corrente annunciava che un primo trasporto di emigranti nel num. di 400, calcolando le donne ed i fanciulli, era partito per la Crimea li 29 maggio, ed aggiugneva che un secondo trasporto ugualmente numeroso era sul punto di effettuarsi. Tuttavia si può credere che questa smania di

emigrazione per la Crimea non sarà punto durevole conseguentemente alla pubblicità, che si è data a due lettere, l'una di S. Gallo e l'altra di Ulma. Ecco un estratto della prima: » Jeri l'altro [6 giugno] abbiamo veduto giugnere da 600 circa emigranti di diverse contrade della Svizzera provenienti per la gran parte da Saxe, Werdenberg, e dai Grigioni. Non è possibile di delineare la miseria di questa gente: gran parte sono senz' abiti e senza risorse. Gli infelici si lusingavano di essere da qui trasportati in Crimea da un certo Escher; ma siccome sembra che il nostro governo non sia molto persuaso dell' arrivo di questo personaggio, ha jeri risoluto di tradurre questi miserabili nella loro patria, cui eglino hanno troppo imprudentemente abbandonata.» Nella lettera di Ulma si legge quanto segue: » Immediatamente dopo la partenza dell' ultimo trasporto dei coloni i pretesi plenipotenziarj russi sono scomparsi, e gran numero di famiglie segnatamente del Würtembergese e della Svizzera, che abbarbagliate da belle promesse, o sedotte dalla pubblica voce eransi qui recate, trovansi ora nelle angustie le più crudeli. Alcuni, che avevano qualche reliquia di denaro, hanno preso lo spediente di ritornare alle loro case; ma vi ha ancora in un albergo presso la città da 5 o 6 famiglie svizzere consistenti in 22 individui, la più parte del cantone di Berna, i quali si trovano nella più grande miseria, ed i figlj de' quali vanno ad accattare il pane nelle strade. Un giovine bernese, che qui trovasi, fa una colletta per loro somministrare i mezzi di ritornare alla loro patria. "

Firenze 25 giugno.

S. M. la nostra regina si è qui restituita li 20 corrente dalla sua gita a Pisa. E' pure qui giunto dalla stessa città S. E. il sig. principe Borghese con S. A. I. la principessa Bonaparte sua sposa, la quale venne trattata con molta dimestichezza dalla nostra sovrana, come tra i principi suol farsi. Nel giorno di S. Giovanni Battista la prelodata principessa viaggiatrice, tutta sfavillante di gioje e di diamanti comparve alla gran corsa dei cavalli sul terrazzino de' principi, ove erano adunati i ministri e tutti gli individui di corte in gran gala.

Milano 5 Luglio.

Il vice-Presidente, sul rapporto del ministro delle finanze, con decreto in data de' 25 p. p. giugno ha ordinata la ristaurazione delle mura di quelle comuni, nelle quali si esigono i dazj di consumo alle porte, onde se ne impedisca la insalizione, o scalo; e se ne ordina l'esecuzione per mezzo di appalti parziali all' asta.

Con altro decreto dei 26 p. p. giugno dello stesso vice-Presidente resta approvato il regolamento relativo all' organizzazione delle guardie di finanza, e si incarica il ministro delle finanze della conveniente esecuzione.

Da Mantova ci viene scritto che S. M. l'imp. de' Francesi nel gran consiglio dei 9 giugno p. p. ha elevato alla cospicua carica di comandante della legion d'onore il gen. divisionario Mainoni, già membro di tale corpo ed attuale comandante delle truppe francesi in quella fortezza. Una tale distinzione ci deve tanto più essere grata, quantocchè dessa cade sopra un militare italiano, il quale non ha cessato di distinguersi e come valoroso guerriero e come virtuoso cittadino, conciliandosi ovunque la considerazione e l' affetto dei popoli.

Mentre le commissioni militari straordinarie vanno segnalando il loro zelo nel colpire i rei o complici di diserzione, questo tribunale speciale pei dipartimenti dell' Agogna, dell' Olona, dell'Alto Po, e di parte del Lario si occupa desso pure con istancabile zelo, sotto la presidenza del giudice d'appello Giacomo Luini, delle funzioni stategli attribuite con legge 30 gennajo p. p. Un nuovo esempio di giusta severità ci ha dato oggi il prelodato tribunale. Luigi Greco di patria napoletano convinto di un latrocino della somma di lir. 2m. circa accompagnato da circostanze aggravanti è stato posto alla berlina pel corso di 3 ore, e condannato ai ferri in vita con giudizio pronunciato li 22 giugno p. p., stato confermato dal tribunale di cassazione; e ciò per la duplice circostanza che il delitto è compro-

vato per indizj e che non v' è stata unanimità di voti sull' applicazione della pena di morte.

(*Notizie compendiate*) S. A. R. l' arciduca Giovanni li 28. giugno trovavasi in Roveredo — La già duchessa di Parma arciduchessa Amalia ha cessato di vivere in Praga li 18 giugno — L' arciduca Carlo ha diretta a tutti i baliaggi dell' ordine teutonico una circolare, colla quale dichiara che li 30 giugno avrebbe formalmente ceduta al suo coadjutore e fratello arciduca Antonio la carica di gran maestro dell' ordine — Giusta le ultime lettere di Roma il Papa è stato richiesto di munire il sig. card. Fesch di pieni poteri all' uopo di potere coronare in suo nome l' imperatore de' Francesi — I montenegrini si sono impadroniti di alcune dipendenze austriache situate sulle loro frontiere — Una lettera giunta dal Portogallo ad Amsterdam ad una casa di commercio assicura che la corte di Lisbona ha conchiuso un trattato di commercio colla Francia — Sir Sidney-Smith ha chiesta ed ottenuta la sua dimissione; la sua salute era per tal modo sconcertata ch' egli non poteva più oltre continuare il servigio: è stato rimpiazzato da lord Williams Stuard — La città di Meppen è stata evacuata dai Francesi — Si sente da Brusselles che il sig. Vander-Noot già tanto celebre per la rivoluzione belgica del 1789 è morto li 16 giugno in una casa di campagna poco lungi da quella città — Non è vero altrimenti che il gener. Hedoville ministro francese presso l' impertal corte di Russia sia stato richiamato: li 20 giugno era ancora al suo posto — Li 8 giugno sono transitate dal Sund 16 scialuppe cannoniere della flotta delle galere svedesi; esse debbono stazionarsi a Stralsund — Il debito pubblico preteso ascendeva in Isvizzera a 20 milioni: la commissione incaricata di esaminare le suppliche ed i documenti stati insinuati in proposito lo ha liquidato nella somma totale di 4.

Un foglio batavo sotto la data di Londra dei 21 giugno contiene quanto segue: » Il cap. Layman ha recati all' ammiragliṭà dei dispacci di lord Nelson, giusta i quali parrebbe che la flotta francese di Tolone fosse giunta a sfuggire alla vigilanza della nostra squadra; e che fosse dappoi rientrata nel porto in capo a due giorni. L' ammiraglio fa sapere altresì che ha avuto il bene di serbare pel corso d' un anno la sua crociera nel golfo tempestoso di Lione senza perdere nè vascelli nè equipaggi; ma dichiara che la sua salute è notabilmente sconcertata — Il nuovo pascià, che si attendeva in Belgrado, vi è giunto: le ostilità fra i turchi ed i serviani sono sospese. (*Oggi non sono giunti i foglj di Parigi*.

Lunedì 9 Luglio N.° 55. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 6 giugno.

S. M. I. è qui giunta li 30 maggio p.p. di ritorno dal suo viaggio di Revel. Ella ha viaggiato con tanta celerità, che in 24 ore ha fatte circa 90 leghe di Francia; che tale è la distanza, che ci ha da Dorpat a Pawlofsk. S. M. ha visitata nel ritorno l'università di Dorpat, ove è giunta li 28 sul fare della sera ricevuta solennemente dai professori e dagli studenti in numero di 117, che si erano a tale uopo adunati. Ha altresì visitata la picciol' isola di Esel dipendente dalla Livonia, accoltavi tanto meglio, quantocchè non era stata onorata giammai dalla presenza di un imperatore. Vi ebbe ballo, illuminazione, ed ogni genere di tripudio. S. M. durante il suo soggiorno a Bernau ha esaminato l'albergo di città, ed ha bevuto nella tazza medesima, nella quale bebbero già alla prosperità del commercio Carlo XII., Pietro il grande, Catterina II. allorchè visitarono quella città — Giusta le lettere d' Irlanda si è spiegata in quelle contrade una malattia epidemica, la quale va facendo orribili stragi — Li 3 giugno è qui giunto un corriere apportatore al generale Hedouville ministro francese presso la nostra corte delle lettere di richiamo; per ora la Francia non avrà che un incaricato d' affari presso la corte di Russia — Dietro le ultime nuove la nostra spedizione destinata a fare il giro del globo, e comandata dal sig. di Krusenstern trovavasi sul finire di dicembre tra li gradi 5, e 6 di latitudine settentrionale, e 21 di longitudine, dirigendosi verso il Brasile. Questa squadra lusingavasi di toccare il capo Horn tra il primo, e li 15 febbrajo — La gazzetta di corte continua a dare dei quadri statistici molto straordinarj. Nel governo di Siberia durante il 1803 il numero delle nascite è stato di 39,233 individui dei due sessi, e quello dei morti di di 16,766. Fra i morti si annoverano 4 individui di 100 anni, 2 di 101, 1 di 104, 1 di 108. 1 di 109, e 2 di 110.

Londra 28 giugno.

Col trattato stato conchiuso da ultimo lo *Scindiah* fu costretto a cedere alla compagnia delle Indie una gran porzione di territorio, che si stende dal Nord di Jaynagus fino alle porte della ricca città di Jappor: in vigore di questo tattato il Raiah di Golur e molti altri principi diventano nostri tributarj — È stato arrestato in una spiaggia di Scozia un olandese ivi sbarcato furtivamente. Interrogato sull'oggetto del suo viaggio ha detto ch'egli dovea comunicare all' ammiragliato un progetto per potere incendiare facilmente tutte le flotte e flottiglie nemiche. La proposizione era troppo seducente perchè non dovesse accogliersi con interesse dal nostro governo. L' avventuriere è già stato due volte sentito dall' ammiraglità: il pubblico è impaziente di risapere i risultati di questo singolare costituto.

Annover 26 giugno.

Jeri verso le 6 del mattino è qui giunto il maresciallo dell' impero Bernadotte. Lo strepito del cannone ha annunciato il suo arrivo. E' smontato al palazzo del duca Adolfo di Cambrige. Tutto il militare francese, che costituisce la nostra guernigione verso il mezzo giorno, si è posto in parata avanti al suo palazzo. Stamane i membri della commissione esecutiva e della deputazione degli stati gli hanno fatta la visita di formalità. Questi ultimi gli hanno altresì presentata una nota sull' attuale situazione del paese — Non si verifica che si vogliano qui stabilire dei telegrafi, come ne era corsa voce. Le picciole torri alzate dagli ufficiali geografi, che stanno delineando la carta di questo elettorato, hanno sole dato luogo a questo granchio — Anche in Lavenbourg si è formata una compagnia di volteggiatori (*cosa siano queste trup-*

pe, l' abbiamo già detto nei foglj precedenti) — Regna qui sempre la più grande sicurezza in ordine alla conservazione sulla pace del continente — E' comparso un decreto della commissione esecutiva concepito nei seguenti termini: » è proibito sotto la penale di 100 scudi ad ogni librajo, o commerciante di libri di vendere, imprestare, o far circolare uno scritto indecente, il quale non è che una satira grossolana contro il governo francese. «

Aja 24 giugno .

Le più recenti nuove d' Inghilterra annunciano che la spedizione, che dicevasi preparata pel capo di Buona-Speranza, non partirà punto. Egli è un foglio ministeriale, che ha data il primo questa notizia; si può quindi risguardare siccome certa. Ecco lo stato di quella colonia, allorquando il gen. Dundas consegnolla a noi: vi si contavano da 6890 coloni, od europei impiegati; il numero delle loro donne ascendeva a 4661, quello dei loro fanciulli a 13127; eglino avevano 482 europei domestici, 20960 schiavi maschj, 9169 dell' altro sesso, i figlj de' quali erano in numero di 5720. Vi avevano altresì 7365 ottentoti; 5om. cavalli, più di 125m. buoi, 1,500,000 montoni provano la prosperità dell'agricoltura in quella colonia, che d' altronde è resa interessante per la sua posizione.

Dalle Sponde del Meno 26 giugno .

Lettere qui giunte da Amburgo accennano alcuni preparativi militari, che si vanno facendo negli stati del re di Danimarca, senza per altro precisarne il vero motivo. Pretendesi soltanto che i rapporti di quel reame colla Svezia abbiano preso un andamento non troppo amichevole. Checchè ne sia di questa opinione, egli è certo che il principe reale di Danimarca, il quale è l' anima del governo, ha improvvisamente rinunciato al suo viaggio in Norvegia. Ci hanno altresì delle nuove contestazioni tra la Danimarca e l' Inghilterra sul punto di molti bastimenti commerciali catturati dalle squadre inglesi, che bloccano l' imboccatura dell' Elba, allorchè navigavano sulle coste del ducato di Schleswig. Tali prese, le quali sembravano essere state autorizzate dal ministero britannico, hanno dato luogo a delle rimostranze assai vive ed energiche per parte del ministro conte di Bernstorff all' inviato inglese, che risiede a Copenaguen. Comunque questi abbia data parola di prevenirne incontanente il governo proprio, e d' impegnarlo ad ordinare la restituzione dei succennati naviglj, questo ostile contegno ha fatta una sensazione assai forte in Danimarca, ove gli inglesi sono generalmente detestati dopo il bombardamento di Copenaguen fatto da Nelson, sono alcuni anni — Si pretende sapere che le nuove lettere credenziali sieno già state spedite al sig. conte di Cobentzel ambasciatore austriaco a Parigi — Molti piccioli stati di Germania scorgendo la buona intelligenza, che passa tra la Francia e l' Austria si sono diretti a questa seconda all' uopo di far appoggiare certe loro domande, che sono pendenti presso il governo francese — Credesi generalmente che sul principio del prossimo luglio la dieta di Ratisbona avrà ad occuparsi di affari dell' ultima importanza, quali sono p. e. il regolamento definitivo degli interessi dell' ordine equestre, dei voti virili, della nuova organizzazione dei circoli dell' impero ec. ec. — Pretendesi che oltre la città di Neppen abbiano i francesi evacuati anche gli altri luoghi situati in paesi neutri: si vuole altresì che l'armata dell' annoverese non sarà altrimenti aumentata, e che tutto in quell' elettorato rimarrà nello stato attuale — Rinovasi la voce che l' Austria possa acquistare la piccola repubblica di Ragusi. Tale acquisto non sarebbe per verità cosa di molto rimarco, considerata l' estensione del territorio; ma sotto altri rapporti verrebbe ad essere assai importante per quella corte. Il suo commercio marittimo si aumenterebbe con quello di un porto molto considerevole, e che fa grandi affari; la comunicazione della Dalmazia colla città di Cattaro capitale dell' Albania austriaca non sarebbe più interrotta.

Vienna 20 giugno .

Assicurasi che v' abbiano attualmente delle trattative importantissime sul tapeto, la decisione delle quali, giusta i nostri politici, deve consolidare il nuovo ordine di cose, e mantenere con giusto equilibrio i rapporti, che hanno fra esse le potenze continentali. La nostra corte è oggi il centro di queste interessantissi-

me negoziazioni. Anche il giorno 15 si è tenuto consiglio di stato: successivamente sono tosto partiti dei corrieri per Parigi e per Pietroburgo.

S. M. l'imperatrice andrà, dicesi, a Bade col suo augusto sposo, tostocchè sarà ristabilita dalle conseguenze del parto. Le LL. MM si recheranno dappoi al campo di Pest, e di là passeranno a quello, che deve aver luogo nelle aggiacenze di Praga — S. A. R. l'arciduca Palatino d'Ungheria è qui giunto — In vista degli eccessi praticati dagli insorgenti della Servia è stato dato ordine ai comandanti generali in Ungheria ed in Transilvania di rinforzare il cordone di truppa lungo le frontiere della Turchia — Il sig. Paget ministro d'Inghilterra ha spedito a Londra il sig. Stuart consigliere di legazione con dispacci importantissimi.

Parigi 30 giugno.

S. M. I. desiderando che le truppe italiane, le quali attualmente si trovano in Francia, entrino a parte degli atti d'indulgenza, e di beneficenza, co' quali ha voluto distinguere l'epoca del suo avvenimento all'impero, nell'udienza dei 22 corrente ha decretato che le disposizioni portate dal titolo V. del decreto 2 corrente concernenti l'amnistia accordata da tale titolo ai bassi ufficiali ed ai soldati delle truppe di terra disertori nell' interno, vengano pure applicate alle truppe italiane, che sono attualmente in Francia. Per intelligenza di questa disposizione ripetiamo gli articoli del succennato tit. V.

Art. X. Si concede amnistia ad ogni soldato o basso-ufficiale della truppa di terra o di mare, che si trovi condannato ai pubblici lavori per fatto di diserzione.

XI. Ogni individuo condannato ed attualmente detenuto in case di lavori forzati o in prigioni civili e militari sarà ricondotto al suo corpo dalla gendarmeria. Ogni individuo condannato, ma non detenuto, per godere il beneficio del decreto imperiale dovrà entro il mese, che segue la pubblicazione del medesimo, presentarsi ad un vice-prefetto, ad un ispettore o sotto-ispettore, o ad un commissario di guerra, e dichiarare che egli, pentito del suo delitto, vuole riprendere il servizio e ritornare al suo corpo

XII. La stessa amnistia si concede ad ogni basso ufficiale e soldato, che sia assente con congedo già spirato, o in istato di diserzione, ma non ancora giudicato, purchè nel tempo prescritto dall' articolo precedente faccia la dichiarazione richiesta innanzi ad uno de' pubblici funzionarj nello stesso articolo nominati.

XIII. Gl' invalidi designati nell' art. precedente, e che sono detenuti nelle prigioni civili o militari saranno condotti dalla gendarmeria ai loro corpi rispettivi. — I disertori, condannati e non condannati, che si presenteranno spontaneamente per fare la loro dichiarazione ad uno de' sopraddetti funzionarj, riceveranno dal medesimo un *foglio di rotta* per raggiugnere i loro corpi rispettivi. In tale foglio si farà menzione della loro dichiarazione. I funzionarj intanto daranno parte ai corpi delle dichiarazioni ricevute, e dell' epoca, nella quale i dichiaranti dovrebbero raggiungerli.

Una divisione della flottiglia batava, partita da un porto dell' Olanda per entrare in Flessinga, è stata pel cammino attaccata da una forte divisione inglese. Il combattimento è stato molto vivo: i nostri legni però sono giunti al loro destino: non abbiam perduti più di 12 uomini, e gli inglesi ne han perduto un numero maggiore. — Simili azioni sono avvenute in varj altri punti dell' Oceano. — Dal mediterraneo il vice-ammiraglio La-Touche scrive che alcune fregate inglesi infestavano le coste delle isole di Hieres; per discacciarli da quel sito La-Touche fece uscir dal porto il giorno 23 pratile (12 corr.) alcuni legni nostri: Nelson avutane la notizia a tempo spedì 4 vascelli: allora fu dato ordine a tutta la squadra di uscir dal porto, e Nelson si ritirò. Nel giorno 15 la squadra nostra era in rada — Nelson continua a star colla sua flotta dinanzi all' isola della Maddalena, d'onde mantiene molte corrispondenze in Corsica. Questo però una volta gli è costato caro. Un tal capitano Sabini gli fece credere di aver fatte molte reclute per lui: Nelson spedisce un bastimento per prenderle a bordo: Sabini si presenta al lido con 122 uomini, che comparivan reclute, ed eran soldati; il capitano del bastimento si fida, scende a terra, e riman prigioniero col suo equipaggio.

Uno stabilimento veramente prezioso ed utile è stato fatto all' ospitale della

Maternità; quest'è la scuola di istruzione per le levatrici, cui i prefetti sono autorizzati a mandarvi dai dipartimenti, affine di farvi dei corsi gratuiti, che a questo oggetto vi sono stati istituiti, e nei quali i professori i più esperti della capitale le istruiscono. Li 18 giugno S. E. il ministro dell' interno si è recato alla casa delle partorienti per ivi procedere alla distribuzione dei premj, che suol farsi ogni anno. Quelle signore diedero delle risposte così opportune sui quesiti, che vennero loro fatti che è impossibile di non rimanere colpiti dal modo, col quale è diretto l' insegnamento in quella casa, e di non sentire il prezzo, che vuolsi annettere allo zelo di quelli, che ne hanno la superiore direzione.

Comunque non sia dell' istituto nostro l' occuparci di belle arti e di monumenti antichi, non possiamo dispensarci dal riportare la bella memoria del celebre sig. Visconti sopra un nuovo acquisto che ha fatto recentemente il museo Napoleone. E' dessa come segue: „ La testa in bronzo dell' imperatore Vespasiano è un monumento assai proprio ad arricchire ed a completare la collezione magnifica del museo Napoleone tanto sotto i rapporti dell' iconografia imperiale, quanto sotto quello dei modelli dell' arte. Il ritratto di Vespasiano è uno de' più rari nella serie degli imperatori. Il museo del campidoglio, che ne offre la più numerosa, non possiede che un busto in marmo di Vespasiano assai mediocre per lo stile, e di una rassomiglianza molto equivoca. La bella testa colossale dello stesso principe eseguita in marmo, e trasportata da Roma a Napoli è rappezzata in molti angoli, ed il naso ne è moderno. Non si conoscono altri busti di questo imperatore, che uniscano il merito dell' arte ad una autenticità abbastanza certa. La testa in bronzo stata non ha guari acquistata è più forte della stessa natura: e dessa stata recentemente dissoterrata nelle aggiacenze di Roma, ed il lavoro ne è eccellente. L'esecuzione facile e dotta di questo bronzo imita la natura in un modo sorprendente, e tutti i detaglj ne sono tracciati con un gusto squisito. Tali sono le foglie d' alloro, che compongono la corona imperiale. Allorquando si fissa lo sguardo sulla fisonomia del personaggio, che dessa rappresenta, vi si scorge quel *vultus similis nitenti* quell' aria d'uomo, che sembra fare degli sforzi, cui Svetonio ha rimarcato, e cui le belle medaglie di Vespasiano ci dipingono. La vivacità de' suoi occhj acquista nuovo risalto dalle pupille incrostate in argento, costume degli antichi il quale scorgesi nelle opere loro in bronzo le più studiate. Se il merito dell' arte, e la rarità del ritratto raccomandano questo antico, è desso interessante non meno avuto riguardo al suo soggetto. Le virtù di Vespasiano scancellano nell' istoria alcuni difettuzzi del suo carattere; egli era simultaneamente ed amministratore eccellente e grande generale. Prima della guerra contro i giudei, che fu dappoi terminata da Tito suo figlio, Vespasiano comandate avea le truppe romane nelle isole britanniche: prese vi avea venti piazze, soggiogati due popoli e conquistata l'isola di Wight. Inimico fino ad un certo segno dei filosofi sediziosi egli amava le persone di lettere e gli artisti, e fu il primo fra gli imperatori, che diede loro degli annui trattamenti assai vistosi.

Altra del 1 *luglio*.

L' imperatore è rimasto soddisfatto nel suo viaggio di Fontainebleau dell' andamento della scuola militare. Egli ha incominciata l' ispezione di quella scuola dall' esercizio a fuoco, e da diverse evoluzioni d' infanteria, cui gli alunni eseguirono colla massima precisione. Ha loro fatta fare dappoi la manovra del cannone, loro ha fatti smontare e montare i fucili, li ha indistintamente interrogati sui diversi rami dell' equipaggio militare, come altresì sui pezzi diversi, che compongono il cannone ec. Egli li ha osservati successivamente nei travaglj delle batterie, cui gli allievi alzano eglino medesimi, e li ha interrogati su ciò, che costituisce le diverse parti di una batteria. Gli alunni passarono dappoi alle varie classi delle matematiche, di geografia, di storia ec. S. M. si è fatta render conto dai professori del metodo usato nell' insegnamento; ha prescritti molti cambiamenti, ha interrogati molti allievi, e si è assicurata ch' eglino vanno profittando della scuola; ha testificato al gen. Bellavene comandante della scuola ed ai diversi ufficiali la soddisfazione, ch' egli aveva di vedere compiute in così breve tempo le sue intenzioni.

S. M. ha traversato Melun ed una gran parte della Brie per andare a pranzo dal maresciallo Augereau, e si è assicurata dell' esistenza d' una gran quantità di biade nei granai della Brie, come pure dell' abbondante raccolto, che si prepara; quindi è rimasta convinta della necessità dell' esportazione, cui ella ha concessa, affine di non scoraggiare l' agricoltore col prezzo troppo vile delle biade.

Ecco il testo della strana protesta del conte di Lilla (sedicente re di Francia sotto il nome di Luigi XVIII.) contro tutto ciò, che si è fatto in Francia dopo la riunione degli stati generali: è datata da Varsavia li 6 giugno 1804.

» Prendendo il titolo d' imperatore, e volendo renderlo ereditario nella sua famiglia Bonaparte appone il sugello alla sua usurpazione. Questo nuovo atto di una rivoluzione, ove tutto originariamente è stato nullo, non può certo indebolire i diritti miei. Ma risponsabile del mio contegno a tutti i sovrani, i diritti de' quali non sono meno lesi dei miei proprj, ed i troni de' quali vengono ad essere ugualmente scossi dalle massime pericolose, cui il senato di Parigi ha osato di far precedere; risponsabile alla Francia, alla mia famiglia, al mio onore proprio, io temerei di tradire la causa comune serbando il silenzio in questo emergente. Dichiaro dunque (dopo avere all' opportunità rinnovate le mie proteste contro tutti gli atti illegali, che dopo l' apertura degli stati generali di Francia hanno condotta la crisi spaventevole, nella quale si trovano e la Francia e l' Europa), dichiaro dunque in faccia a tutti i sovrani che lungi dal riconoscere il titolo imperiale, che Bonaparte si è fatto dare da un corpo, che non ha tampoco un' esistenza legittima, io protesto e contro questo titolo e contro tutti gli atti successivi, ai quali esso potrebbe dar luogo.

Estrat. d' una let. d' Ostenda dei 24 giugno.

Gli inglesi essendosi accorti che una divisione della flottiglia di Flessinga composta da 26 battelli da trasporto aveva posto alla vela, e si dirigeva sopra Ostenda, si avvicinarono col disegno d' attaccarla, e di troncarle il passaggio. A quesso effetto l' ammiraglio inglese comandante avanti Ostenda distaccò dalla sua flotta 15 bastimenti di diversa portata, tutti però montati con dei pezzi assai più forti ed in più gran numero di quelli dei battelli francesi. Il fuoco cominciò alle 9 del mattino, ed a mezzo giorno gli inglesi non avevano potuto impedire la marcia della nostra divisione, la quale sfilava a vele gonfie verso il suo destino. Gli inglesi non avendo potuto giugnere e rompere la linea della nostra flottiglia si avanzarono più da vicino ed impegnarono un combattimento a mitraglia ed a fucilate, combattimento, che fu sostenuto sì bene dalla nostra divisione ch' eglino furono costretti a prendere il largo. Questo ostinato combattimento ha durato dalle tre pomeridiane fino alle 9, in cui i nostri battelli si ancorarono tranquillamente avanti al nostro porto. In questo affare, il quale onora simultaneamente la marina francese e batava, noi non abbiamo a piangere che la perdita d' un sol uomo: vi sono stati 15, o 16 feriti. Gli inglesi debbono aver sofferta una perdita assai maggiore, poichè si è benissimo distinto dalla costa che uno dei loro bastimenti aveva perduto uno de suoi alberi. Poco è mancato che una delle fregate inglesi, la quale volle rompere la linea della divisione non cadesse in nostro potere, e non è dessa debitrice della sua salvezza che alla marea, che era sul crescere. Non è possibile di encomiare abbastanza l' artiglieria leggiere e quella delle batterie: hanno esse efficacemente secondata la nostra flottiglia. Questo combattimento è tanto più glorioso per la marina francese e batava, quanto che l' ammiraglio William Stuard, che rimpiazza Sidney Smith si è fatto lecito di dire ai bastimenti neutri, che si sono presentati avanti Ostenda che adesso saprebbe ben egli impedire la riunione delle nostre flottiglie, ed il passaggio da un porto all' altro.

Fontainebleau 28 giugno.

Erano già alcuni giorni che noi stavamo attendendo l' imperatore; egli è giunto in fine jeri sera alle ore 11. La città era illuminata e la gran strada di Parigi offeriva un bellissimo colpo d' occhio. Tutto il popolo lo stava attendendo fino dalle 9: l' imperatore è entrato dalla porta Dorata. Oggi alle 5 del mattino egli ha visitata la scuola militare nel più grande detaglio, e si è fatto render conto dei progressi degli allievi di tutte le clas-

sì, passandovi tutta la mattina. Alle 2 pomeridiane gli sono stati presentati il prefetto, i membri della municipalità, e la scuola militare; alle 3 è partito per andare alla caccia nella foresta.

Friburgo (*nella Brisgovia*) *22 giugno*.

Assicurasi generalmente che il nostro sovrano l'arciduca Ferdinando già governatore di Milano debba giugnere in questa città sul finire della state, e soggiornarvi fino al principio del prossimo inverno. Il ministro direttoriale ne ha ricevuta, dicesi, la nuova positiva, ed è stato simultaneamente prevenuto che S. A. R. si farà prestare l'omaggio nelle principali città di questo stato. Più non trattasi della cessione di questo paese al principe Ferdinando suo figlio maggiore, avendo il giovine principe presa la determinazione di consacrarsi esclusivamente al mestiere dell'armi, e di continuare la carriera, che ha con tanto lustro incominciata. Noi ci lusinghiamo sempre che il nostro sovrano sia per istabilire definitivamente la sua residenza in questa città.

Comunque noi non abbiamo più alcun rapporto diretto di sommissione colla corte di Vienna, si sa nondimeno che tutti gli atti di qualche importanza prima di essere pubblicati sono sottomessi all'esame ed alla ratifica del gabinetto imperiale.

Un ordine particolare stabilisce una camera di revisione superiore per la Brisgovia e per l'Ortenau. Questa camera ha ad un dipresso gli stessi attributi, che competono in Francia alla corte di cassazione. S. A. R. ne ha conferita la presidenza al barone di Guifenegg, al quale ha dati per aggiunti i signori consiglieri Stirker e Mertens. Gli altri assessori sono i capi del tribunale civile, del tribunale criminale, e del magistrato della città.

I capi e prevosti delle abbazie immediate di Schutern, S. Biaggio, ed altri possessi ecclesiastici nella Brisgovia hanno ricevuto da Vienna l'ordine di allestire entro il più breve termine un esatto inventario di tutte le proprietà di tali abbazie, e di spedirlo a quella corte.

Berna 16 giugno.

Erasi qui in grande curiosità di conoscere le discussioni della dieta sugli affari di Zurigo, e già si era annunziato che si sarebbero elevati dei vivi riclami sul punto di alcune misure prese nell'urgenza delle circostanze; ma il sig. di Wattenwil, alle intenzioni giuste e leali del quale ogni uomo dabbene rende giustizia, ha avuta la compiacenza di vedere che il suo contegno è stato approvato da una grande maggioranza dei cantoni, e che i deputati stessi di Lucerna, di S. Gallo, e del paese di Vaud, i quali conformemente alle loro istruzioni hanno dovuto riclamare contro le disposizioni della *Carolina* (*codice criminale di Carlo V.*) e contro alcune misure straordinarie, non hanno formata alcuna opposizione alla mozione proposta dal sig. deputato di Zurigo di votare dei ringraziamenti al Landamano per l'attività e per lo zelo, che ha spiegato ad oggetto di ristabilire l'ordine nel cantone di Zurigo. Quanto alla proposizione fatta dal deputato di Lucerna, di conformità alle sue istruzioni, è stata esclusa dall'ordine del giorno.

La dieta si è altresì occupata dell'organizzazione delle truppe elvetiche. Siccome trattasi di fissare a questo riguardo alcuni principj generali obbligatorj per tutti i cantoni, una commissione speciale è stata incaricata di estendere un progetto relativo a questo affare, e di proporlo senza ritardo alla discussione della dieta. Nondimeno in vista dei riclami del deputato del cantone di Vaud ha decretato unanimamente che quelle fra le misure di esecuzione, le quali potrebbero essere prese relativamente all'organizzazione delle truppe, non legheranno in un modo obbligatorio tutti i cantoni, se non in quanto esse saranno strettamente conformi agli analoghi articoli dell'atto di mediazione — Il governo cantonale di Zurigo ha pubblicato un nuovo proclama ad oggetto d'impedire le emigrazioni, che ogni giorno si rendono più frequenti. Il colonnello Escher sedicente al servigio della Russia, e promotore primario di tale inconveniente è stato spogliato con decisione del picciolo consiglio del suo diritto di cittadino, ed esigliato sotto le penali le più severe.

Livorno 29 giugno.

Molti bastimenti sono qui giunti da Alessandria nei giorni passati, i quali hanno recate delle notizie assai recenti dall'Egitto. Due vascelli, 3 fregate, e

brigantini turchi si trovavano in quel porto. Un vascello inglese era ancorato nella rada di Aboukir. Le nuove di quelle contrade sono sempre infauste. Il governo di Maometto-pascià non è stato lungo tempo tranquillo. Sostenuto dagli arnauti egli ha già veduto gran parte di questi battuti e disfatti dai mamelucchi. Gli arnauti avevano avuti de' grandi vantaggi sopra i bey, finchè erano rimasti nella città, e si battevano nelle case. Li 13 marzo eglino non trucidarono che 60 mamelucchi; il rimanente rifugiossi sopra diversi punti molte leghe di là dalla città. Tostocchè furono rinforzati, ritornarono fino a Gizè e ad Ecatubè. Il Cairo non avendo più comunicazione di sorta era in preda alla fame. Gli arnauti valicarono il Nilo, ed andarono ad incontrarli: impegnossi così il combattimento. Gli arnauti furono compiutamente disfatti, e lasciarono 2m. uomini sul campo di battaglia. I mamelucchi con un rinforzo di beduini ed altri arabi in numero di 12m. bloccano il Cairo, e tutto fa presumere che Maometto-pascià, il quale comanda in nome della Porta, non potrà sostenersi a lungo, comunque secondato dagli arnauti.

Como 3 luglio

Jeri verso mezzo giorno è qui giunto l'ottimo magistrato, che ha cotanto degnamente presieduto al dipartimento del Mincio, e che ora è piaciuto al governo di destinare a nostro prefetto, il cit. Boari. Fu incontrato lungi 5 miglia dalla città dai luogo-tenenti di prefettura Porro e Magnocavallo, dal cerimoniere di monsignor vescovo, dal comandante francese nel dipartimento, e da tutte le autorità dipartimentali e locali, non che da numeroso concorso di cospicui cittadini ivi recatisi con seguito di carrozze per rendere i dovuti omaggi al nuovo magistrato. Giunto al sobborgo di S. Rocco, scortato da un distaccamento di gendarmeria nazionale, fu quivi pure incontrato da altro numeroso seguito di carrozze de' primarj abitanti dell'un sesso e dell'altro: vi si trovarono schierati i granatieri del primo battaglione del 10 reggimento francese ed un corpo di gendarmeria a piedi, dai quali venne scortato fino al palazzo della prefettura. Il teatro venne alla sera decorosamante illuminato: una immensa folla di cittadini eravi accorsa: ripetuti applausi accolsero qui pure il novello magistrato, e resero più interessante lo spettacolo.

Milano 9 Luglio

Regnavano fra i soldati della legione italiana diverse malattie. Tra le altre cagioni, che potevano averli disposti antecedentemente a soccombere alle medesime, la mancanza di molti comodi nel loro aquartieramento nell'Isola d'Elba risultava la più ragionevole.

A riparo di tale funesto inconveniente si fece sollecito il comandante della stessa legione generale Zannini di partecipare l'emergente al governo della nostra repubblica per quelle disposizioni, che si credessero all'uopo le più opportune. Presasi a cuore dal sullodato governo una tale circostanza, non essendo quel territorio soggetto alla repubblica, riclamò, e l ottenne con sollecitudine dal governo francese le bramate provvidenze. Un ospitale di convalescenza, quartieri più salubri, rimedj efficaci, e tutto ciò che poteva in alcun modo esser utile al ben'essere di que' legionarj furono le misure provocate dallo zelo, con cui esso si compiace in tutte le di lui operazioni di procurare il pubblico bene.

Il cittadino Ajacque, che da 5 mesi travaglia alla costruzione di un pallone aereostatico, avendo perfezionata l'opera sua, farà la prima ascensione in questa capitale entro il corrente. La rimembranza della famosa giornata di Moncucco, nella quale Landriani tentò felicemente primo in Italia una così ardita impresa; l'inutilità degli sforzi di coloro, che ritentarono dappoi un uguale esperimento, e gli avvenimenti ancora recenti dello studioso Zambeccari promettono senza dubbio che questo nuovo spettacolo eccitera l'interesse di questo pubblico colto non solo, ma quello altresì degli stranieri istrutti. Quindi noi crediamo di fare cosa grata ed utile coll'anticiparne la notizia, riserbandoci a dare in altro foglio detaglj ulteriori in proposito.

(*Notizie compendiate*) Li 22 giugno è rientrato in Aquisgrana il tesoro della Cattedrale al suono festoso di tutte le campane, e fra lo strepito dell' artiglieria. E' indicibile il giubilo manifestato dal popolo pel riacquisto delle venerate spoglie di Carlomagno unitamente agli antichi fregj della dignità imperiale. Il prete stato incaricato di una commissione così importante ha avuto cura di ritirare altresì gli archivj concernenti i diversi oggetti, che compongono il tesoro, oggetti che polverosi ed ammucchiati si giacevano in un convento di cappuccini di Paderbona: si rimarca fra questi il testamento di Pipino padre di Carlomagno scritto in latino con bellissimi caratteri — Giusta i dispacci pervenuti all'ammiragliato inglese, la flotta di Brest è assai più forte della crociera di Cornwallis; questa non è che di 15 vascelli, laddove la prima è forte di 25; non è quindi meraviglia che l' ammiraglio inglese abbia sollecitato dei rinforzi presso il suo governo — La deputazione batava destinata a complimentare il nuovo imperatore de' francesi deve giugnere quanto prima a Parigi: nulla di più pomposo e solenne di questa deputazione. Varj ricchi cittadini della stessa repubblica si dispongono anch' essi al viag-

gio di Parigi, ond'essere spettatori della grande incoronazione, delle feste, e dei tripudj che a tal'epoca debbono aver luogo. — Il senato d'Amburgo ha risoluto di spedire a Londra un'altra deputazione onde rilevare se il ministero attuale abbia maggior disposizione del precedente a dar retta a'suoi riclami: trattasi di far togliere il blocco dell'Elba almeno per ciò che concerne i bastimenti neutri. — A Londra si tengono frequenti consiglj di gabinetto ai quali oltre i ministri di S. M. interviene sovente anche l'ambasciatore di Russia; ciò fa presumere che non si tratti esclusivamente di questioni parlamentarie e di altri oggetti interni. — Si sente da Berlino che il sig. Laforet ha ricevuta una risposta assai soddisfacente alla nota da lui rimessa sull'avvenimento di Bonaparte al soglio imperiale; si pretende altresì che il principe di Hatzfeldt sia destinato a recare al nuovo imperatore i complimenti di S. M. prussiana. Per parte della Danimarca è il gen. maggiore di Waltersdorff quello che deve trasferirsi a Parigi per un'uguale commissione, per quanto si presume. — Molta nobiltà danese di primo rango è in viaggio per Parigi ad oggetto d'intervenire alle feste dell'incoronazione — I senati di Amburgo, di Lubecca, e di Brema si sono affrettati di spedire nuove lettere credenziali al loro inviato a Parigi, il quale è stato altresì incaricato di felicitare l'imperatore Napoleone sulla sua ascensione al soglio imperiale — Il gen. russo conte di Marcow fratello del già ministro russo a Parigi è giunto li 17 giugno a Stuttgard: egli era proveniente da Parigi — Con decreto del senato ligure l'ordine della Trappa è autorizzato in quella repubblica — Il giorno 1 corr. S. E. il sig. Saliceti ambasciatore di Francia presso il governo ligure è partito alla volta di Parigi — I barbareschi infestano le coste della Sicilia: da ultimo hanno spinto l'impertinenza fino a rapire due ecclesiastici, che tranquillamente passeggiavano fuori delle porte della città, trasportandoli chi sa dove — Pare che lo zio dell'imperatore dei francesi sia destinato ad una rappresentazione più importante — Li 18 giugno era il giorno fissato per l'apertura del protocollo sulla nota dell'imperatore di Russia alla dieta di Ratisbona: nessuna discussione ebbe luogo in proposito; ciò che fa presumere, come è stato altra volta annunciato, che la dieta abbia abbandonato il pensiero di occuparsi di questo troppo delicato affare. — Nei bottoni del militare francese alle parole *repubblica francese* si sostituiscono le altre *impero francese* — Gli 8 condannati, ai quali l'imperatore di Francia ha fatta la grazia (esimendoli dalla morte), sono stati trasferiti ai rispettivi luoghi di detenzione — Appena l'imperatore di Russia è di ritorno alla sua capitale, che già è dessa sul punto di perderlo di nuovo. Parlasi di un nuovo viaggio, che S. M. vuole intraprendere nell'Ucrania — Non si verifica punto la notizia dell'arresto del gen. Lahorie e del sig. Fresnieres già segretario del gen. Moreau — Il gen. Hedouville ministro di Francia presso la corte di Russia è passato li 28 giugno da Francfort, dirigendosi verso Parigi — Il principe elettorale di Bade essendo giunto gli 8 giugno all'età di 18 anni è stato dichiarato maggiore — Il signor Pfeffel già incaricato d'affari della corte bavaro-palatina presso Sua Maestà britannica è giunto a Monaco sul finire del passato giugno — Alcune lettere portano che il re di Napoli si proponga di passare in Sicilia, e di affidare al principe reale suo figlio il governo del regno di Napoli — I ripetuti riclami del senato della città imperiale di Nuremberg, sul punto delle usurpazioni eseguitesi dal re di Prussia e dall'elettore di Baviera sul suo territorio, pare che abbiano fatta qualche impressione alla corte di Vienna, e che sia dessa per prendere delle misure a favore della succennata città — Anche nella città di Lilla è stata effettuata non ha molto, un'ascensione areostatica con prospero successo — Assicurasi che l'imp. Napoleone abbia già indicate le principali città della Francia, gli agenti municip. delle quali debbono intervenire alla prestazione del giuramento. — Rimarcasi da qualche tempo in quà che il cambio de'corrieri tra Berlino e Pietroburgo è assai più frequente che in passato; s'inferisce da ciò che v'abbiano fra i due gabinetti dei negoziati assai importanti — Una notizia, della quale non osiamo di garantire l'autenticità, porta che sieno scoppiati dei torbidi in Isvezia, e che questi abbiano dato luogo a delle serie disposizioni per parte della Russia, massimamente dal lato della Finlandia.

Giovedì 12 *Luglio* **N.° 56.** 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od assóciarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

Londra 20 giugno.

Corre voce per la città che debbano avere luogo quanto prima dei cambiamenti nell'attuale ministero. Lord Spencer deve rimpiazzare, dicesi, lord Melville all'ammiraglità, il quale dal suo canto deve passare al segretariato degli affari esteri, ora coperto da lord Harooby. Noi non oseremmo di renderci garanti dell' autenticità di queste notizie; pare tuttavia indubitato che vi debbano essere fra poco dei cangiamenti — Li 17 corrente il principe di Galles diede di nuovo un gran pranzo ai suoi amici. Dopo il *toast* portato alla salute del re S. A. R. diresse ai convitati alcuni riflessi sulle difficoltà sempre rinascenti, cui incontrava il governo; parlò dappoi, ma coi più grandi riguardi, della scissione, che erasi manifestata nel venerdì precedente alla camera dei comuni; e conchiuse questa interessante arringa dichiarando ch' egli lusingavasi che l' importante discussione da lui mentovata sarebbe senza dubbio risguardata dai suoi amici siccome il foriero di una nuova amministrazione più robusta e più capace di dirigere gli affari di tutt' altra, che potrebbe non essere debitrice della sua esistenza che al trionfo momentaneo dello spirito di partito. La brigata ritirossi verso la mezza notte moltissimo soddisfatta dell' accoglienza, che aveva ricevuta, nòn che dei sentimenti, che la R. A. S. erasi compiacciuta di esternare.

Giova il ritornare anche una volta [dice un giornale] sulla famosa seduta dei 15. Dessa offre il primo esempio del trionfo dell' opposizione . . . . . Credesi che il sig. Pitt si difenderà con coraggio fino a che i due bill sulla tratta dei negri e sulla difesa dello stato sieno approvati. Ma è molto dubbio che l' ultimo passo, la prorogazione del parlamento possa salvarlo dalla sua caduta. . . . Il sig. Pitt avvertito dai perigli, che ha corsi, cederà forse di buon grado ciò, che non vorrebbe che gli fosse strappato a viva forza. Egli riconoscerà il suo errore, e darà forse più di quello, che aveva promesso. E' cosa molto dolente pel gabinetto di S. James di non potere oggi usare della sua naturale attività per imbrogliare gli affari del continente. L' anarchia aristocratica di questo gabinetto permette finalmente ai sovrani di vedere i loro veri interessi. Si vedono sortire di quando in quando delle scintille di questo fuoco, che vorrebbe incenerire il mondo; ma si riduce a poca cosa. I pirati della marina reale si accontentano di rapire dei vascelli neutri: i grandi am-

miraglj fanno delle passeggiate infruttuose. La sortita dell' ammiraglio Latouche dal porto di Tolone non offre in apparenza alcun vantaggio decisivo; ma il risultato è forse più vantaggioso di una vittoria a troppo caro prezzo riportata. Giova assai più alla marina francese il frenare il suo valore che eccitarlo: ci vogliono per essa dei Fabj e non dei Varroni: la più grande delle sue disgrazie sarebbe di avventurarsi ai pericoli di un combattimento marittimo. Una guerra di coste e di corsari condurrà dei risultati più gloriosi e certi d' una vittoria: formerà dei marinaj sempre pronti a salire sui vascelli, che si stanno costruendo: non costerà nè uomini, nè danaro, e molto ne costerà all' Inghilterra. I francesi possono sprezzare le disfide, ed attendere il momento segnato pel loro trionfo. Eglino rappresentano una parte abbastanza brillante sul continente; ricchi sono abbastanza per le loro ricchezze proprie; non hanno bisogno che di pazienza . . . . . .

Il nostro governo ha conchiuso non ha guari con quello di Copenaguen un appuntamento, in vigore del quale le lettere dell' Inghilterra per la Norvegia e viceversa saranno quindi innanzi spedite da Gottemburgo in luogo di passare per Husum. Il governo danese dal suo lato ha fatto un altro appuntamento con quello di Svezia, affine di far giugnere per una strada più corta le lettere da Gottemburgo in Norvegia. Questi diversi concerti sono estremamente favorevoli per l'Inghilterra. — Dicesi che una squadra francese sortita da Rochefort sia giunta al Brasile — Li 3 gennajo partì dalla Giamaica un agente incaricato di un trattato di commercio con Dessalines capo attuale dei negri di s. Domingo: questo trattato doveva riposare sulle stesse basi, che erano state convenute già tra il gen. Maitland e Tousent-Loverture. Dessalines promosse grandi pretese: chiese che gli fossero fornite delle armi e dei negri (cosa degna di rimarco). Egli rigettò altresì la proposizione, che eragli stata fatta di consegnare agli inglesi il posto del molo per tutto il tempo della guerra, dichiarando che aveva dato ordine di distruggere tutti i forti situati sulle coste. Il nostro agente ritornò alla Giamaica, ove rese conto della sua missione. Poco dopo fu di nuovo spedito a s. Domingo coll' *ultimatum* del governatore e con alcuni regali per Dessalines. Quest' ultimo alzò ancora di più le sue pretese: chiese che prima di tutto gli fossero date 500 tonnellate di polvere, 5om. fucili per l'infanteria, 500 per la cavalleria ed altre munizioni da guerra. L' agente ripartì per la Giamaica, e, giusta ciò che si sente, il governatore ha rinunciato al progetto di conchiudere un trattato colla repubblica d' Hayti — Dessalines ha ora un' armata di 20m. uomini, ma sono male equipaggiati, e non hanno ricevuto fino al presente il loro soldo. Siccome la coltivazione è molto negletta nell' isola, gli inglesi potrebbero ridurla colla fame, se ne bloccassero i porti. Si fa ascendere la popolazioue di s. Domingo a 200m anime.

I foglj dell' opposizione, i quali predicono al nuovo ministero un' esistenza di corta durata, si compiacciono di ritornare spesso sulla mozione del sig. Fox in proposito della Russia: „ egli è ancor tempo, dicon essi, di unirsi alla Russia in un modo il più stretto, ma fa di mestieri per ciò una politica magnanima. Se noi ci attenghiamo alla politica limitata, che ci ha fatta cominciare la guerra, se Malta n' è l'oggetto principale, se Pitt nutrisce teneramente la speranza di riparare con una nuova lotta sul continente i falli senza numero dell' ultima guerra continentale, e che lord Melville ravvisi tutte le considerazioni di una politica liberale siccome altrettante bagatelle in paragone di ciò, ch' egli chiama *il vero interesse britannico*, noi saremo o presto o tardi le vittime della nostra ciarlataneria politica. Parlasi generalmente di una nuova guerra continentale, che potrebbe essere quanto prima provocata da certe alleanze. Non si può impugnare che l' imperatore Alessandro non abbia agito saviamente e nobilmente; imperocchè la sapienza non va disgiunta giammai dalla vera grandezza d'animo; ma la sicurezza sua fondasi sul suo allontanamento. Gli stati limitrofi della Francia non sono punto in situazione di poterla imitare. Le loro forze fisiche non permettono loro di ricominciare una lotta di 10 anni, e converrebbe che fossero cechi per non comprendere che questa lotta sarebbe l' ultima per essi,

Pensino a ciò che erano al principio della rivoluzione; ed a ciò che sono attualmente: si specchino avanti al gigante, le forze del quale si sono intieramente sviluppate; misurino i membri proprj e calcolino a testa fredda quanto possano opporgli nella bilancia. Oh quanto è diversa l'attuale situazione di Pitt da quella del 1792.! Egli tiene in sue mani l'ultima carta di questo gran giuoco, il di cui scioglimento deciderà dei destini tuttavia dubbiosi del Mondo. Dopo ciò che è seguito, è pur dolente il pensare che dipende dal solo suo arbitrio il giuocarla!

Un signore russo, proveniente da Pietroburgo è passato per la Francia, arrivò sabato a Londra, e sul momento andò in casa del conte di Woronzow, ambasciatore di Russia. Si vuole apportatore di dispacci importanti e dell'ordine al suddetto conte di rimanere in Inghilterra invece di ritornare a Pietroburgo, come si era annunciato.

Altra dei 22.

Dopo una lunga discussione nella seduta dei 18 corrente della camera dei comuni, che ha durato sino alle 5 del mattino susseguente, il bill del sig Pitt concernente il reclutamento dell'armata è stato adottato colla maggioranza di 42 voci: 265 membri hanno votato in favore del bill, e 223 furono contrarj. Così i voti e le speranze delle due opposizioni coalizzate si trovano onninamente deluse. Il sig. Pitt si è mostrato qual difensore delle prerogative del soglio. Egli ha dichiarato apertamente ai suoi avversarj che contava fermamente sull'adesione della camera, e che quand'anche il bill fosse stato rigettato, i capi dell'opposizione non sarebbero perciò meno delusi nei loro progetti; ch'eglino potevano fare tutti gli sforzi per far rigettare il bill, ma ch'egli conserverebbe il suo posto a loro dispetto, finchè avesse il suffragio di S. M. e de' leali di lei sudditi. Egli si era fatto vedere da gran tempo difensore della prerogativa reale, ed era un voler rovesciare uno dei principj fondamentali della costituzione *ancor* monarchica dell'Inghilterra il contrastare il dritto, che aveva il re di nominare i proprj ministri. Il sig. Pitt profuse grandi encomj alla famiglia Grenville. Egli rammentava non senza compiacenza con quale disinteresse eglino avevano esultato del suo reingresso nel ministero, protestando ch'egli solo goduto avrebbe la loro confidenza. Quanto alla nuova amministrazione del sig. Fox, il sig. Pitt ha dichiarato ch'essa non avrebbe avuto luogo sì presto, come l'onorevole membro ed i di lui partigiani sel persuadevano.

Annover 22 giugno.

Il maresciallo dell'impero Bernardotte ha diretto all'armata il seguente proclama datato li 17 corr.: „ Soldati! S. M. l'imperatore conferendomi il comando dell'armata dell'Annoverese mi ha specialmente incaricato di aver cura dei vostri bisogni; io compirò con piacere i doveri, che mi sono imposti; meritatevi dal vostro lato la sollecitudine costante di un governo saggio e paterno. Continuate ad essere docili alla voce dei vostri capi; siate fedeli maisempre a quell' onore, che caratterizza le armi francesi; amate la mano conservatrice, che ha salvata la vostra patria: dessa assicura ai vostri padri la garanzia delle vostre proprietà, a voi la ricompensa de' servigi vostri, ed a tutti una vecchiaja tranquilla e felice. Ripetete coi vostri generali e con tutti i buoni francesi *viva l'imperatore!*"

Firmat. Bernardotte.

Aja 26 giugno.

Si travaglia incessantemente al campo di Zeis presso Utrecht; in pochi giorni si pianteranno tutte le tende, e vi si accamperanno quei corpi che da lungo tempo sono denominati *armata del campo d'Utrecht*. Molti mobili del generale Marmont vi sono stati trasportati.

Si scrive da Flessinga, in data del 18, che il vice-ammiraglio Verhuel, ritornato in quella città, ha passata la rivista della flottiglia che deve partire per Ostenda, ed agire sotto i suoi ordini. Gl'inglesi da 15 giorni si presentano innanzi al nostro porto con bastimenti leggieri come quelli della nostra flottiglia, coi quali possono avvicinarsi alle coste senza temer di dar nelle secche. E' probabile che il nemico voglia misurarsi con quella: è già sul punto di uscire.

Ostenda 1 luglio.

Oggi verso le 6 del mattino siamo stati testimonj oculari d'un avvenimento il più spaventevole e luttuoso. Il pontone di questa città, che serve di passaggio al-

le truppe e ad altri, è caduto con 200 soldati circa, che vi si trovavano sopra, de' quali non si è salvato che un picciolissimo numero. All'istante, nel quale scrivo, si annoverano 100 uomini, che sono stati ritirati annegati: questa disgrazia è stata causata dall'imprudenza degli stessi soldati, i quali hanno voluto passare ad onta de' pontonieri, che loro rappresentavano l'impossibilità di traversare il canale con tanta gente senza correre dei rischj evidenti. Nel numero degli infelici, che si sono perduti, si compiange singolarmente un soldato egiziano del 21 reggimento d'infanteria leggiere, il quale dopo avere salvato 4 compagni è perito vittima del suo zelo nell'atto, che accorreva al soccorso d'un quinto. Un sargente, del quale non mi è noto il nome, ha avuto il bene di salvare 9 compagni in una volta. Uno di essi essendosi attaccato ai suoi capegli gli disse di star saldo; questi fu ben tosto seguito da un altro, e così successivamente. Il sargente continuando a nuotare col suo seguito era sul punto di afferrare il lido; ma sia stanchezza, sia impossibilità di sostenere il peso di 9 persone, le forze gli sono mancate ed egli era per perire coi suoi colleghi, se una corda soccorrevole, alla quale si è avviticchiato, non avesse assicurata la sua salvezza e quella degli individui, che lo seguivano.

Berlino 25 giugno

Il sig. marchese Lucchesini ambasciatore di S. M. a Parigi ha ricevute le sue nuove lettere credenziali. Il sig. conte di Tauenzien (e non il principe di Hatzfeld, come erasi annunciato) si dispone a partire per Parigi coll'onorevole missione di felicitare Bonaparte sulla sua elevazione al soglio imperiale — Il luogo tenente-colonnello Marviz comandante il secondo battaglione degli usseri si è battuto in duello li 16 corrente col luogo-tenente De Klein dello stesso corpo, il quale avea preventivamente data la sua dimissione. Avendo i due campioni tirato simultaneamente, sono rimasti entrambi uccisi.

Ratisbona 29 giugno.

Il barone di Reden ministro di Annover ha jeri insinuato alla dieta una nota concepita come segue: » S.M. britannica elettore di Brunswick-Lunebourg ha udito che il conte di Bentheim-Steinfurth ha già cercato nella state passata di giovarsi dell'invasione inudita fatta dai francesi nei paesi, che S.M. britannica possiede in Germania qual elettore, e che fanno parte dell'impero germanico, affine di appropriarsi in un modo, che non può altrimenti giustificarsi, il contado di Bentheim, il quale, come è notorio, è stato rimesso a S. M. siccome un pegno. Questo tentativo non avendo avuto effetto il sig. conte di Bentheim-Steinfurth è attualmente in negoziazione, per quanto si sente, col governo francese, affine di attrarre a se, e di procurarsi con altrettanti rischj, quanto ci ha di ingiustizia questo deposito, il quale riposa sul perfetto consenso e l'assoluta gratitudine della casa di Bentheim-Steinfurth, e la validità del quale non è stata giammai rivocata in dubbio dallo stesso sig. conte attuale. S. M. B. può senza dubbio lasciare questa negoziazione, assolutamente inammissibile, nella sua nullità ed invalidità; tuttavia ella ha creduto di non dover fare alcuna difficoltà a dichiarare qui per sovrabbondanza che in quel modo medesimo, ch'ella ha già manifestata apertamente la sua foggia di pensare rapporto ad ogni specie di imprestito, ella non riconosce punto questa negoziazione nè tutt'altra, che potesse farsi senza il suo consenso in proposito del contado di Bentheim, che le è stato dato in pegno, e ch'ella si riserva i suoi diritti ed attributi contro il sig. conte di Bentheim-Steinfurth.

Lettere di Costantinopoli dei 26 maggio parlano di nuovi torbidi scoppiati nella Romelia; di una insurrezione di montenegrini ec. ec. I torbidi della Servia occupano sempre i foglj d'Ungheria; ma nelle nuove, ch'essi danno, si scorge tanta confusione, quanta ve ne deve avere nell'impero turco, giusta ciò ch'essi dicono; in somma ci sembrano poco addatti per potere essere risguardati siccome materiali storici. Tuttavia noi ne parleremo di quando in quando, ma solo allorchè si tratterà di qualche fatto importante, decisivo, e bene comprovato.

Vienna 25 giugno.

E' ora deciso che il principe Antonio, il quale cominciando dal primo luglio deve assumere il titolo di gran maestro dell'ordine teutonico, fisserà la sua residen-

za in Mergentheim. Egli vi si recherà tostocchè sarà seguita la sua istallazione solenne — Al gran fiscale dell' impero è stato intimato per ordine della nostra corte di praticare le necessarie misure, affine di persegnitare col massimo rigore quelli tra i principi e gli stati dell' impero, i quali avendo dei feudi dipendenti in addietro da principi possidenti sulla sinistra del Reno non hanno fatta per anche la domanda costituzionale presso l' imperatore e presso l' impero di una nuova collazione, impegnandosi a pagare al fisco le somme prescritte in simili casi.

Parigi 3 *luglio*.

Assicurasi che sia emanato un decreto imperiale portante lo stabilimento di una congregazione di preti secolari, che sotto il titolo di *preti delle missioni estere* saranno incaricati delle missioni fuori della Francia: il direttore di queste missioni sarà eletto dall' imperatore. Si potranno ricevere nella casa delle missioni di Parigi degli alunni, i quali saranno istrutti, giusta lo scopo del nuovo stabilimento, ed impareranno le lingue straniere — Con altro decreto imperiale il sig. Pietro Francesco Hoffman è stato nominato prefetto appostolico per le isole di Francia e della Riunione — S. E. il card. legato ha diretta ai vescovi di Francia una circolare in latino, di cui diamo la traduzione; „ Tutti coloro, che in onta del giudizio della S. Sede, rimangono attaccati al vescovo di una diocesi abolita, e ricusano di sottomettersi al vescovo istituito dal sommo pontefice nella nuova circoscrizione, debbono essere considerati come disubbidienti verso la sede appostolica, e come provocatori dello scisma. La sollecitudine della santa sede è uguale per tutte le chiese, ed in vigore dell' autorità, della quale G. C. l' ha investita pel bene di ciascuno in particolare, dessa può tutto disciogliere senza punto avere riguardo ad alcune forme canoniche, le quali in vista di alcune circostanze, e della necessità de' tempi non possono essere osservate. Gesù Cristo non avrebbe sufficientemente provveduto alla sua chiesa, se dato non avesse al suo vicario la podestà per conservare, o ristabilire l' unità cattolica; ed è questa una prova della rettitudine del contegno, che la santa sede ha tenuto nelle Gallie. Ma la sua sapienza è specialmente confermata, sia dall' esempio del S. pontefice Melchiade, la di cui sentenza riportata da Ottato, ed encomiata da S. Agostino privò alcuni vescovi cattolici dell' Affrica al principio del quarto secolo dei seggi loro episcopali, comunque li avessero canonicamente ottenuti; sia dal consenso delle altre chiese, le quali riconoscono lo stato dell' ordine gerarchico attuale delle chiese di Francia, e comunicano, quando fa duopo, coi nuovi vescovi, che vi sono stabiliti. "

Dato a Parigi dal palazzo della nostra residenza li 9 giugno 1804.

Firm. G. B. card. legat.

Il vice-prefetto del circond. di Cambray ha scritta la seguente lettera al maire di quella città: » le vostre speranze, sig. maire, non sono state deluse: le mortali spoglie di Fenelon [*il grande arcivescovo di questo nome*] non sono state profanate da empie mani: sono esse intatte nel sepolcro della vostra antica cattedrale: furono gli avanzi del card. Fleury che vennero strappate alla loro tomba, e lacerate dai briganti. L' intelligenza e lo zelo del procuratore imperiale e del commissario di polizia hanno corrisposto ai vostri voti i più cari. Tutto è rischiarato: testimonj oculari del passato, e l' ispezione attuale e facile della fossa deporranno ugualmente che Fenelon non è perduto per Cambray. Io vi invito, sig. maire, a raccogliere queste prove in modo autentico. Giacchè la vendita e la distruzione della vostra cattedrale hanno formato del suolo, ove rispose l' uomo celebre, una privata proprietà, voi non vorrete certamente che il viaggiatore incerto cerchi in Cambray l' estremo asilo di Fenelon. La festa della vostra città non è lontana, e per un concorso felice lo stesso giorno ricorda ai nostri cuori e la protettrice della Francia ed i natali dell' eroe, che la governa. E perchè questo giorno non rischiarirebbe altresì gli avanzi di Fenelon collocati in luogo decente, ed a portata di ricevere gli omaggi dei tardi nipoti nella stessa città, nella quale i loro avi godettero della sua gloria e delle sue virtù? Ma un giorno di festa esaurirebbe egli l' ammirazione e la riconoscenza pubblica? Mirate quel monumento delle arti sfuggito alla distruzione del tempio, del qua-

le formava lo splendore e l'appoggio; quella gulia ardita attualmente, isolata nel centro stesso di Cambray! Egli è là che tutto indica, che tutto prescrive il mausoleo di Fenelon. Le piramidi d'Egitto erano le tombe dei re: possa la gulia di Cambray accogliere un giorno le spoglie di quell'uomo, che insegnò ai re che il primo loro dovere è quello di felicitare i loro sudditi! Fenelon tutto intiero, il suo cadavere, le sue opere, e la sua gloria sono una proprietà nazionale: un'estesa sottoscrizione apra dunque alla Francia intiera il diritto di concorrere a questa destinazione veramente patriotica della gulia di Cambray. Così questo prezioso monumento sfuggirebbe ai deterioramenti successivi, che lo minacciano di una rovina prossima e pericolosa; e la magnanimità conosciuta di S. M. I. ci è un sicuro garante ch'ella onorerebbe l'intrapresa colla sua benevolenza e coll'alta sua protezione. L'interesse e l'onore della città di Cambray non mi permettono punto di dubitare, sig. maire, che voi non meditiate con impegno le idee ed il piano, ch'io propongo. Circondatevi di convenienti indizj, ed abbiate la compiacenza di comunicarmeli unitamente ai vostri personali riflessi. Vi saluto. *Firmat.* Dumolard.

Dicesi che in una conferenza tenutasi presso l'arcicancelliere dello stato siasi dichiarato a molti ministri stranieri, e segnatamente a quelli di Vienna e di Berlino che l'imperatore dei francesi non era altrimenti intenzionato di turbare la tranquillità della Germania; ch'egli era per lo contrario deciso a sminuire le truppe, che si trovavano nell'elettorato di Annover; e che avrebbe dato al maresciallo Bernardotte ordini conformi a questa intenzione.

È molto sparsa l'opinione, che siavi una corrispondenza non interrotta tra l'Imperator nostro, quello di Germania, l'altro di Russia, ed il re di Prussia, per ottenere d'accordo il grande intento di terminare ogni contestazione in Europa. Si spera generalmente perciò che la pace continentale non sarà turbata, e si assicura che alcune delle prime potenze non cessano d'interporsi e negoziare per la pace tra noi e l'Inghilterra.

Altra dei 4.

Il pubblicista [dice il monitore d'oggi] in uno dei suoi ultimi numeri annuncia all'Europa che grandi cangiamenti sono imminenti nell'Italia inferiore; che gli stati del Papa sono per essere smembrati; e che il cardinale Fesch deve rappresentare una gran parte.

Se la Francia dovesse intervenire in questi cangiamenti, ci ha poca verisimiglianza che ciò fosse per ismembrare lo stato pontificio. Ma chi ha fatta la confidenza al *pubblicista* di questi piani grandiosi? un giornalista di Augusta! E da chi questo giornalista ha egli avute siffatte informazioni? Da un agente pagato dall'Inghilterra. E qual'è lo scopo dell'Inghilterra? Di mettere in allarme il continente, di spaventare il S. Padre, di far credere all'Europa che dessa è poggiata sopra un vulcano, e che la Francia vuole tutto scompigliare per invadere tutto. L'agente inglese fa il suo mestiere; il giornalista d'Augusta guadagna dei denari: ma come mai accade egli che il *pubblicista*, il di cui estensore è uomo di discernimento, i di cui interessati sono persone commendevoli, come dà egli mano a questo politico agiotagio? Ecco il come: l'estensore si fida di un commesso subalterno, e gli interessati non si danno punto la briga di leggere gli articoli, che si stampano nel loro giornale.

Lo stesso foglio fa altresì sapere all'Europa che il re di Napoli è sulle mosse per andarsene in Sicilia, e che il sig. Acton, cui questo principe illuminato rimosso aveva dal suo gabinetto, è per rientrarvi coll'appoggio d'una grande potenza. Chi ha fatta al *Pubblicista*, conviene ripeterlo ancora, chi gli ha fatta questa confidenza? Un bollettino manuscritto compilato a Francfort. E chi ha data questa notizia all'autore del bollettino? Un agente inglese. Qual è l'interesse di questo agente? E' per dare ad intendere che la Francia vuole impadronirsi di Napoli; è per far credere che l'Europa s'interessi vivamente a questo grande ministro, che ha sagrificato il ben'essere del paese, cui egli governava, agli interessi dell'Inghilterra; a questo ministro, il quale, nato francese, è il più ardente nemico della Francia; che mise in lite la corte di Napoli con quella di Versailles; che fu l'obbrobrio, ed è diventato l'orrore dei popoli delle due Sicilie,

e che non vorrebbe riprendere il potere che ad oggetto di spingere di nuovo il re di Napoli a cadere negli stessi errori, che commise già negli anni V. e VI. Ma quel governo non ha fatto leva di soldati, nè punto si è procacciati sussidj. E che importa al sig. Acton, i di cui fondi sono tutti collocati a Londra; che importa all' estensore del bollettino, che scrive a Francfort, purchè inquietando l' Europa giovi agli interessi dell' Inghilterra!

Il *pubblicista* annunziò altresì, sono molti mesi, ch' era stato conchiuso un trattato, mercè del quale la Porta cedeva la Morea alla Francia. Da chi questo giornale aveva esso ricevuta una tale notizia? Da un facitore di bollettini amburghese o brussellese, il quale dal suo lato l' avea ricevuta da un agente inglese.

Simili rapsodie non fissano immediatamente l' attenzione, e nondimeno non si ritarda molto a ravvisarne lo scopo dagli effetti, che producono. Or ecco ciò che è accaduto. Si ebbe cura di porre sotto gli occhi della Porta i foglj francesi; ed il gen. Brune rimase altamente sorpreso, allorquando il reys-effendi glieli mostrò, informandolo che, annunciando essi siccome seguita la cessione della Morea alla Francia, erasene conchiuso che la Francia fosse intenzionata di impadronirsi della Morea.

Molti mesi sono la corte di Vienna erasi persuasa, sulla scorta dei giornali francesi, che la Francia facesse sfilare 60m. uomini in Italia; e sulla scorta dei foglj tedeschi il governo francese dal suo canto avrebbe potuto pensare che, in vece di due reggimenti, la corte di Vienna facesse marciare 60m. uomini in Isvevia. Allorquando si è voluto risalire alla sorgente di queste notizie, si è scoperto che le gazzette tedesche le tenevano da bollettini manuscritti compilati in Francia, e le gazzette francesi da bollettini estesi in Germania, gli uni e gli altri pagati dagli agenti inglesi.

Se le persone interessate nell' edizione dei giornali non vogliono ch' essi sieno l' ecò di questa inglese astuzia, che non potendo effettivamente dividere il continente, e farne marciare le armate, sparge che è diviso, e che le sue armate sono in marcia, eglino debbono portare una circospezione giornaliera sul ramo politico dei loro foglj. Se dal loro canto i compilatori temono che loro non si attribuisca qualche cosa di più che un tantino di negligenza, eglino debbono astenersi dall' attingere le notizie di Francia nella gazzetta di Augusta, e nei bollettini manuscritti di Francfort, di Amburgo, e di Brusselles. Ecco ciò che abbiamo voluto dimostrare in questo articolo [*il quale è tratto testualmente dal Monitore francese num. 285.*]

Milano 12 Luglio

La Commissione militare straordinaria per i dipartimenti alla destra del Po, con sentenza, in data del 30 giugno p. p., ha condannato alla unanimità 23 individui prevenuti di diserzione, a restare iscritti altri quattro anni, spirato il periodo della prima obbligazione, assolvendoli però dalla pena di carcere per alcune circostanze emergenti in loro favore: inoltre ha condannato a pieni voti i 36 altri individui, prevenuti dello stesso delitto, ma contumaci, a 3 mesi di carcere, a servire altri quattro anni, dopo spirato il periodo della prima obbligazione, ed alla multa di lire 600. — *Possa ciò servire di stimolo a quella gioventù, che in appresso verrà chiamata al servizio della patria, ad esser ubbidienti alle leggi e a non lasciarsi sedurre da certi vili istigatori nemici dell' ordine pubblico.*

La commissione militare straordinaria pei dipartimenti di quà dal Po, con sentenza del giorno 4 corrente, ha condannato ad unanimità di voti Francesco Antonio Belloni, di Garlasco, alla pena di morte, come prevenuto di essere stato autore principale del tumulto popolare armato, ivi accaduto, e diretto all' assassinio di un distaccamento di gendarmeria: Pietro Guala, Carlo Francia, e Paolo Torriggia alla pena di 16 anni di casa di forza, e tre altri individui alla stessa pena per otto anni; ed ha assolto e fatto mettere in libertà molti altri giudicati non colpevoli. — *Il pubblico applaudisce sempre più allo zelo instancabile della commissione nell' amministrare la giustizia con rettitudine e con salutare rigore.*

Colpito da insulto appopletico ha qui cessato di vivere, nella fresca età d'anni 47, la sera dei 10 corrente monsig. Tommaso Gallarati Scotti canonico ordinario di questa metropolitana e vescovo di Laro, *in partibus Infid.* Egli era di ritorno da Melegnano, colà recatosi per assistere alla rinnovazione degli uffici di quel convento di monache, amministrare la cresima ec.: appena rientrato nel suo casino dell' arcivescovado ordinò ad uno staffiere di dare la mancia ai postiglioni e licenziarli; questi eseguisce l' ordine, e risalite le scale trova l' amato padrone steso sul suolo. Indarno si chiamano medici e preti; l' infelice più non era in

istato di ricevere soccorsi dall' arte e dalla chiesa. Prelato a dovizia fornito di virtù modeste, dolce, elemosiniero, moderato nelle opinioni e nel contegno, straniero alle cabale ed agli intrighi, la di lui morte è compianta universalmente.

[*Notizie epilogate*] — Lettere di Corfù dei 20 del p. p. giugno danno la notizia certa dell' arrivo colà di altre due fregate russe dall' arcipelago unitamente ad alcuni bastimenti da trasporto portanti 1000 uomini di truppa di linea, e l' avviso del prossimo arrivo di altro convoglio maggiore — Il Barone de Jacobi Kleist ministro di S. M. prussiana presso la corte di S. James parte da Londra con congedo. — Parlasi del ristabilimento di alcuni ordini monastici in Francia — I fogli tedeschi portano ora due note state dirette dal sig. Drake al barone di Montgelas sulle passate vertenze: sono, la prima dei 30 marzo e l' altra dei 31. Troppo estese per aver luogo in questo foglio, noi le lasciamo anche pel riflesso che non s' aggirano che sopra oggetti già conosciuti e consumati — La voce corsa di muovimenti insurrezionali scoppiati in Irlanda era destituita di fondamento — Non solo partirà un ambasciatore straordinario incaricato di complimentare l' imp. Bonaparte per parte della corte di Vienna, ma si pretende di più che un ministro speciale di quella corte assisterà all' incoronazione del nuovo imperatore — Se si dovesse dar retta ad alcune lettere particolari di Parigi, il gen. Moreau sarebbe stato condotto sulle frontiere della Spagna, e quindi posto in libertà, affine di potersi recare negli Stati-uniti d' America con tutta la sua famiglia — Il gen. Hedoville già ministro in Russia deve avere ricevuto dall' imperatore dei francesi pel valore di 40m. rubli a titolo di indennizzazione pel dispendioso suo soggiorno a quella corte, e per le spese del viaggio — La gazzetta di corte di Madrid dei 30 maggio contiene un editto reale concernente l'abolizione delle sepolture nelle chiese, e la traslazione dei cimiteri lungi dai luoghi abitati — Vanno aumentando le sottoscrizioni pel monumento da ergersi alla memoria di Martino Lutero; il solo elettore di Vürtemberg si è sottoscritto per 550 fiorini — Lettere di Londra dei 22 giugno recano la notizia della resa della colonia olandese di Surinam alle forze britanniche seguita li 4 maggio — La partenza del re di Sardegna da Roma è stata sommamente precipitosa: non gli fu possibile tampoco di congedarsi personalmente da S. Santità. Non è noto precisamente quale sia stata la causa di questa risoluzione, nè ove intenda di recarsi; solo si sa che dessa fu presa successivamente all' arrivo di un corriere russo — Il sig. Drake è giunto in Inghilterra — La dieta di Wurtemberg ha sospese le sue sedute inerentemente agli ordini di S. A. l'elettore. Varia l'opinione sui motivi di questa misura straordinaria — Malgrado i reclami degli agenti commerciali di Prussia contro il contegno arbitrario degli incrociatori inglesi riguardo alla bandiera prussiana è stato catturato, non ha guari, sulle coste d' Olanda un gran bastimento prussiano, che era destinato alla pesca del merluzzo. Sono stati altresì catturati presso Catwyk 9 altri bastimenti, fra i quali molti sotto bandiera prussiana: i rispettivi equipaggi sono stati costretti a servire nella marina inglese — Sopra domanda formale del sig. Salmatoris prefetto dal palazzo di S. M. I. ed incaricato di tutto ciò, che concerne le fabbriche e gli adobbi, il gen. Menou ha decretato che tutte le vetture, tutte le carrozze, e tutti i cabriolè ec ec, i quali appartenevano alla inaddietro corte ed ai principi, e che si trovano nei diversi depositi di Torino, saranno senza eccezione alcuna condotti al palazzo imperiale, e collocati nelle rimesse, che vi si trovano, ove rimarranno a disposizione del sig. Salmatoris prefetto del palazzo.

Lunedì 16 *Luglio* N.° 57. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 5 *giugno*.

Si è reso noto finalmente il contenuto della lettera, che il primo console di Francia scrisse già al gran signore, e che venne quà recata dal sig. Jaubert. Rinchiude essa i voti i più vivi pel mantenimento della buona intelligenza e dei rapporti amicali, che sussistono tra il governo francese e la Porta ottomana, coll'assicurazione la più formale che la Francia non ha pensato giammai ad un piano qualunque di discesa nella Morea od Albania, e che giammai non furono date disposizioni tra le truppe francesi in Italia per una simile intrapresa, la quale sarebbe stata d'altronde estremamente pericolosa, dappoichè le truppe ottomane custodivano per ogni lato le coste. Il primo console prega la Porta a non dar retta a simili vociferazioni, le quali sono evidentemente sparse a bello studio dalle corti straniere e soprattutto dagli inglesi. Assicura di nuovo S. A. delle disposizioni sue amichevoli e disinteressate, e si riporta in questo proposito alla corte di Prussia, dalla quale il ministero ottomano è stato istruito dei sensi del governo francese verso la Porta.

Nella risposta, che il gran signore ha data a questa lettera, ringrazia il primo console degli attestati d'amicizia, che gli dà, e manifesta il desiderio sincero nel quale trovasi di mantenere l'armonia e la buona intelligenza colla Francia. Quanto ai progetti di discesa in Morea nulla dice in proposito — Galeb Effendi ambasciatore della Porta a Parigi ha qui trasmessa con corriere giunto li 18 maggio la nota, che il ministro francese Talleyrand ha diretta a tutti i ministri esteri sul punto della cospirazione, nella quale è complicato il sig. Drake. Il nostro ambasciatore chiede istruzioni sul contegno da osservarsi in questo emergente — Il russo gen. Sprengporten è sempre qui, e giusta tutte le apparenze vi farà ancora qualche dimora. Questo generale è stato accolto colla più grande distinzione dai membri del nostro ministero, e le frequentissime conferenze, che ha seco loro avute fanno presumere che sia egli incaricato di trattare qualche affare dell'ultima importanza — Giusta le nuove, che si ricevono dai diversi porti del mar nero, il numero delle truppe russe sulle coste si aumenta ogni giorno; quelle, che sono adunate ad Odessa e nelle aggiacenze costituiscono un'armata di 80m. uomini circa. Ignorasi tuttavia qual sia il destino di forze così rimarchevoli.

I viaggiatori e gli osservatori russi si vanno moltiplicando nelle varie provincie del nostro impero. I giovani russi, che hanno stanza nella nostra capitale, già fanno sembiante ch'eglino risguardano il nostro paese siccome devoluto alla loro nazione: i successi avuti dalle loro armate nell'America e nella Georgia sono sempre sulle loro bocche. Giusta i loro detti pare ch'abbiano essi ripresa Derbent, e che anche Erivan capitale del paese di questo nome sia caduta in loro potere. Così mentre questa potenza (la Russia) è in guerra sui confini orientali dell'impero ottomano, la si vede cangiare all'occidente la costituzione di Corfù, farsi dichiarare la protettrice di quella repubblica a danno della Porta e delle potenze alleate, e spedirvi delle truppe, le quali sono inutili per conservare la tranquillità in un paese così poco popolato, numerose troppo poco per causare la menoma inquietudine alle potenze europee, ma nondimeno abbastanza considerevoli per sostenere i partigiani moltiplicatisi, cui l'uniformità di religione procaccia alla Russia nella Morea ed in tutta la Turchia europea. E' noto che un distaccamento si è impadronito di Prevesa, la qual cosa ha forte allarmato il pascià di Giannina, che quindi si è veduto costretto a far marciare 1500 uomini delle sue truppe per imporre al distaccamento russo.

Pietroburgo 13 giugno.

Il celebre antiquario Kochler consigliere di collegio è sulle mosse per intraprendere a spese dello stato un viaggio scientifico nella Crimea e nelle aggiacenze del mar nero. L' oggetto primario di questo viaggio è di fare incetta d'iscrizioni, di monete, antichi ec., e di spedirli a Pietroburgo. E' accompagnato da un pittore, il quale deve delineare le principali vedute pittoriche del paese, che saranno poi incise a spese di S. M. I. — E' qui giunto dalla Francia un numeroso stuolo di attori e di attrici; molti altri addetti al teatro di corte ci lasciano per ritornare alla loro patria — Il luogotenente Behrens stato spedito a Berlino come corriere ne è ritornato in giorni 7 ½ — Una delle nostre gazzette fa ascendere la popolazione attuale della Russia a più di 40 milioni, ed ecco la base sulla quale poggia il suo calcolo. La leva delle reclute ha fornito quest' anno più di 74m uomini: siccome sono stati levati 2 uomini sopra 500, ne deriva che il numero degli individui maschj soggetti alla coscrizione sia di milioni 18 ½; quindi calcolando il numero delle donne con questa proporzione si avranno 37 milioni d' individui; a questi 37 milioni conviene aggiugnere gli individui delle caste privilegiate e tutti coloro, che godono speciali esenzioni, d' onde conchiude la gazzetta succennata che il totale della popolazione della Russia debba sorpassare i 40 milioni. (*Non sapremmo dire quanta precisione v' abbia in questo calcolo*) — Nella stessa gazzetta leggesi una lettera di Cattaro concepita come segue: „ Il rumore, che si è sparso, egli è qualche tempo, che la repubblica di Ragusi fosse per porsi volontariamente sotto il domino dell' Austria, acquista ogni giorno una consistenza maggiore, e diviene sempre più verisimile. La causa principale di questa risoluzione è, che in caso di una nuova guerra, la Porta è troppo lontana per poter proteggere convenientemente quella repubblica. “

Stoccolma 15 giugno.

La nostra picciola colonia dell' isola S. Bartolommeo nelle Antille va sempre divenendo più florida. Allorquando a noi la consegnarono i francesi nel 1785, dessa non conteneva che 488 individui; nel 1793 era di già accresciuta fino a 1488 abitanti, 568 de' quali nella città di Gustavo; nel 1800 se ne contavano già 6m., 5m. de' quali nella stessa città, e da quell' epoca il numero si è andato sempre aumentando. In ragione della popolazione anche il commercio è diventato più florido; l'isola è stata visitata da 1330 vascelli durante il corso dell' anno passato, e si valutano i cambj, che hanno avuto luogo, a 3 milioni di piastre (*che è quanto a dire, a 17 milioni di nostra moneta*). Noi siamo d'avviso che molti francesi di S. Domingo si sieno ricoverati in quell' isola, e ne abbiano aumentata anche di fresco la popolazione.

Londra 23 giugno.

Il bill sulla difesa nazionale li 20 corrente. è stato letto per la prima volta alla camera alta. I coalizzati non hanno promosse obbjezioni di sorta. Avrebbero tenuto altro contegno, se avessero potuto lusingarsi di un felice esito; ma l' ultima scissione alla camera dei comuni li ha momentaneamente sconcertati, ed ha loro tolto ogni coraggio. Eglino non mancheranno di pronunciare dei lunghi discorsi in altre sedute; si può scorgere per altro che non hanno nè la lusinga di far rigettare il bill, nè quella tampoco d'imbarazzare il ministero — Il cancelliere dello scacchiere per estinguere il malcontento, che vi ha in Irlanda, ha creduto essere conveniente il migliorare la sorte del clero cattolico di quel regno: ha quindi proposto un piano, in vigore del quale gli ecclesiastici romani vi riceverebbero un trattamento fisso dal governo: quello dei 4 arcivescovi sarebbe di 2m. luigi annui.

Londra risuona ancora delle voci di pace, alle quali ha dato luogo l'arrivo del sig. Livingston. Il *Monitore* francese gli ha per verità smentiti, ma ciò che non può altrimenti smentirsi, è che questi rumori provano che si desidera la pace nella nostra capitale. Il sig. Livingston malgrado tutto il disfavore, col quale certo partito si è studiato di ricuoprirlo, è stato richiesto, e visitato da 200 persone del rango il più distinto. Elleno non sono rimaste altrimenti offese dei sensi, che il sig. Livingston avea sì nobilmente e con tanta solennità espressi sul contegno del sig. Drake . . . . .

Altra dei 26 giugno .

Jeri sera l'antica opposizione e la nuova hanno spiegate tutte le loro forze nella camera alta per rovesciare l'attuale ministero . L'oggetto della discussione era il bill del sig. Pitt sulla difesa del paese, il quale era passato alla camera dei comuni dopo le dispute le più prolisse ed animate. La discussione non fu meno virulenta nella camera alta; nondimeno essendo stati raccolti i voti a due ore del mattino susseguente ve n'ebbero 154 favorevoli e 69 contrarj al bill . Quindi il sig. Pitt trovossi favorito da una maggioranza di 85 voti . Così è terminata una discussione , dalla quale la coalizione dell' antica opposizione e della nuova si riprometteva tanti vantaggi per dirigere degli attacchi combinati contro il ministro , il quale è giunto per ora a conservarsi in posto — Il segretario del dipartimento della guerra propose jeri alla camera dei comuni di autorizzare S. M. a prendere delle truppe estere al suo servizio , e di compensare il governo delle spese, che già aveva incontrate su di questo particolare . Il segretario della guerra disse che questa misura aveva specialmente per oggetto la legione annoverese di circa 5m. uomini , la quale trovasi all' isola di Wight ; egli dichiarò nondimeno che avanti al comitato della camera avrebbe estesa questa domanda fino a 10m. uomini — Lo stato di esinanizione , al quale si trovava ridotta per le malattie la colonia di Surinam, è stata la causa principale della pronta sua resa. Dopo la pace vi furono spediti 1500 uomini di truppe fresche, ed in istato di perfetta salute. Li 15 settembre p. p. ne restavano ancora 670, dei quali 270 trovavansi ammalati all' ospitale . Degli altri 400 non ve ne avea che 250 al quartiere generale : il resto era sparso nei diversi posti e nelle diverse riviere della colonia. I commissarj civili della repubblica batava avendo ricusato dapprima di capitolare, l'attacco cominciò li 29 aprile, e dopo alcuni impegni , che continuarono fino ai 4 maggio , e nei quali fu presa la batteria Federici, il luogo-tenente colonnello Batemburg comandante delle truppe batave spedì un parlamentario coll' offerta di capitolare a condizioni eque dall' una banda e dall' altra . La capitolazione fu firmata il giorno medesimo : porta essa fra le altre cose che la guernigione sarà trasportata in Olanda al più presto possibile con promessa di non servire punto contro le truppe britanniche . Le proprietà individuali sono conservate . (*questa notizia è confermata dai rapporti ufficiali giunti al governo batavo , che noi non riportiamo per essere conformi a quanto abbiamo or' ora detto*) — I fogli americani dei 20 maggio continuano a riferire nuovi orrori commessi da Dessalines nell' isola di s. Domingo. Un vascello danese essendo stato preso dai negri, tutto l' equipaggio fu massacrato per esservisi trovato a bordo un francese — Lettere di Gibilterra dei 5 maggio annunciano che la vigilia vi erano giunti da Malta 2 vascelli , a bordo dei quali si trovavano il capitano e l'equipaggio dell' *Indostan* bastimento munizionario, che era stato consunto dal fuoco pochi giorni prima nel mediterraneo . Era un vascello di 1500 tonnellate carico di munizioni da gnerra e di provvisioni per la flotta dell' ammiraglio Nelson . Il valore del suo carico era di circa 200m. sterlini ; ma questa perdita è un nulla a fronte dei risultati , che può avere ; imperocchè questo accidente priva lord Nelson degli oggetti i più indispensabili , e può ridurlo , mentre si pensa a ripararvi, a dover abbandonare momentaneamente la sua stazione . Il fatto sta che se accadesse qualche disgrazia alla sua flotta, dessa non ha presentemente una vela da potere sostituire , e forse trovasi allo stesso partito anche in ordine ad altri articoli . Non si sa precisamente in qual modo siasi appiccato il fuoco all' *Indostan*. Si suppone che degli olj ed altre materie combustibili, che avranno potuto spargersi nelle stoppe , vi avranno fermentato e preso fuoco da se medesime; imperocchè è già stato riconosciuto che il canape impregnato d'olio può ardere pel solo effetto della fermentazione . Il vascello non era lungi da terra che 12 leghe, allorquando l'incendio manifestossi, e tutto ciò che l'equipaggio potè fare, fu di moderare le vampe pel tempo , che era necessario per guadagnare il lido prima che il pericolo minacciasse le persone. Quanto alle cose niente fu salvato : non fu salvato tampoco il carcame del vascello .

Vienna 30 giugno.

Successivamente alle informazioni, che sono state prese in ordine alle macchinazioni ordite contro il sistema militare addottato dall' arciduca Carlo (*delle quali abbiamo parlato ne' foglj precedenti*) un ministro assai influente ed un referendario del consiglio aulico di guerra hanno perduti i loro posti, e sono stati messi in arresto nelle loro case rispettive fino a nuovo ordine. Trattasi tuttavia di altre dimissioni, le quali seguiranno quanto prima — Il sig. Tambroni incaricato della repubblica italiana non tarderà molto a restituirsi a Milano, portando seco gli archivj della già Lombardia austriaca e di altri paesi, che compongono quella repubblica, la di cui riconsegna è stata fatta a norma del trattato di Luneville — La corte elettorale di Wirtemberg è in trattato colla nostra per cambj di territorio — Tutte le lettere, che ci giungono da Dresda e da altri punti della Sassonia, parlano dei guasti straordinarj stati cagionati dallo straripamento inatteso dell' Elba verso la metà del corrente. I danni, per ciò che è stato riconsciuto fino al presente, sono valutati pel solo elettorato di Sassonia nella somma di 2m. risdalleri (900m. *lire di nostra moneta*). Dal 1775. non v' ebbe mai un uguale straripamento. Le grandi pianure delle due sponde dell' Elba sono state pel corso di 8 giorni onninamente sommerse: il ponte volante di Pilnitz è stato distrutto. L' elettore di Sassonia, che in estate suol fare la sua residenza al castello di Pilnitz, è giunto non senza moltissima pena a fare un gran giro per arrivare col suo seguito a Dresda. I rapporti, che ci giungono da quest' ultima città, da Jorgan, Stela, Wirtemberg ec. sono i più luttuosi.

Sconcerti quasi consimili hanno avuto luogo sovra altri punti dell' impero germanico. Piogge continue pel corso di 8 giorni avevano ingrossato notabilmente l' Oder verso la metà del corrente, allorquando un temporale, che è scoppiato nelle montagne della Slesia al di sopra della città di Francfort, gonfiò talmente e così repentinamente questo fiume, sul quale è dessa situata, che gli abitanti credettero che le loro case e le loro persone fossero per rimanere preda delle acque. La corrente scosse con violenza i legnami, ch' erano in cantiere sulla sponda contro il ponte, e ne infranse molti archi. Gli abitanti spaventati si ritirarono nei sobborghi seco trasportando i figlj e gli effetti più preziosi. I magistrati tennero consiglio, e per ischivare una disgrazia maggiore si risolse di abbattere il muro del cimitero degli ebrei, che chiude il letto del fiume. Tosto si mise mano all' opera, e si diede sfogo alle acque, che sparse sui campi ne ricuoprirono una grande superficie seco trasportando bestiami e fabbriche. Il danno, che questa innondazione ha recato, è incalcolabile.

Ratisbona 3 luglio.

Oltre la nota che il re d' Inghilterra ha fatta presentare alla dieta nella sua qualità di elettore sull' affare del conte di Bentheim, (*stata da noi riportata nell' ultimo numero del nostro giornale*) un' altra è stata insinuata per sua parte in ordine all'Annover. Espone in essa la triste situazione in cui trovansi i suoi stati dell'Annoverese dacchè sono occupati dalle truppe francesi; e dopo aver richiamata la dichiarazione rimessa alla dieta fin dal mese d' agosto dell' anno scorso, si esprime in questi termini. » In ogni tempo, [dice la nota] S. M. B. ha separato i suoi rapporti come stato dell' impero, da quelli della sua corona. Questa distinzione è stata riconosciuta, sì dal corpo germanico, che dalla Francia, e nel corso della guerra, e dopo la conclusione dei trattati di Campo-formio, e di Luneville. Avendo dunque il governo francese fatti occupare i paesi tedeschi di S. M., che erano compresi nella pace, S. M. Britannica elettore di Brunswich Lunebourg s' aspetta dai sentimenti di equità de' suoi co-stati, che prenderanno delle misure per liberare quei paesi dai mali che gravitano su di essi, e per far loro godere il beneficio della pace, cui han diritto di pretendere secondo la costituzione dell' impero. » Il ministro termina la sua nota, raccomandando l'oggetto alla dieta, pregando i ministri di chiedere alle loro corti rispettive le istruzioni opportune, perchè al più presto possibile venga presa una decisione analoga alle circostanze.

Si è jeri scoperto da certo generale muovimento nelle varie legazioni della

dieta, e stamane è stato pubblicato che un corriere straordinario ha recata al conte di Goertz la tanto aspettata dichiarazione della corte di Bade (*sui noti arresti, ch' ebbero luogo già nell' impero germanico per ordine del governo francese*). Ognuno si affannava per conoscerne il contenuto, e tanto maggiore era l'impegno, quantocchè è noto che è stata dessa comunicata preventivamente ai gabinetti di Parigi e di Pietroburgo, e che era di tale natura da dovere dissipare tutte le inquietudini. Molti ministri hanno fatti preparare dei cavalli per distaccare incontanente dei corrieri straordinarj proponendosi di darne tosto cognizione alle corti rispettive; tal' uni si sono altresì recati dal conte di Goertz per pregarlo di avere la compiacenza di comunicare loro il contenuto di questa nota, e debbono aver conseguito l' intento, dappoichè si sa che la notte ultima sono partiti molti corrieri; ma la comunicazione ufficiale e pubblica non avrà luogo che li 2 luglio, giorno nel quale sarà portata alla dettatura della dieta, stantecchè prima di tale giorno non deve avervi assemblea generale. Nondimeno si sa che questa dichiarazione è di tale tenore da rendere inutile ogni discussione ulteriore sul suo contenuto — Parlasi di nuovo di una memoria, che il sig. di Jechberg ministro bavaro deve avere ricevuta da Monaco nei giorni passati, da comunicarsi alla dieta. Questa memoria concerne le differenze sempre esistenti colla nobiltà immediata di Franconia.

Altra di Ratisbona 3 luglio.

Il ministro elettorale di Bade nella seduta di jeri ha fatta alla dieta la tanto desiderata dichiarazione, non però in iscritto ma verbalmente ed *in circulo* come suol dirsi. E' dessa del seguente tenore: „ S. A. S. elettorale di Bade ha riconosciuta e venerata nella dichiarazione stata insinuata alla dieta generale dell' impero li 6 maggio p. p. la purezza delle intenzioni, che animano S. M. l' imperatore di tutte le Russie, non che la parte che esso prende costantemente alla prosperità dell' impero germanico. Penetrata essa dalla più viva riconoscenza per la speciale benevolenza, onde quel principe onora e la persona di S. A. elettorale, e la sua casa proverebbe essa il più vivo dolore, se l' avvenimento, del quale trattasi, e che per mero accidente ha avuto luogo ne' di lei stati, avesse a dar luogo a degli impegni e ad emergenze dispiacevoli, e di tale natura da compromettere il riposo della Germania. Questo importante riflesso unito alla perfetta confidenza, che ha nei sentimenti e nelle buone disposizioni del governo francese, e dell' illustre suo capo verso il corpo germanico, delle quali si è avuta la prima riprova nelle negoziazioni di pace, e dall' altro lato gli schiarimenti conformi a questi sentimenti, che sono stati dati in ordine al mentovato avvenimento, debbono ispirare a S. A. S. elettorale il più vivo desiderio che le aperture, e le domande fatte alla dieta generale dell' impero sovra di questo affare nella seduta dei 6 e dei 14 maggio non abbiano ulteriori conseguenze: e ciò all' uopo di far cessare la troppo angosciosa inquietudine che la tranquillità e prosperità dell' impero germanico, e fors' anche di tutta l' Europa non sieno di nuovo turbate. «

I ministri di Boemia e di Brandeburgo si sono riportati alla dichiarazione da esso loro insinuata li 14 maggio, aggiugnendo che avrebbero tosto spedita alle loro corti rispettive la dichiarazione del ministro elettorale di Bade, e che avevano luogo di sperare che sarebbe dessa accolta in un modo conforme al ben essere dell' impero germanico.

Parigi 7 luglio.

Gli 8 corrente S. M. I. darà udienza al palazzo delle Tuilleries a tutti gli ambasciatori e ministri, che sono muniti di nuove credenziali — La festa dei 14 luglio, la quale cade in sabato, è stata differita alla domenica susseguente — Il sig. Jaubert stato spedito a Costantinopoli con ispeciale missione è di ritorno: egli ha dovuto tenere un cammino obbliquo in vista delle insorgenze, dalle quali è infestato sopra varj punti l'impero ottomano — Essendosi data in uno dei fogli precedenti la strana protesta del conte di Lilla non sarà ora discaro il risapere come ne parli uno dei nostri giornali [*l'Argo*]; „ La protesta del conte di Lilla, così esso si esprime, dice tante cose in poche parole che offre ampia materia a chiunque vuole esaminarla. Il pretendente vorreb-

be far supporre che la sorte dell' Europa e della Francia fosse legata al suo ristabilimento. L' una e l' altra, dic' egli, sono in una crisi spaventevole . . . Non direbbesi egli che l' Europa è sull' orlo del precipizio ? che non cresceranno più le messi, che più non vi avranno manifatture nè affari, se il conte di Lilla non ricupera lo scetro, cui già portarono i padri suoi? . . Ma il conte di Lilla abbaja alla luna: alcuno non v' ha che risponda alla sua voce, e l' Europa in silenzio gode tranquillamente di quella sicurezza e di tutti que' beni, ch' egli crede perduti. Giammai gli stati, che la compongono, non hanno presentato un aspetto più rassicurante: giammai l' ordine sociale ha avuto meno a temere dallo spirito delle rivoluzioni. L'esperienza ha guarita la Francia dallo spirito d' innovazione. Si sa in oggi che al di là di una sana filosofia, della moralità, e dei principj religiosi non s'incontrano che deserti spaventevoli, ove lo spirito umano si smarrisce, e corre ad una sicura perdita; quindi l' Europa ha in oggi una garanzia, cui non aveva prima della rivoluzione. Quanto alle grandi potenze quale è quello, che dubiti che il loro equilibrio non riposi sovra basi ferme più che mai? La Russia ingrandita con una porzione della Polonia, e di cui l' industria e la popolazione vanno crescendo ogni giorno, è debitrice alla Francia d' una parte della sua influenza e della sua prosperità. Dominj meno sparsi, l' Ungheria più sommessa, meno timore per parte dell' impero ottomano, offrono alla casa d'Austria nuovi vantaggi, e raddoppiano le sue risorse. La Prussia diventata così improvvisamente potenza preponderante non ha altri rischj a correre che di vedere aumentare i suoi dominj. E dove sono dunque le calamità, che in senso suo debbono far tremare l' Europa?

Quanto alla Francia il conte di Lilla la giudica senza meno dietro le prevenzioni de' cortigiani suoi; altrimenti egli fremerebbe in pensando ai mali, che trascinerebbe seco il suo ristabilimento sul trono, in pensando alla vita, che gli converrebbe di menare in mezzo a tanti interessi diversi, in mezzo alle vittime, che dovrebbe immolare. Anni sono egli non aveva contro di se che la maggiorità de' francesi e le loro armate trionfatrici; ora è tutt' altra cosa. La religione ha consagrati i risultati della rivoluzione; i campioni più distinti dell' antico regime hanno riconosciuto il nuovo ordine di cose. Per rovesciarlo quanti nemici non converrebbe vincere, quante vendette non converrebbe praticare! Dicasi pure: se la voce degli antenati del conte di Lilla potesse farsi intendere, essa gli intronerebbe all' orecchio di rinunciare ad un trono, sul quale non potrebbe risalire che traversando torrenti di sangue, e calpestando mucchj di cadaveri.

L' articolo del *Monitore*, col quale sono state censurate varie notizie meno vere avanzate dal Pubblicista (*vedasi il nostro numero precedente*), non è rimasto senza replica. L' estensore di questo giornale vi risponde col num. del giorno 4 corrente, studiandosi di giustificarsi sul punto di tali censure. La notizia dei cangiamenti presunti nello stato papale è stata da lui annunciata siccome tratta dal giornale di Augusta, e con tale giro di parole che bene si scorgeva quanto poco fosse attendibile, circospezione non usata da altri giornali, dai quali fu annunziata con un tuono maggiore di asseveranza. A quella concernente la partenza del re di Napoli per la Sicilia, ed il reingresso di Acton nel ministero egli non oppone che l'articolo stesso del suo giornale, col quale la cosa è presentata sotto altro aspetto; e comunque abbia riportate dappoi le fole di alcuni giornali esteri in proposito, è evidente la poca fede, che potevano meritarsi. Finalmente sul punto della cessione della Morea alla Francia fa presente che questa pretesa nuova era già stata da lui medesimo smentita. Dopo avere risposto così a tutti i gravami con molta modestia e circospezione continua nei termini seguenti: „ Quanto alle sorgenti, alle quali mi si rimprovera di attingere le notizie, con cui riempiere il mio foglio, cioè alcune gazzette e bullettini d' Alemagna, io non nego di avere qualche corrispondenza di questo genere; ma sieno gazzette, sieno corrispondenze, io non credo di avere alcun fonte, il quale non sia comune a tutti gli altri giornali di Parigi, e mi studio di non essere sorpassato in punto di circospezione da alcun de' miei confratelli;

che malgrado la più scrupolosa attenzione, ch' io vi apporto, si intrudano nel mio foglio alcune notizie apocrife, falsificate, od anche influenzate, questo può senza dubbio accadere; ma a meno di non rinunciare alla professione di giornalista, non è possibile di schivare un tale inconveniente, massimamente in vista della precipitazione, colla quale vuole essere eseguito un travaglio di questo genere; inconveniente d'altronde abbastanza indebolito dalla qualità non ufficiale, che hanno le mie notizie. Del resto si comprende ch' io non intendo di giovarmi della scusa ufficiosa, che mi viene offerta nell' articolo, nel quale mi si fanno dei rimproveri. In esso si vogliono indebolire i gravami, supponendo ch' io riposi sulle cure d'un commesso subalterno. No, io non iscarico sopra alcuno questo peso, e non ho commessi di sorta. Ma poichè la purezza delle mie intenzioni, la scrupolosa attenzione, ch' io apporto ad un lavoro ingrato, fastidioso, ed opprimente, non bastarono a garantirmi da rimbrotti pubblici e reiterati, io giustificherò almeno la qualificazione, che mi si dà *di uomo di discernimento* astenendomi quindi innanzi dall' occupazione, che li ha provocati . . . . .

Altra degli 8 luglio.

Lo stato maggiore, gli ufficiali generali, i capi dei corpi, gli ufficiali di tutte le armi componenti la prima divisione militare, e tutti gli ufficiali, generali, ed altri, che si trovano a Parigi, desiderando di solennizzare la loro gioja per l'avvenimento di Napoleone Bonaparte all' impero francese si propongono di santionarla nella chiesa degl' invalidi con una cerimonia augusta, militare, e degna del suo oggetto. Sarà cantato un *Te Deum* in musica, una cantata, un *Domine salvum fac imperatorem* della composizione dei Sigg. Lesueur e Desvignes a grande orchestra, ed un' invocazione a Dio per la prosperità dei giorni dell' imperatore di composizione del Sig. Naderman cantata da 3 celebri cantatrici, le quali saranno accompagnate da 8 o 10 arpe. I grandi dignitarj dell' impero, i marescialli, i ministri, gli ambasciatori, e le prime autorità del governo assisteranno a questa cerimonia; e per occuparsi dei preparativi necessarj a tanta pompa è stata nominata una commissione composta da varj marescialli, generali, ed architetti. Per assistere a questa cerimonia si chiederanno in iscritto i viglietti al capo dello stato maggiore indicando il nome, qualità, ed abitazione. I viglietti d'ingresso saranno personali, e non trasmissibili ad altri. Si entrerà da 3 diverse parti della gran corte degli invalidi, d'onde si passerà alla chiesa. Sedici cortili del palazzo accoglieranno le vetture. Vi regnerà il più grande ordine: le dame saranno vestite in gala, gli uomini porteranno l'uniforme, che loro conviene; i particolari nel recinto saranno in abito d'etichetta colla spada; quelli, che saranno collocati nelle tribune superiori, saranno anch' eglino in abito d'etichetta ma senza spada. Sarà dato un avviso preventivo del giorno e dell' ora per recarvisi.

Brusselles 2) giugno.

In molti porti le flottiglie sono pronte a porre alla vela: le divisioni sono in rada, e non aspettano che l'ultimo segnale per imbarcarsi — Assicurasi che sieno imminenti dei cangiamenti importanti nel ministero francese. Il generale Marmont pare destinato pel ministero della guerra in luogo del maresciallo Berthier, che sarebbe innalzato ad una dignità più cospicua. Il maresciallo Massena comanderebbe l'armata gallo-batava, porzione della quale andrebbe ad ingrossare quella dell' Annoverese, che sarebbe portata a 60m. uomini — E' fuori di dubbio che il sig. Livingston è andato in Inghilterra per esplorare le intenzioni in ordine alla pace; ma avendo trovato quel gabinetto non organizzato nel modo, ch' egli erasi immaginato, non si è spiegato direttamente sulla commissione, della quale era incaricato. Nondimeno non ha avuta difficoltà di fare alcune comunicazioni confidenziali al sig. Fox relativamente a Malta, ed all' elevazione di Bonaparte all' impero (*non sappremmo qual fede possa meritarsi questa notizia stata già smentita dal Monitore francese, come dai nostri foglj precedenti*).

Berna 3 luglio

Li 27 giugno S. E. il ministro di Francia ha rimesse a S. E. il landamano le sue nuove credenziali. Tutto il militare era in parata avanti il palazzo del landamano. Queste credenziali portano i tito-

li, che solevano darsi altre volte alla confederazione elvetica, e la lettera dell'imp. de' francesi al landamano ha l'indirizzo seguente: *Al nostro carissimo e grande amico il landamano della Svizzera, e presidente della dieta dei nostri grandi amici, alleati, e confederati costituenti la confederazione elvetica* — Nella lettera del ministro Talleyrand al sig. Maillardoz in proposito delle turbolenze di Zurigo [lettera stata comunicata alla dieta] è stato rimarcato l'articolo seguente: „ Tutto ciò che può concorrere a consolidare il riposo dell'Elvezia, sarà costantemente nelle intenzioni di S. M. l'imperatore. Informata che si portavano degli indirizzi per riunire la Svizzera alla Francia, S. M. ha ordinato di prenderli. E' sua ferma intenzione che sul territorio francese nessuno tenti di violare l'atto di mediazione, nè di turbare l'ordine, al ristabilimento del quale S. E. il landamano dell'Elvezia ha così efficacemente travagliato. "

[*Notizie compendiate*] Il celebre Dgezzar pascià d'Acri, di Damasco, e di Jafta, e direttore dei pellegrinaggi della Mecca, quegli, che contrastò già i progressi di Bonaparte in Palestina, ha cessato di vivere, e gli è stato surrogato quanto al governo di Damasco Hbrahim pascià di Aleppo. Comunque abbia reso grandi servigi allo stato, la di lui morte punto non dispiace alla Porta — Li 21 giugno hanno avuto luogo in Praga i solenni funerali di S. A. R. l'arciduchessa Amalia già duchessa di Parma. E' dessa stata sepolta nel cimitero della metropolitana. Dopo l'imperatore Rodolfo morto nel 1612 nessun individuo della casa d'Austria era stato urnato in quella città — L'imperatore di Germania, giusta alcuni foglj tedeschi, si maneggia per fare sì, che la dignità imperiale divenga ereditaria nella sua famiglia — L'imperatore di Russia prima di partire da Jewa nell'Estonia si è fatto presentare il celebre Kotzebue, e l'ha trattato con umanità e distinzione — Sul finire di giugno prevaleva l'opinione in Londra che la spedizione di Boulogne più non attendesse che un ordine del governo francese per mettere alla vela. Tutti i giorni si spargevano nuovi allarmi; tutti i giorni correvano notizie di pace — Il paquebotto *il duca di Marlgourg* sortito da Falmouth li 20 marzo carico d'oro e di dispacci importantissimi per le Indie occidentali è stato incontrato e preso da un corsaro francese presso le Barbade: uguale ésito ha avuto altro paquebotto sortito il giorno 1.° d'aprile — Lord Mojra (l'intimo amico del principe di Galles) è giunto a Londra li 22 giugno — Tutti i vascelli da guerra, che ai 24 di giugno si trovavano nel porto di Plimouth hanno avuto ordine di raggiungere incontanente la flotta della Manica — Se si dovesse dare retta ad un certo foglio germanico, tutto ciò che appartenne già al palatino del Reno sarebbe sul punto di rientrare sotto il dominio della Baviera; l'elettore di Bade verrebbe ad avere in compenso la Brisgovia e l'Ortenau, e v'avrebbero fra poco delle nuove secolarizzazioni — Dicesi che il gabinetto di S. Cloud farà rimettere quanto prima alla dieta di Ratisbona una nota tendente a provare l'assoluta necessità di porre un termine agli intrighi de' cospiratori assoldati dall' Inghilterra coll'arresto dei principali dirigenti — Lettere di Parigi assicurano che il governo francese ha nelle mani tutta la corrispondenza tra gli agenti inglesi e quelli della famiglia borbonica, che sono in Inghilterra, come pure quella del duca di Angoulême e di Luigi XVIII: queste lettere diconsi assai più importanti di quelle del sig. Drake a Mehée-de-la-Touche — Si è fatta in Rouen una scoperta, che può fissare l'attenzione de' naturalisti. Nel ventre di un giovinetto d'anni 14 si è trovato un feto umano di una configurazione molto irregolare. Il suo avanzamento, la qualità dei denti, i folti e lunghi capelli di vario colore, la borsa compatta, e cartilaginosa, che lo inviluppavà, provano una organizzazione antica, e fanno credere alle persone dell'arte, che l'hanno esaminato, che questo feto mostruoso è il prodotto della stessa concezione, che ha dato l'essere al garzone, che lo ha portato nel suo basso ventre.

Lunedì 19 Luglio N.° 58. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

America Settentrionale
Charlestown 22 maggio.

Non ci ha forse paese, ove l'istruzione pubblica sia più generale e meglio ripartita in tutte le classi della società degli Stati-Uniti. Quindi si rimarca che da 10 anni a questa parte non ha dessa cessato di fare tra noi i progressi più rapidi. Egli è cosa rara l' incontrare anche fra le persone del popolo le meno agiate un fanciullo di 12 a 15 anni, il quale non sappia leggere, scrivere, e far conti. I nostri marinaj sono anch' essi più istrutti di quelli delle altre nazioni. Egli è allo zelo costante del nostro governo nel moltiplicare i mezzi di pubblica istruzione che questo paese è debitore dei vantaggi, de' quali gode sotto di questo rapporto Direbbesi che ogni legislatura degli Stati-Uniti gareggi in punto di zelo, e di liberalità per dare a questo ramo così essenziale della nostra esistenza sociale tutto il grado di accrescimento, del quale è desso suscettibile. Si può giudicare dell' importanza, che vi annettono le nostre principali amministrazioni da un decreto, che ha reso non ha guari la legislatura della Carolina del Sud concepito come segue: ,, La legislatura considerando che l' istruzione è la base la più solida dei buoni governi, e la garanzia la più sicura della pubblica libertà, decreta: » Lo stato della Carolina sarà ripartito in 119 cantoni, ove vi sarà un numero uguale di scuole. Una somma di 100 dollari (*quasi 600 lire di nostra moneta*) è fissata a ciascuno di questi cantoni per la costruzione d' una fabbrica all' uopo opportuna; ed un' altra somma annuale di 150 dollari sarà posta a loro disposizione pel trattamento del maestro « — E' emanato un atto del congresso, in vigore del quale ogni bastimento, che entrerà nei porti degli Stati Uniti dovrà pagare un dazio notabile sopra ogni botte di suo carico. Credesi che le nazioni commercianti di Europa faranno delle serie rappresentanze contro questo nuovo aggravio imposto al commercio, tanto più che i vascelli americani sono in ispeciale modo favoriti nei porti esteri.

Tutti i racconti, che fanno quì i marinaj, che sono di ritorno da S. Domingo, ci rappresentano sempre quella colonia siccome un teatro di delitti, di eccessi e di vessazioni d'ogni specie. Sembra che Dessalines ed i suoi sicarj siansi specialmente proposti nel loro piano di distruggere la razza dei bianchi, di massacrare gli uomini di età avvanzata. Quanto alle donne eglino ne hanno riserbata una porzione per farla servire d'alimento alla loro vendetta ed allo sfogo delle loro brutali passioni. Le une sono condannate ad una

servitù la più spaventevole, le altre a dei travaglj, che eccedono di lunga mano le loro forze. P. E. Dessalines ne ha impiegato non ha guari un certo numero a trasportare con delle sporte (*volgarmente gerle*) per lo spazio di 4 o 5 ore a traverso di viottoli quasi impraticabili delle palle di cannone, ch' egli spediva ad un forte, che fa costrurre nell' interno dell' isola. Si sono vedute molte di queste infelici spirare nel cammino sotto il peso di così gravi fardelli; altre sono morte successivamente a queste estreme fatiche. I massacri poi vanno continuando in dettaglio: ciascun giorno veggonsi scomparire dei bianchi, le di cui proprietà sono subito poste all' incanto. Nulla ci ha di più ordinario, quanto il sentire i negri a dire che non ci vuole niente meno della loro umanità per non ispingere più oltre ancora la vendetta e le rappresaglie, come sarebbero in diritto di fare, in vista dei barbari trattamenti, che hanno eglino medesimi sofferti par parte dei francesi quando li dominavano.

Costantinopoli 10 giugno.

Il gran signore continua ad occuparsi dei mezzi i più proprj per ristabilire la tranquillità nelle provincie della Turchia, e sovrattutto per assicurarla pel tratto successivo. Conseguentemente egli fa tutte le disposizioni necessarie affinchè l' armata degli 80m. uomini sia adunata e pronta ad agire nel più breve termine. Il gran Signore ha altresì decretato che siano costrutte delle caserme in tutte le capitali delle provincie (*cosa non più usata nell' impero ottomano*), affine di mantenervi sempre in guernigione un certo numero di truppe regolate. Si comincierà dalla Romelia, e già è stato dato l' ordine per la pronta costruzione di vaste caserme nella capitale.

Londra 30 giugno.

La nazione trovasi nello stato il più critico. Non c' è alcuno che sia alla testa del governo. Il re ha perduto l' uso di tutte le sue facoltà intellettuali. Pitt si divincola in tutti i sensi ed in tutti i modi ad oggetto di conservarsi le redini dello stato. L' opposizione è composta dai membri i più distinti del parlamento, sia per le loro ricchezze, sia pei talenti loro. Il principe di Galles è alla testa di questo partito; si è egli alla scoperta dichiarato contro il re suo padre, e nessun mezzo lascia intentato per far fronte alle misure di Pitt. Nel parlamento l' opposizione accusa il ministro, ed il ministro dal suo canto accusa l' opposizione. Il parlamento rassembra piuttosto ad un' adunanza di scellerati e di ladri che ad un' assemblea istituita per deliberare sugli interessi i più cari della nazione. Se continua questo stato di cose, la perdita dell' Inghilterra non è più un problema. Il sig. Fox si è espresso nel parlamento come segue: » Bonaparte è stato felice in molte intraprese, ma giammai nol fu tanto, quanto presentemente, perchè non è giammai stato in lotta con un soggetto simile a quel matto di Pitt. S' egli prosegue del tenore, che ha cominciato, non fa mestieri di avere un ingegno molto acuto per presagire quale dei due sortirà vittorioso da questa lotta. (*Estratto dal morning-Chronicle.*)

Aja 3 luglio.

In leggendo il lungo rapporto, che il luogo-tenente generale Green ha fatto al suo governo in ordine alla sua spedizione contro Surinam, si avrebbe la tentazione di credere che quella spedizione sia il risultato di una operazione militare quanto difficile, altrettanto ammirabile. Nondimeno tutto ciò si riduce ad una dozzina di scaramucce parziali, nelle quali gli inglesi ebbero a fare, ora con 30, ora con 40 soldati olandesi, i quali sparsi con piccioli distaccamenti nei posti più o meno deboli, più o meno lontani gli uni dagli altri, e tutti fuori di stato di darsi soccorso a vicenda, sono stati sforzati di cedere l' uno dopo l' altro a delle forze 10 volte più considerevoli di quelle, che potevano opporre agli assalitori. I mezzi di difesa, che la natura ha concessi a Surinam, sono stati il solo ostacolo reale, cui l' inimico dovette vincere. Il solo tratto, che meriti d' essere riferito, sia dell' attacco, sia della difesa, è che, quando i soldati olandesi impiegati alla batteria del forte Federico si videro costretti di abbandonarlo, appiccarono il fuoco al magazzino di polvere, che scoppiò all' istante, nel quale gli inglesi si presentarono per impadronirsene, ed i di cui rottami uccisero, e ferirono molta gente — Ci si scrive dal Belgio che un corriere russo di distinzione si è

imbarcato a Calais sopra vascello neutro per recarsi a Londra. Questa missione dà luogo a molte congetture.

Dalle rive del Meno 5 luglio.

Un corriere di Vienna, che è giunto a Ratisbona, sono alcuni giorni, ha dato luogo ad una conferenza straordinaria di varj ministri accreditati presso la dieta. Non è noto per anco il contenuto dei dispacci, ch' egli ha recati, ma non anderà molto ad esserne informati, perchè si sente che quanto prima sarà fatta alla dieta una comunicazione importantissima per parte dell' Austria.

E' voce generale in Germania che si travagli al ristabilimento della pace tra la Francia e l'Inghilterra. Assicurasi che il nostro imperatore abbia offerta la sua mediazione alle due potenze belligeranti — Li 13 giugno si è sentita in Clagenfurth una scossa di tremuoto; dicesi che contemporaneamente se ne sia sentita un' altra in Dresda — Sentiamo da Lubecca che sul fine di giugno vi sono giunti 40 superbi cavalli di maneggio destinati per la corte di Russia. Sono intieri per la maggior parte e di sorprendente bellezza. Ce ne ha uno di razza inglese, il quale è costato 800 luigi di prima compra. — Varie voci e sempre incerte si spargono sugli affari della Servia, quello però, che non è altrimenti incerto, è che Belgrado non è preso per anco.

Altra dei 10.

E' giunto in Francfort il consigliere di stato francese Roederer, ma s' ignora il motivo della sua missione, che deve sicuramente essere importante — Il viaggio di Alessandro I.° per l' Ukrania è stato differito all' autunno. Pare che vi sieno delle negoziazioni molto attive tra la Francia, la Russia, e la Prussia, il cui oggetto è sempre quello di conservare la pace.

Vienna 30 giugno.

Dietro un ordine immediato dell' imperatore il segretario di reggenza Bauer è stato destituito per essersi fatta lecita una corrispondenza criminosa, non che altre pratiche incompatibili coll' esercizio delle sue incombenze. S. M. ha ordinato che questa destituzione sia comunicata a tutti i dicasteri, affinchè serva d' esempio — S. A. R. l' arciduca Carlo è perfettamente ristabilito dai sofferti incomodi — Tutto annuncia che quest' anno il raccolto sarà estremamente abbondante in tutta l'estensione degli stati ereditarj — S. M. I. volendo incoraggiare sempre più il commercio e l' industria nei suoi stati ha risoluto di creare un fondo destinato a sostenere gli artisti e fabbricanti, che mancano di mezzi. Quindi la reggenza provinciale ha pubblicato un ordine, giusta il quale ogni negoziante di rimarco è tenuto di somministrare annualmente 150 fiorini destinati a formare questo fondo.

Carlsruhe 2 luglio.

Il barone di Ghrenswaerd ministro plenipotenziario della corte di Svezia in Francia era rimasto sempre qui dopo la sua partenza da Parigi, ma presentemente si dispone a partire per ritornare a Stoccolma. Credesi altresì che il sig. di Lagerbielke capo dell' ufficio degli affari esteri non tarderà a partire per lo stesso destino, e si aggiugne che l' uno e l' altro dopo avere compiuta la missione, che è lo scopo del loro viaggio, ritorneranno in questa città presso il re loro signore. La corrispondenza tra il gabinetto del re e gli stati di Svezia pare che abbia presa da qualche tempo una grande attività reciproca, ed i corrieri rispettivi spesso s' incontrano. Dicesi attualmente che quel monarca passerà in Germania tutta la state ed anche l' autunno; ma stantecchè le leggi costituzionali di Svezia vietano una sì lunga assenza del sovrano fuori del regno senza il consenso degli stati, il re deve aver fatti dei passi costituzionali per estendere a 9 mesi la sua assenza. La sua partenza per Rastad, dove deve passare la più gran parte della state, pare che sia diferita fino all' arrivo della regina vedova di Prussia, che è quì attesa dentro pochi giorni. Del resto il re continua a vivere quì senza alcun fasto e senza etichetta alcuna. Egli passeggia a cavallo il più delle volte solo.

Jaroslaw (in Gallizia) 11 giugno.

Jeri è quì seguito un disastro il più spaventevole. Mentre si stavano celebrando con molta solennità i divini officj nella cattedrale cadde improvvisamente la volta del tempio: 50 persone vi perirono, ed un numero assai maggiore rimase estremamente malconcio; molti dalle rovine, sotto le quali erano sepolti, gridavano soccorso ed ajuto ma indarno, perchè, proseguendo a cadere altri grossi

pezzi di muro, e minacciando rovina tutto l'edificio, niuno osava di avvicinarvisi. Le porte d'altronde erano talmente ingombrate dai rottami che più non era permesso nè di uscire nè di entrare. I pochi, ch'ebbero coraggio e lena sufficiente per sottrarsi alle rovine, si salvarono dalla parte della sagrestia.

Lubiana 26 giugno.

Domenica giorno 24 verso le ore 10 della sera si suscitò un incendio così terribile in un fenile della città di Stein, che giace 3 ore da qui distante, che ad onta di tutti i mezzi praticati per spegnerlo od arrestarlo, in poche ore quasi tutta la città fu ridotta in cenere; il danno è incalcolabile, e due persone vi hanno lasciata anche la vita. Quegli infelici abitanti ridotti all'estremo della miseria senza beni, e senza tetto, attendono dalla umanità que' caritatevoli sussidj, che può meritare la loro trista situazione.

Parigi 10 luglio.

Nulla di più interessante di un articolo del *Monitore* n. 291. Vengono in esso vittoriosamente smentite le vane dicerie, cui uomini creduli o maligni non cessano di spargere e dentro e fuori della Francia per traviare, e corrompere la pubblica opinione. E' per rettificarla che diamo un estratto di questo articolo, cui il succennato foglio intitola *dei dicesi*.

Dicesi che l'imperatore è sul punto di riunire sotto il suo governo la repubblica italiana, la ligure, quella di Lucca, il regno d'Etruria, gli stati della chiesa, ed il regno delle due Sicilie. *Dicesi* che l'Elvezia e l'Olanda avranno un uguale destino. *Dicesi* che l'Annoverese offrirà all'imperatore colla sua riunione il mezzo di divenire membro del corpo germanico. Da queste supposizioni si deducono molte conseguenze, e la prima è, che il Papa sia per rinunciare al trono papale per essere rimpiazzato dal card. Fesch o dal card. Ruffo.

Noi abbiamo già detto, ed il ripetiamo tuttavia, che se la Francia dovesse influire sopra cangiamenti che risguardino S. Santità, ciò sarebbe piuttosto per migliorare la sorte del sommo pontefice, ed accrescerne i dominj, ben lungi dall'ismembrarli. Quanto al regno di Napoli le aggressioni del sig. Acton ed il suo sistema ostile avrebbero dati altre volte alla Francia dei motivi abbastanza legittimi per fare la guerra; cui per altro ella non avrebbe fatta giammai coll'idea di aggregare le due Sicilie all'impero francese. Le repubbliche italiana e ligure, ed il regno d'Etruria non cesseranno d'esistere come stati indipendenti, ed è cosa per verità poco verisimile che l'imperatore conosca sì poco ad un tempo medesimo i doveri annessi al potere affidatogli dai comizj di Lione e la gloria personale, che si è procacciata restituendo per ben due volte l'indipendenza a degli stati, cui egli aveva due volte conquistati. Per ciò che concerne la Svizzera, chi ha impedita la sua riunione alla Francia prima dell'atto di mediazione? . . . Se la Francia avesse voluto riunire l'Olanda, l'Olanda sarebbe francese non altrimenti del Belgio. Se è dessa potenza indipendente, ciò non è d'altronde avvenuto, se non perchè la Francia ha sentito risguardo a quel paese, come rapporto alla Svizzera che le località esigevano un'esistenza individuale ed una speciale organizzazione. L'Annoverese è il soggetto di una supposizione più ridicola ancora. La riunione di quella provincia sarebbe il regalo il più funesto, che potesse farsi alla Francia, e non fa già mestieri di occuparsi in lunghe meditazioni per comprendere queste verità. L'Annoverese diverrebbe un soggetto di rivalità tra il popolo francese e quel principe, che si è mostrato costantemente l'alleato e l'amico della Francia in tempi difficili, ne' quali tutta l'Europa era congiurata contro di lei. . . . Ma si dice che a questo possesso è annesso il vantaggio di essere membro del corpo germanico — Il titolo solo *d'imp. de' francesi* risponde a questa obbjezione. Il corpo germanico è un aggregato di re, di elettori, di principi, e punto non ammette che una sola dignità imperiale. Sarebbe d'altronde un malamente conoscere la nobile vanità del nostro paese il credere possibile ch'egli acconsentisse mai ad entrare siccome elemento in un corpo particolare. Noi il diciamo con un sentimento di giusto orgoglio: e chi ha impedita la Francia di conservarsi una porzione degli stati di Bade, e del territorio della Svevia? No: la Francia più non passerà il Reno, e le sue armate più nol valicheranno, a meno cchè non faccia di mestieri di proteg-

gere l'impero germanico e quei principi, che le ispirano tanta tenerezza per l'affetto, ch' eglino dal loro canto hanno per essa, e per l'utilità ed equilibrio dell' Europa.

Se questi *dicesi* sono nati dall' ozio, noi gli abbiamo confutati. Che se essi debbono la loro origine alla gelosia irrequieta di certe potenze abituate a gridare mai sempre che la Francia è ambiziosa per mascherare l'ambizione propria, noi abbiamo un' altra risposta da dare loro.

Grazie alle due coalizioni successivamente ordite contro di noi, ed ai trattati di Campo-Formio e di Luneville, la Francia non ha in vicinanza del suo territorio alcuna provincia, ch' ella desideri di aggregarsi, e se negli avvenimenti passati ha date delle riprove di una moderazione senza esempio nella storia moderna, ne deriva per legittima conseguenza ch' ella non avrà oggimmai bisogno di prendere le armi. La sua capitale è collocata nel centro del suo impero: le sue frontiere sono circondate da piccioli stati, che rendono completo il suo sistema politico. In linea di geografia nulla le rimane a desiderare di ciò, che appartiene ai suoi vicini; ella non è dunque in istato di inimicizia naturale con alcuno.

Simultaneamente a questi *dicesi* tendenti a far credere che la Francia abbia una smisurata ambizione, altri se ne fanno correre di altro genere.

Ora la rivolta è scoppiata nei nostri campi: Jeri l'altro 30m. francesi hanno ricusato d' imbarcarsi a Boulogne: Jeri le nostre legioni si battevano 10 contro 10, 30 contro 30, bandiere contro bandiere. Dicevasi ai 4 dipartimenti del Reno che noi eravamo sul punto di restituirli al loro antico dominio. Oggi si dice per avventura che il pubblico erario è esausto, che i travaglj sono sospesi, e che le contribuzioni non si percepiscono. Se l'imperatore parte pei campi, si dirà ch' egli parte per calmare i torbidi, che vi si sono suscitati. In somma rimanga egli a S. Cloud, vada alle Tuilleries od a Malmaison, vi avranno sempre argomenti per formare delle congetture, le une più ridicole delle altre. E se queste voci trasmesse simultaneamente all' estero avessero il doppio scopo, di allarmare sull' ambizione dell' imperatore, e di rendersi arditi al segno, colla fiducia che la sua amministrazione sia debole, di promuovere degli andamenti sconvenevoli ed erronei, noi non potremmo che ripetere ciò, che un ministro è stato incaricato di dire all' atto di abbandonare una certa corte: » L'imperatore de' Francesi non vuole la guerra con chicchessia, ma non la teme con alcuno. Egli non si immischia negli affari de' suoi vicini, ed ha diritto a pretendere un contegno reciproco. Una lunga pace è il desiderio, cui egli ha costantemente esternato; ma la storia della sua vita non lascia luogo a pensare ch' egli sia disposto a lasciarsi oltraggiare, o signoreggiare. «

S. M. I., cui la sua assenza da Parigi avea impedita di ricevere successivamente le nuove credenziali degli ambasciatori e dei ministri accreditati, gli 8 corrente giorno di domenica ha data a ciascuno di essi speciale udienza al palazzo delle Tuilleries, giusta le domande da loro rispettivamente insinuate. Il *Monitore* dà l'elenco di tutti gli individui, che hanno avuto questo onore, e sono i seguenti: il card. Caprara legato *a latere* di S.S., l' ammiraglio Gravina ambasciatore del re cattolico, il marchese del Gallo ambasciatore straordinario del re di Napoli, il marchese Lucchesini inviato straordinario e ministro plenipot. del re di Prussia, il barone di Dreyer inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Danimarca, il conte di Beust ministro plenipotenziario dell' arcivescovo elettore arcicancelliere dell' impero germanico, il sig. di Cetto attuale consigliere di stato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' elettore di Baviera, il conte di Bunau ministro plenipotenziario dell' elettore di Sassonia, il barone di Dalberg ministro plenipotenziario dell' elettore di Bade, il barone di Steube ministro plenipotenziario dell' elettore di Würtemberg, il sig. di Mahlsbourg ministro plenipotenziario dell' elettore di Assia-Cassel, il sig. Ferreri ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della repubblica ligure, il sig. Maillardoz inviato straordinario della confederazione elvetica, il barone di Papenheim ministro plenipotenziario del Langravio di Assia-Darmstad,

il sig. Beluomini inviato straordinario della repubblica di Lucca, ed il sig. Abel ministro residente delle città libere dell' impero germanico. Gli ambasciatori erano stati condotti al palazzo colle carrozze dell' imperatore; ed i ministri vi si sono recati colle vetture proprie. Gli uni e gli altri hanno ricevuti gli onori dovuti al loro rango. Dopo la messa stata celebrata dal card. Caprara ebbero altresì l' onore di essere presentati all' imperatore. Tutte le credenziali si accordano in ciò, che i rispettivi governi testificano la più viva gioja in vedendo i destini della gran nazione francese perpetuamente collegati a quelli del suo imperatore. Un re ha espressa l' opinione generale di tutti gli altri principi, quando ha detto: » Se durante il corso di tutto il governo di V.M.I. l' oggetto delle mie più vive premure fu quello mai sempre di cimentare viemaggiormente i legami d' amicizia e di buon vicinato, che mi uniscono all' impero francese, questo desiderio debb' essere assai più caro al mio cuore dopo l' istante felice, nel quale la dignità imperiale è stata dichiarata ereditaria nella vostra augusta famiglia, e nel quale io vedo consolidate e garantite quelle istituzioni salutari così intimamente legate al ben essere ed alla conservazione degli stati miei proprj.

Altra dei 12.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica oggi un decreto imperiale concernente il giuramento e l' incoronazione. La prestazione del giuramento e l' incoronazione dell' imperatore avranno luogo li 9 novembre prossimo. Un proclama annuncierà questa solennità a tutto l' impero, e chiamerà quelli, che vi debbono assistere, giusta le disposizioni portate dal senato consulto dei 18 maggio p. p., a recarsi a Parigi avanti il primo novembre; saranno altresì dirette loro delle lettere chiuse di S. M. I. I funzionarj pubblici convocati faranno conoscere il loro arrivo al gran maestro delle cerimonie, il quale indicherà loro i luoghi, ove dovranno recarsi per assistere alla funzione. La solennità della prestazione del giuramento e della incoronazione sarà eseguita alla presenza dell' imperatrice, dei principi, e delle principesse, dei grandi dignitarj dell' impero, e di tutti i funzionarj pubblici nominati dal succennato senato-consulto-organico nella cappella degli invalidi. Successivamente l' imperatore si recherà al campo di Marte per ricevere il giuramento di fedeltà e di ubbidienza dalle diverse deputazioni dell' armata, della guardia nazionale, e della gendarmeria, che da tutti i punti dell' impero dovranno a tale uopo trasferirsi a Parigi — Il ministero della polizia generale è ristabilito con decreto imperiale dei 10 corrente: competono a questo ministero tutti gli attributi, ch' egli aveva prima di essere riunito a quello della giustizia: è disimpegnato dal senatore Fouchet in qualità di ministro e da 4 consiglieri di Stato, come cooperatori — Il cardinal Fesch, il gen. Duroc, Talleyrand, Berthier, ed il consigliere di stato Segur sono stati nominati grandi ufficiali del palazzo dell' imperatore: il sig. Remusat è nominato primo ciamberlano: i signori Salmatoris e Caramayel introduttori degli ambasciatori e maestri delle cerimonie: il sig. Corvisard primo medico; il consigliere di stato Portalis ministro pei culti; i tre pastori delle chiese protestanti di Parigi sono nominati membri della legione d' onore (*tralasciamo altre nomine di minore importanza ad oggetto di servire alle angustie del foglio)* — E' voce comune che *il costume* dell' imperatore nella cerimonia dell' incoronazione sarà una sottana candida ed un manto purpureo seminato di api in oro. La sua corona d' oro sarà composta di fogliami d' alloro, d' ulivo, e di quercia, emblemi della vittoria, della pace, e delle virtù civiche.

Estratto d' una lettera di Douzy presso Cosne dipart. della Nievre dei 5 luglio.

Li 2 corr. a 3 ore dopo mezzo giorno la tempesta annunciossi col rumore sordo e continuato di un tuono lontano. Il vento cangiava direzione da un istante all' altro, passando successivamente dall' est al sud, e viceversa; quand' ecco il ponente si oscura, ed in un momento le nubi addensandosi ricuoprono l' orizzonte di tenebre spaventevoli. Allora la direzione dei venti si cangia tosto, e conduce sulle nostre teste con chiasso orribile le nubi ammontichiate, d' onde sfuggendo improvvisamente il folgore trae seco una quantità prodigiosa di arrida grandi-

ne d'una straordinaria grossezza, ed ecco stritolati i tetti, scossi i muri, e devastate le campagne. Si sono vedute delle gragnuole più grosse di un pugno intonacate tutte all'intorno da punte, ed altre non meno grosse formatesi dall'aglomerazione di innumerevoli granelli serrati gli uni contro gli altri. Frattanto l'orrizzonte si va rischiarando a poco a poco, ed in capo d'un'ora era più ridente che nella più bella giornata. Sgomentati ancora e turbati noi contempliamo in tutta la loro estensione i danni, cui una procella di pochi minuti ha causati; ma l'atmosfera era sempre ardente; il termometro, che prima a 20 gradi non era disceso che di tre, risaliva sensibilmente, e nuove nubi si vedono, si condensano e si estendono, e già si sente il rumore sordo e continuato dal tuono, in meno di mezz'ora si forma un nuovo temporale: i venti si combattono con orribile contrasto, e questa volta il temporale si scioglie in torrenti immensi di pioggie, che scoppiano sul terreno, e che mescolate a turbini di vento estremamente violenti finiscono di sconvolgere le campagne già schiacciate dalla grandine. Gli alberi sono schiantati, rovesciate le case, e le messi spariscono sotto le acque e la ghiaja, che traggono seco. In somma questa tempesta, o per meglio dire, queste ripetute tempeste, alle quali i nostri vecchi nulla possono paragonare, si sono estese nel nostro diparttmento sovra 30 e più comuni. Da ogni lato ci giungono descrizioni di disastri simili a quelli dei quali fummo noi medesimi spettatori e vittime. La grandine della prima tempesta ha ucciso molto bestiame sparso nei campi: dei viaggiatori furon colpiti dal fulmine od amaccati dalla gragnuola; altri riferiscono di aver trovato sulla strada e nelle campagne dei lepri morti e degli uccelli conficcati nella terra: le colline spoglie dei loro arbusti e della terra, che le ricopriva più non offrono al passaggere attonito che scheletri di pietre ec.

Magonza 30 giugno.

Congetturasi non senza fondamento che debba modificarsi, od anche sopprimersi l'istituzione dei giurati; diffatti i tribunali criminali si occupano ad adunare tutti i fatti, i quali possano giustificare questo cambiamento. I giury erano annoverati nel catalogo dei beneficj nati dalla rivoluzione. E' vero che non hanno essi corrisposto alle grandi speranze, che se ne erano concepite ma in questo caso siccome in molti altri l'indole di una istituzione buona in se stessa non poteva dare agli uomini le qualità, che loro mancavano per essere addatti. Se si fosse usata una maggiore severità ed una maggiore prudenza nella scelta; se non si fossero proposte talvolta a degli uomini semplici, e che nell'esercizio delle loro funzioni non doveano avere che un giudizio retto, delle questioni capaci di imbarazzare il più sottile metafisico, forse v'avrebbero maggiori ragioni da produrre in favore dei giury.

Berna 5 luglio.

Da alcuni giorni in qua le sedute della dieta non s'aggirano che sui rapporti attuali dell'Elvezia coi principi e cogli stati di Germania, e segnatamente colla casa d'Austria. Il landamano le ha comunicato un rapporto interessante in proposito. Nella discussione, che ne è seguita, i sigg. Stockar e Reding hanno dati a quest'assemblea varj rischiarimenti sulla marcia delle negoziazioni, che erano state loro confidate. Dopo una lunga deliberazione la dieta ha decretato all'unanimità che risguardo al sequestro ordinato dalla corte di Vienna sulle dipendenze elvetiche situate nei suoi stati conveniva attenersi strettamente al paragrafo 29 del recesso generale della deputazione dell'impero, ed insistere sul ristabilimento dello *statu quo*, e che per ciò che concerne i rapporti coi principi e cogli stati di Germania, il landamano sarà incaricato di continuarli, e terminarli giusta i principj decretati dalla dieta, i quali serviranno di base a queste negoziazioni.

La commissione militare stata nominata l'anno scorso dal sig. d'Affry, e rinnovata dal sig. Wattenwyl ha proposto alla dieta un progetto di una nuova organizzazione militare. I principj ammessi l'anno scorso hanno sofferte alcune modificazioni. Gli articoli particolari di questo progetto sono stati successivamente discussi, ed adottati a maggioranza di voti, e quindi ridotti in un decreto, la di cui reddazione sarà di nuovo sottomessa alla ratifica dei cantoni, e la nuova organizzazione verrà posta in attività

col primo gennajo 1805 — La dieta si è occupata il giorno 27 giugno di una nota stata insinuata da monsignor nunzio appostolico concernente la sorte degli istituti monastici. Il prelato raccomandava con molta facondia di rimuovere tutti gli ostacoli, che impediscono tuttavia ai conventi l'amministrazione libera dei loro beni, e l' ammissione senza limite dei novizj. I cantoni protestanti ed aristocratici, come Zurigo, Basilea, Sciaffusa volevano aggiornare questa deliberazione. I tre cantoni cattolici di Uri, Schwitz, ed Unterwald proposero di demandare la nota pontificia all' esame di una commissione; nondimeno colsero questa prima occasione per pronunciarsi energicamente sulla assoluta necessità di conservare i conventi siccome quelli, che sono (*in senso loro*] il baluardo della religione cattolica, come pure sulla libera ammissione dei novizj all' uopo di perpetuarne l' esistenza. Paragonarono essi gli individui del clero secolare a delle milizie inesperte, ed i religiosi a delle truppe regolate, le quali ispirano maggior confidenza ed una sicurezza maggiore. Questa opinione fu lungamente discussa; molti oratori parlarono chi pro e chi contro, come suole d' ordinario avvenire, giusta le rispettive prevenzioni; finalmente colla maggioranza di 17 voti fu decretata la nomina di una commissione apposita, cui venne affidato l' esame di questo affare. Composta di individui per la maggior parte cattolici si può presagire un esito favorevole alla nota di monsignor nunzio.

Altra dei 10

S. E. il Landamano con decreto dei 4 corrente ha prorogata la sessione attuale della dieta per un tempo indefinito — L' organizzazione centrale militare è stata decretata definitivamente li 7 con maggioranza assoluta di voti. Lo stato maggiore dell' armata federale sarà nominato durante il corso della sessione attuale. La dieta ha creata la piazza di ajutante maggiore di S. E il Landamano col trattamento di 100 luigi annui tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra. Sarà, dicesi, il colonnello Huser quegli, che verrà chiamato a questa piazza importante — Tra poco verrà pubblicata la serie delle operazioni della dieta, ciò che non ha potuto aver luogo finora per certe *circostanze non prevedute* — La gazzetta di Sciaffusa pubblica adesso la nota stata rimessa già dall' incaricato d' affari della Russia presso il governo francese sul punto degli arresti, che ebbero luogo ad Etenheim. Coincide essa colla nota abbastanza conosciuta stata rimessa alla dieta di Ratisbona dal residente russo; e siccome risguarda d' altronde un affare antiquato, noi ci dispensiamo di riportarlo.

Bologna 13 luglio.

Li 10 corrente nel locale dell' antico arciginnasio è stata tenuta la prima adunanza pubblica dell' istituto nazionale italiano coll' intervento di tutte le autorità civili, e del corpo dei professori e scolaresca. Varj individui, fra i quali Stratico, Pini, Amoretti, Soave, Aldini, Delbene, ed il segretario Araldi lessero delle dotte produzioni di vario genere. Furono pure udite colla massima soddisfazione alcune ottave del nuovo poema consagrato alle glorie di Bonaparte, composizione del celebre Bettinelli — Il giorno 10 corrente è quì giunto di ritorno da Roma l' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Carlo Opizzoni.

Milano 19 luglio.

Il vice-presidente della repubblica con decreto dei 14 corrente ha prescritte le discipline da praticarsi nelle convenzioni concernenti l' esercizio dei dazj di consumo nelle comuni non murate fino alla nuova organizzazione del dazio medesimo.

Il concorso ai bagni d' Acqui è notabile. Vi hanno colà individui di ogni provincia d'Italia, non che moltissimi ufficiali francesi. Noi non ci occuperemo nel descrivere quello stabilimento già abbastanza conosciuto, nè in far sentire la salubrità delle acque opportunissima per guarire da lunghi inveterati malori; giova bensì il dedurre a pubblica notizia che i valetudinarj, i quali colà si recano, oltre i comodi che derivano dal locale, dal clima, ec. quello troveranno altresì di avere un medico valente, ond'essere assistiti. E' questi il celebre dottore Luigi Franck nipote del notissimo professore di questo nome.

Lunedì 23 Luglio **N.° 59.** 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 20 giugno.

Anche negli ultimi giorni sono giunti nel nostro porto 7 vascelli spagnuoli, che si recano nel mar nero per caricare grani. Pare che gli spagnuoli, i quali in passato ricevevano questa derrata dai francesi, sieno ora di parere di procurarsela direttamente, facendo il commercio di levante — Sono giunti altresì, e qua ed a Smirne molti vascelli francesi con varj articoli di manifatture di loro nazione, i quali sono stati venduti ad un prezzo moderatissimo. Ignorasi ancora, se questi navigli caricheranno grani, o ritorneranno vuoti ai luoghi, donde sono venuti (*stante la proibizione di* S. A *già conosciuta di esportare grani*) — A Smirne si aspetta da un momento all' altro una fregata inglese, che deve scortare fino a Malta i bastimenti di sua nazione, che sono attesi nel mar nero con ferri e grani — I negozianti di questa capitale hanno udita con gioja la morte di Dgezzar pascià per la lusinga, in cui sono che il commercio della Siria, sul quale egli esercitava un monopolio odioso, sia per fiorire di nuovo — Corre voce che Luciano Bonaparte sia per giugnere in questa capitale ad oggetto di regolare colla Porta diverse pendenze — Siccome i rubelli della Romelia sono sempre più audaci, e commettono sempre maggiori eccessi, il nostro governo ha risoluto di portare a 100m. uomini l'armata, che si aduna nelle aggiacenze, e che non doveva essere dapprima che di 80m. Giungono continuamente delle truppe dall' Asia, le quali tra poco si recheranno al loro destino.

Londra 2 luglio

La notizia del giorno, e l' opinione di tutti i circoli ministeriali è che l' invasione tante volte minacciata sia sul punto di eseguirsi — Il bill del signor Pitt sulla difesa nazionale è stato adottato li 27 giugno anche alla camera dei pari senza contrasto. Il principe di Galles era presente alla discussione, ma ritirossi prima che fosse ultimata la deliberazione — Il bill relativo all' abolizione della schiavitù è stato adottato alla camera dei comuni li 30 giugno — Assicurasi presentemente che il parlamento non sarà altrimenti prorogato prima dei 25 corrente, e si aggiugne che il ministero forte della sua preponderanza voglia far passare durante la sessione attuale molte misure, che ha in vista — Tutti i vascelli, che erano a Plimouth pronti a porre alla vela, sono partiti per andare a raggiungere la squadra inglese, che trovasi avanti Brest. Si pretende che nuovi dispacci dell' ammiraglio Cornwallis abbiano annunciata la necessità di questo rinforzo — Li 27 il re ha data una udienza mattutina, [*Lever du* o] alla quale erano presenti gli ambasciatori di Russia, d' Austria, di Spagna, d' America, del Portogallo, e dell' Annoverese. L' udienza durò un' ora circa, in capo alla quale v' ebbe consiglio di gabinetto, e dopo questo S. M. tenne un consiglio privato per sentire il rapporto concernente 16 individui condannati a morte — E' col mezzo d' un espresso giunto li 18 giugno al palazzo della compagnia delle Indie, il quale ha fatto il tragitto di Bombay in Europa dalla parte di terra, che si seppe la conclusione dei due trattati di pace definitiva firmato l' uno li 17 dicembre con Scindiah capo dello stato dei Maratti, e l' altro li 30 mese suddetto col Rajah di Berar. Si può dire che questi due trattati portino l' impronto di un conquistatore, che ne ha dettate le leggi, ed ottimamente corrispondano al sistema di dominio universale, che l' Inghilterra ha stabilito nelle Indie. Mercè il trattato stipulato col Rajah di Berar questi cede alla compagnia in sovranità perpetua la provincia di Cuttack compresovi il porto ed il distretto di Balasore; egli cede inoltre alla compagnia ed ai di lei alleati in sovranità perpetua tutti i territorj, dei quali ha

percette le rendite unitamente al Soubah di Dekan, come pure quelli, dei quali può per avventura essere al possesso, e che si trovano situati all'ouest della riviera di Warda. Il capo dei marati Rao-Scindiah cede ugualmente mediante il suo trattato colla compagnia ad essa ed ai di lei alleati tutti i suoi forti, territorj, e diritti nel Dooab, ed il paese situato tra il Jamma ed il Gange; dippiù tutti i suoi forti, territorj, diritti, ed interessi nelle contrade situate al nord dei Rajah di Jeypoor e di Joodepoor, come pure quelli del Rajah di Gohud; tutte le contrade, che ha precedentemente possedute tra Jeypour e Joodepoor, ed al mezzodì di queste, continueranno ad appartenergli. Gli altri articoli contengono altresì altre cessioni ugualmente importanti . . . Così ciò che la catastrofe di Tipoo-Saib non aveva ancora dato agli inglesi nelle Indie, ciò che ancora mancava al loro assoluto dominio, questi due trattati l'hanno compiuto — Mercoledì sera il re accompagnato dal gen. Garch e dal sig. Villiers fece una passeggiata a cavallo nel campo di Richemont, e jeri mattina le LL. MM. si recarono a quello di Kew colle principesse figlie ed i duchi di Kent e di Cambridge I medici di S. M. dirigono ogni giorno un rapporto in iscritto del suo stato al principe di Galles. L'ultimo di questi rapporti diceva che le forze del re si ristabilivano ogni giorno, ma che sarebbe stato a desiderarsi che S. M. si astenesse per quanto è possibile dalla direzione dei pubblici affari.

Londra 1 luglio.

Assicurasi che dentro pochi giorni si terrà un'adunanza generale di tutte le corporazioni di Londra ad oggetto di presentare un indirizzo a S. M. sullo stato attuale degli affari pubblici, facendole conoscere la ferma loro risoluzione di sostenere il proprio sovrano nei suoi diritti e nelle sue prerogative contro le pratiche sediziose di un certo partito, che si studia di turbare il governo di S. M., costringendola a fare di nuovo un cambiamento di ministri — Si comprende senza meno che trattasi qui del partito di Fox, il quale effettivamente non ha mostrata giammai un'audacia pari a quella, che lo anima al presente. Il sig. Pitt dal suo canto dà delle nuove riprove di quella perseveranza imperturbabile, che forma il suo carattere (*un foglio ministeriale*.)

Altra dei 6.

Gli avvisi, che noi riceviamo da ogni banda, dice il *Morning-Post*, si accordano nell'annunciare che l'inimico ha compiuti tutti i suoi preparativi, e che deve attendersi l'invasione da un istante all'altro. La flotta francese nel porto esteriore di Brest consiste in 22 vascelli di linea, 10 fregate, e gran numero di trasporti compiutamente equipaggiati, e pronti a far vela; e tutti gli ufficiali della nostra squadra sono d'avviso che l'inimico approfitterà della prima occasione favorevole per uscire. Nella maggior parte dei porti dell'ouest sono stati rapiti gli equipaggi di tutti i corsari, e messi a bordo dei vascelli di guerra; e giusta lettere particolari d'Olanda si sono fatte marciare dalla parte dell'Elder le truppe, che accampavano nella vicinanza di Beverwick, come altresì tutte le forze sparse nella nord-Olanda, affine di farle imbarcare. Dal nostro lato nulla abbiamo negletto per far fronte a tutte le sorprese, che l'inimico potrebbe tentare.

Il seguente estratto di una lettera curiosa, che è stata pubblicata dalla gazzetta di Filadelfia li 6 marzo p. p. annuncia che durante il regno del direttorio esecutivo erasi formato il piano di una discesa in Inghilterra, ma che Bonaparte trovollo allora talmente pericoloso che vi rinunciò per prendere il comando della spedizione d'Egitto. L'autore della lettera è il celebre Tomaso Payne; „ Il piano originariamente concepito dal direttorio (il quale è ora assai più vasto) era di costrurre mille scialuppe di 60 piedi di longitudine sopra 13 di latitudine fornite ciascuna di un cannone da 24 o da 36, ed un pezzo da campagna. Ogni scialuppa doveva contenere 100 uomini, formanti in totale l'ammontare di 100m, e doveva essere servita da 20 o 25 remi dai due lati. Bonaparte era nominato a comandare la spedizione e giusta una convenzione seguita tra me e lui *io doveva accompagnarlo; stantecchè lo scopo della spedizione era di somministrare al popolo inglese i mezzi di scegliersi un governo*, e con ciò ottenere la pace. Siccome la

spedizione poteva effettuarsi a piacere, sia dopo una tempesta, che avesse disperse le flotte inglesi, sia col favore d'una calma o di un turbine, e che non faceva mestieri che lo spazio di 36 ore di manovra pel passaggio a remi, era probabile che la flotta sarebbe arrivata al suo destino, e che allora non avrebbe avuto a temere la vicinanza dei vascelli di linea a cagione del basso fondo lungo le coste. Allora le scialuppe avrebbero formato lungo la riva una batteria fluttuante di 1000 pezzi di grossa artiglieria, ed il tentativo di lord Nelson contro le scialuppe cannoniere di Boulogne è un argomento irrefragabile che i grandi vascelli nulla possono in simili casi. Eransi di già costrutte da 250 scialuppe cannoniere, allorquando la spedizione fu abbandonata per quella dell' Egitto, la quale fino a quell' epoca non era stata intrapresa che per ingannare.

I rumori di invasione, dice un altro giornale (*il Morning-Cronicle*), si rinnovano, o piuttosto l'attenzione si fissa più particolarmente sopra questo oggetto, cui le controversie dei partiti avevano fatto quasi dimenticare. Nondimeno non c'è alcun avviso positivo che questo avvenimento sia per effettuarsi dentro della corrente settimana o nella susseguente. Si pretende che un naviglio americano giunto da ultimo da Dunkerque abbiavi vedute tutte le truppe ad imbarcarsi ec.; ma se la discesa avesse dovuto effettuarsi subito, sarebbe stato posto l'embargo sopra questo naviglio. Dunque un tale rapporto nulla prova. Una gazzetta di sabbato ha osato avanzare che Bonaparte aveva cessato dalle sue minacce di invasione ad oggetto d'indebolire il sig. Addington, e di far entrare il sig. Fox nel ministero, perchè il sig. Fox, dice l'estensore di quella gazzetta, consentirebbe a fare una cattiva pace, laddove la minaccia di invasione fortifica il ministero. In questo caso converrebbe inferirne che Bonaparte si studj di render forte il sig. Pitt, ridestando i timori d'invasione. Coloro, i quali sono d'avviso che Bonaparte conosca assai bene i suoi veri interessi, non crederanno così facilmente ch'egli abbia desiderata la caduta del sig. Addington; ma dappoichè è stato rovesciato, Bonaparte nulla può fare di meglio che sostenere il sig. Pitt col suo ministero. E potrebbe egli pensare che degli uomini sul gusto di lord Fitz-William, Fox, lord Grenville, e Windham volessero accettare delle condizioni di pace, cui il sig. Pitt, lord Hawkesbury, lord Harrowby, e lord Castelreag rigetterebbero siccome disonoranti per la nazione? Coloro, che così ragionano, mostrano ad un tempo medesimo e la loro perfidia ed i corti loro lumi ec.

Circola quì una cicalata, cui è prezzo dell' opera di far conoscere: è dessa intitolata *la pace con Bonaparte*: » La pace colla Francia è dessa a desiderarsi nella circostanza attuale? E' questa una questione, alla quale sono legati i destini della gran Brettagna, e noi vorremmo che il popolo inglese desse una risposta unanime in proposito. Al pari di Cesare e di Carlo Magno Bonaparte è il figlio della fortuna, ma se si considerino i rapidi progressi suoi e l'improvisa sua elevazione, forz' è il confessare che la storia permette appena d'istituire paralelli. L'ambizione di Bonaparte ha dovuto andare di pari passo colla sua fortuna. Egli desiderava la pace, prima che fosse capo della repubblica Italiana, e che avesse soggiogata la Svizzera (a); ma dappoi egli volle continuare i suoi progetti d'ingrandimento, e la prudenza del ministero inglese arrestollo. Parlare con disprezzo dei talenti e della possanza di Bonaparte sarebbe lo stesso che volere imporre al pubblico. Si crederà agevolmente che Bonaparte siasi lusingato di conquistare l'Inghilterra, allorquando si saprà che l'uomo il più istrutto di tutta la Francia ha costantemente affermato che si sarebbe potuto venire a capo di questa intrapresa con un'armata di 50m. uomini. Le sagge misure del signor Addington hanno mandato a vuoto questo progetto (b)

(a) *Gl'inglesi chiamano soggiogar la Svizzera* il farvi rinascere l'ordine e la felicità. E' dessa soggiogata perchè non è più il ricettacolo degli intrighi ed il punto di riunione degli intriganti che l'Inghilterra spediva contro la Francia

(b) Non si può a meno di ridere, allorquando si vede che gli inglesi si lusingano di *avere mandato a vuoto* dei progetti, ch'eglino nè conoscono, nè possono conoscere. Non è un esigere troppo il chiedere di rimettersi al tempo per lo scioglimento di questa questione. Nell' istante medesimo, nel quale *questi progetti* saranno conosciuti, si saprà simultaneamente se *sono andati a vuoto*.

Bonaparte è informato più di chiunque dei nostri preparativi di difesa; egli ha differita la sua spedizione, perchè le forze, ch' egli aveva adunate, non erano abbastanza considerevoli per far fronte ai pericoli. Questa circostanza unita ad alcune altre, di cui tutti in Inghilterra non sono ugualmente istruiti, vale a dire il disordine delle sue finanze [c], la stagnazione, o per meglio dire, la rovina del commercio, e l'impossibilità di formarsi una marina; tutte queste circostanze, noi diciamo, il portano a desiderare una pace momentanea; noi non saremmo punto sorpresi ch' egli cogliesse la prima occasione favorevole per farci delle proposizioni. La questione dunque si riduce a questo, di esaminare, se sarebbe prudente cosa il dar retta a queste proposizioni, o se meglio converrebbe il non considerarle altrimenti che quale astuzia bellica. Non si può certo dissimulare che la pace non sia desiderevole. Notabili sono le spese, che ci cagiona la guerra, comunque non sieno esse rovinose, se si seguisssero i principj economici, che hanno distinta l' ultima amministrazione; i nostri operaj sono divenuti altrettanti soldati; le nostre conquiste all' estero non ci presagiscono grandi vantaggi; e pel bene dell'umanità noi dovremmo desiderare la pace. Dall' altro canto la pace, che noi possiamo sperare da Bonaparte, è dessa una pace, cui gli inglesi debbano desiderare? La *monarchia universale*, od almeno sul mondo europeo è il progetto favorito, la passione dominante del novello imperatore. La pace, alla quale foss'egli per consentire, sarebbe essa altra cosa che una tregua effimera, una momentanea sospensione delle ostilità? L' Inghilterra è l' unico ostacolo, ch' egli aveva; s' egli giugne a soggiogarla, niente potrà far argine ai suoi disegni. S' egli conchiude la pace, acconsentirà egli a congedare le sue numerose armate, ed a non costrurre altri vascelli, o non anzi impiegherà egli gli istanti di riposo, che la pace gli procurerà per fare delle nuove reclute, ristabilire la sua marina, e formare delle alleanze con potenze marittime? [d]

Noi abbiamo parlato, dice il Times, dei preparativi, che si fanno in Francia per l' invasione di questo paese, e noi abbiamo osservato che non dovevano considerarsi le minacce dei giornali francesi siccome l'indizio di una spedizione prossima. Nondimeno noi desideriamo che non si prenda sbaglio sul senso di questa asserzione. Noi non abbiamo voluto far credere che il governo francese non progetti seriamente la spedizione, della quale trattasi: nostro scopo è stato unicamente di fissare l' attenzione del lettore sulla nuova e profonda politica della Francia. La politica delle potenze europee consisteva altre volte nell' ascondere il più possibile i preparativi, che si facevano per grandi spedizioni; ma il segreto non poteva combinarsi coll' estensione dei preparativi; era desso conosciuto dai nemici prima che si fosse a portata di attaccarli. La Francia agisce in oggi giusta principj diametralmente opposti a questa politica: essa non affetta più di tenere segreto ciò, che le sarebbe impossibile di nascondere; propala tutto, e con minacce ripetute essa si studia di dissipare i timori de' suoi nemici. Egli è così che, allorquando il governo volle formare un' armata di riserva sulle frontiere d' Italia, fece conoscere le sue intenzioni alcuni mesi prima, che l' armata fosse pronta a marciare. Minacce

(c) Ecco una piacevole asserzione trattandosi di una nazione, che tutto paga con danaro sonante, che non ha carta monetata, che non chiede imprestiti, che è sempre in corrente colle sue spese, e che altresi in quest' anno paga un trimestre di più delle pensioni dello stato, che è quanto a dire, 15 mesi in luogo di 12, col solo interesse di portare una regolarità maggiore nei suoi pagamenti.

(d) Egli è per questo passo che noi abbiamo esposti i nostri lettori alla noja di una cicalata dettata dalle passioni vane ed invidiose di questo governo, che si divincola frammezzo ai torbidi ed all' oligarchia. *Consentire a non fabbricare più vascelli*? Sappiate dunque che quand' anche voi foste giunti a colpire con tutti i flagelli, ed a distruggere col ferro 36 milioni di uomini dei 40 milioni di francesi sparsi sul nostro territorio, sappiate dunque che converrebbe che fra i superstiti non ne rimanesse un solo in istato di portare le armi per lasciarvi pronunciare una simile bestemmia, o concepire una tale speranza. Che bella politica, saggia, liberale, e moderata! Imporne al vostro inimico nessun' altra condizione che di congedare le sue truppe, e di non costrurre mai più vascelli! Per verità che bisogna essere molto prudenti per non battezzare per follia una tale giattanza! (*Questa nota come tutte le altre dalle quali è intersecato questo articolo sono tratte dal Monitore francese*).

ogni giorno ripetute, e voci sempre sparse annunciavano che i francesi erano in procinto di passare le alpi. Il gen. Melas stanco di questi vani rumori cessò di dare loro retta; l' armata francese ha passate le alpi, e gli austriaci non erano tampoco disposti al combattimento, quando ebbe luogo la funesta battaglia di Marengo. Applichiamo al caso pratico questo esempio. Cosa ridicola sarebbe il darsi a credere che senza avere seriamente progettato l' invadere l' Inghilterra, il governo francese avesse adunate forze così considerevoli nei suoi porti e sulle coste, e che avesse spesi tanti milioni di sterlini per costrurre delle navi, le quali, dipendentemente dalla loro forma, non possono essere impiegate che ad una tale spedizione. Se il governo francese ha fatte le sue minacce, e le ha fatte non senza furberia inserire nelle gazzette essere ad un' epoca, nella quale ci voleva ancora un certo spazio di tempo per perfezionare i suoi preparativi, questa politica non è cattiva, ed ha in parte conseguito l' effetto, giacchè molte persone cominciano a credere che Bonaparte non ha mai pensato seriamente ad attaccarci — Il cancelliere dello schacchiere ha presentato li 4 luglio in un comitato di sussidj lo stato della lista civile. Il ministro ha rappresentato che le spese dei diversi dipartimenti si erano per tal modo aumentate che non ci voleva meno di 600m. sterlini per estinguerne l' arretrato, ciò che non impediva che non facesse di mestieri inoltre un aumento di 60m. sterlini annui. Egli aggiunse che indipendentemente da questo aumento si proponeva di scaricare la lista civile da 135m ster., alla spesa dei quali il parlamento provvederebbe con altri mezzi, ciò che porterebbe l' accrescimento totale delle spese in proposito a circa 195,000 sterlini annui. Questo piano, se viene addottato, risparmierà probabilmente al ministro la briga di dirigersi di nuovo al parlamento per l' oggetto medesimo (*estratto del Morning-Post*) — La famiglia reale si dispone ad abbandonare Londra per recarsi a Weymouth.

Aja 4 luglio.

I generali Grouchy e Boudet trovansi da alcuni giorni al campo di Zeist [vicino ad Utrecht]: quando tutto vi sarà adunato, questo campo offrirà un aggregato di 15m. uomini di truppe francesi e di 3m. olandesi sotto gli ordini del batavo generale Dumonceau. La cavalleria olandese sarà collocata nelle aggiacenze di Utrecht — Si attendono altre truppe dall' interno della Francia, fra l' altre il 18° reggimento di linea, che è di già in marcia, un battaglione del quale verrà di guarnigione in questa residenza — Ecco il ruolo de' prigionieri, che gli inglesi hanno fatti a Surinam: un luogotenente generale, un luogotenente colonnello, un maggiore, 19 capitani, 22 primo tenenti, 30 secondo-tenenti, un chirurgo maggiore, 79 sargenti, 130 caporali, 24 tamburi, 1434 soldati, 13 donne, 11 figlj di militari. Il gen. Sir Green è provvisoriamente incaricato del comando di quella colonia. Questa perdita cagiona qui delle continue mormorazioni. Tutti gli impiegati erano conosciuti siccome partigiani degli inglesi. Più: molti di questi eransi trovati nei corpi degli emigrati olandesi assoldati dall' Inghilterra, allorquando questi tentarono di eccitare dei muovimenti insurrezionali nella Gueldria e nell' Overyssel all' epoca, in cui ebbe luogo l' invasione degli inglesi nella Nord Olanda — Le nostre barche fanno clandestinamente la pesca delle arringhe: esse procurano di sottrarsi alla vigilanza degli incrocciatori nemici, o se la intendono seco loro amichevolmente. Le prime arringhe fresche sono giunte jeri l'altro nella Mosa. Un doglio è stato pagato 1100 fiorini.

Il corpo legislativo ha rigettato martedì passato il progetto di finanza sui mezzi di estinguere il *deficit* dell' anno corrente colla contribuzione dello stato. I legislatori hanno trovato che questo progetto era troppo oneroso per la nazione. Il consiglio di stato aveva proposto, siccome è noto, un' imposta del 2 ½ per cento, ed il corpo legislativo è d'avviso che possa bastare per formare la somma desiderata il 2 per cento. D' altronde lo stesso corpo legislativo non vuole che vi abbia cotizzazione o classificazione d' abitanti per le imposte sui redditi. Le sedute del corpo legislativo devono quanto prima cessare; vedremo quali risoluzioni si prenderanno sovra di questo pressante affare.

Parigi 13 luglio.

Il sig. Cavagnac agente commerciale è giunto dall' Isola di Francia. Egli ha recata lo nuova della presa fatta dal contr' ammiraglio Linois di una fregata inglese: ha lasciata l'Isola, sono tre mesi e mezzo; a quell' epoca la colonia era in ottima situazione — Il corsaro di s. Malò il *Duguay-Trovin* è giunto dalla Martinica, ove ha sbarcati 200 uomini di truppe e delle munizioni. Due fregate francesi, che avevano recati dei soccorsi e delle munizioni alla Cayenna, hanno condotti alla Martinica 400 uomini e 3m fucili: questi legni hanno compiute le differenti missioni, senzacchè sopraggiugnesse loro alcun sinistro — In vigore di un decreto imperiale dei 10 corrente il sugello dell' impero rappresenterà da un lato un' aquila colle ali spiegate in campo azzurro; intorno allo scudo le decorazioni della legione d' onore; al di sopra la corona imperiale, da cui pende un gran manto, sul quale al di sotto dello scudo saranno la mano della giustizia e lo scetro. L'altro lato del sugello rappresenterà l'imperatore assiso sul soglio coperto degli ornamenti imperiali con questa iscrizione in giro: *Napoleone imperatore dei francesi*. — Con altro decreto imperiale degli 11 è stato stabilito quanto segue: 1. Il fregio dei membri della legion d' onore consisterà in una stella con 5 raggi doppj. 2. Il centro della stella circondato d'una corona di quercia e di alloro presenterà la testa dell' imperatore colla seguente leggenda *Napoleone imperatore dei Francesi*; dall' altro lato l'aquila francese, che tiene il fulmine in mano con questa leggenda: *Onore e patria*. 3. Il fregio sarà smaltato di bianco: sarà in oro pei grandi ufficiali, ed in argento pei legionarj; si porterà ad una delle bottoniere dell' abito, allacciato ad un nastro rosso ondato. 4. Tutti i membri della legion d' onore porteranno sempre la loro decorazione; il solo imperatore porterà indistintamente l' una o l'altra. 5. Si presenteranno le armi ai grandi ufficiali, comandanti, e legionarj. 6. I grandi ufficiali, comandanti, ufficiali, e legionarj riceveranno la loro decorazione unitamente al loro diploma nelle sedute straordinarie determinate dagli articoli 7 e 17 del decreto 2 luglio 1803. Eglino la porteranno nondimeno senza aspettare alcuna di queste sedute, allorquando il gran cancelliere l'avrà indirizzata per essi, e conseguentemente ad un ordine speciale di S. M. I. al capo della coorte, o ad un altro grande ufficiale, od ufficiale delegato a quest' effetto con ordine dell' imperatore. 7. Ogni qualvolta il grande ufficiale, il comandante, l'ufficiale, od il legionario, pel quale questa delegazione avrà luogo, appartenga ad un corpo civile o militare, il fregio gli sarà rimesso in nome dell imperatore alla presenza del corpo adunato — Il governo della repubblica ha pubblicato un decreto dei 15 marzo concernente la legion d' onore. Eccone le disposizioni principali: 1. La qualità di membro della legion d' onore verrà a perdersi per le cause medesime, che fanno perdere la qualità di cittadino francese, giusta l'articolo 4 della costituzione. 2. L' esercizio dei diritti e delle prerogative di membro della legion d' onore sono sospese per le stesse cause, che sospendono quelle di cittadino francese, giusta l' art. 5 della costituzione. 3. Il gran giudice, il ministro della guerra e quello della marina spediranno al gran cancelliere le copie di tutte le sentenze in materia criminale, correzionale, e di polizia concernenti qualche membro della legione. 4. I commissarj del governo presso i tribunali ed i relatori presso i consiglj di guerra non possono far eseguire alcuna pena infamante contro un membro della legion d' onore, quando il legionario non sia preventivamente degradato. 5. Per questa degradazione il presidente del tribunale sopra requisitoriale del commissario governativo od il presidente del consiglio di guerra sopra requisitoriale del relatore immediatamente dopo la lettura della sentenza pronuncierà la formola seguente: „ Voi avete violate le leggi dell' onore; io dichiaro in nome della legione che voi avete cessato di esserne membro ec. ec. "

Il Monitore, sotto la data di Corfù, dice: „ tutte le voci sparse sull' arrivo di un' armata russa in queste isole son prive di fondamento. Non vi sono più di 3m. uomini, indispensabili per sostenere l' autorità del conte Mocenigo, che governa questo paese, e sotto le apparenze di una costituzione fa tutto a suo modo.

Gli animi de' Greci sono più amici de' francesi che de' russi. Da qualche giorno si osservano de' movimenti in Prevesa, cagionati dalla gelosia che ha concepita de' Russi il pascià di Jannina.

S. M. l' imperatore ha fatto trasmettere al gran giudice la lettera seguente: „ Sig. Regnier, gran giudice ministro della giustizia! All' istante della pace generale ho aggregato il ministero della polizia a quello della giustizia. Le circostanze della guerra e gli ultimi avvenimenti mi hanno convinto della necessità, che voi mi avete più volte rappresentata, di riorganizzare questo ministero, e mi hanno determinato a cedere al desiderio, che mi avete testificato di potere attendere esclusivamente alle funzioni così importanti di gran giudice ministro della giustizia. Io non posso aderire al vostro desiderio senza testificarvi la soddisfazione, che ho avuta pei servigi, che avete resi come ministro della polizia generale. Restituito al vostro ministero naturale voi non potrete spiegarvi maggiore attività di quello, che abbiate fatto fino al presente; ma voi avrete maggior tempo da consagrare a questo ramo così essenziale del governo. La buona amministrazione della giustizia, e la congrua composizione dei tribunali in uno stato costituiscono ciò, che più influisce sul valore e sulla conservazione delle proprietà, non che sugli interessi i più cari di tutti i cittadini. Questa lettera non avendo altro scopo, sig. Regnier gran giudice ministro della giustizia, prego Dio, affinchè vi abbia nella sua santa custodia.

Dal palazzo di S. Cloud li 10 luglio 1804. — *Firmat.* NAPOLEONE.

Altra dei 15.

L' imperatore uscirà oggi a mezzo giorno dal palazzo delle Tuillieries; sarà a cavallo, e passerà dal ponte della piazza della concordia; si porteranno innanzi a lui le aquile dell' impero francese; sarà preceduto da suoi ministri, dai marescialli, dai grandi dignitarj, e dai grandi ufficiali, e seguito da quelli del palazzo imperiale e dai suoi ajutanti di campo. Un battaglione di granatieri cingerà la fila fino all' estremità del ponte, ed altri corpi militari fino al palazzo degli invalidi, ove i marescialli Murat governatore di Parigi e Serurier governatore degli invalidi lo riceveranno. S. E. Il cardinale Dubelloy arcivescovo di Parigi alla testa del clero anderà a prenderlo per condurlo sul trono innalzato sopra molti gradini, sui quali si collocheranno i principi, i grandi dignitarj, i grandi ufficiali dell' impero, della casa imperiale, e della legion d' onore. Tutti gli altri membri della legione saranno indistintamente situati nella nave della chiesa. Il card. Caprara farà l' ufficiatura. Dopo l' evangelo il senatore Lacèpède pronuncerà un discorso sull' istituzione della legione. Il gran maestro delle cerimonie ed il gran ciamberlano porteranno in due bacili d' oro le decorazioni all' imperatore, il quale le distribuirà durante il *Te deum*. S. A. S. il contestabile rimetterà all' imperatore le sue due croci, allacciandogliele alla bottoniera. Il giuramento sarà prestato individualmente dai principi e dai grandi dignitarj, ed in massa dagli altri membri. L' imperatrice uscirà al mezzo giorno dal palazzo delle Tuillieries. Quattro vetture di S. M., delle quali una ad 8 cavalli, e 3 a 6 traverseranno il giardino e passeranno il ponte volgendosi al mezzo della fila formata dalla truppa. . . . . — Il num. dei membri, che sono attualmente in Parigi. è di 1900; tutti i membri del tribunato il sono altresì della legion d' onore.

Svizzera 17 luglio.

Conseguentemente a delle lettere qua giunte da Parigi molto si parla di pace. Si pretende sapere che il ministro austriaco residente in quella capitale, dopo avere ricevuto un corriere dal ministro austriaco a Londra, abbia avuta una lunga conferenza col ministro degli affari esteri Talleyrand, e che alcuni giorni prima avesse ricevuto altresì un corriere da Vienna, i di cui dispacci dovevano aver rapporto a questa stessa conferenza. Trattavasi, dicesi, di una proposizione di mediazione fatta dall' Austria, successivamente alla quale sarebbero state fatte dal governo francese alcune proposizioni in via confidenziale però, e tali da non doversi porre sotto gli occhj del gabinetto di S. James. Molti senatori sono attualmente assenti da Parigi. Si attribuiscono a delle viste politiche i loro viaggi nei dipartimenti.

Roma 18 luglio.

Le nuove giunte ultimamente da Pietroburgo non sono le più favorevoli: pa-

re che sussista sempre qualche mala intelligenza fra la nostra e quella corte: monsignor d'Arezzo nuncio pontificio ha ricevuto l'ordine di lasciare quella capitale: si teme che S. M. I. possa prendere delle risoluzioni tanto in ordine alle case de' Gesuiti esistenti nel suo impero, quanto rapporto alle chiese cattoliche.

Milano 23 luglio.

Il consigliere ministro degli affari interni inerentemente all'articolo 73 della costituzione li 30 giugno p. p. ha pubblicato il conto dimostrativo dei fondi posti a sua disposizione, e della loro erogazione per tutto il 1803.: formano l'ammontare di lir. 14,494,009.

(*Notizie epilogate*) Tutti gli arcivescovi di Francia, molti vescovi, ed alcuni vicarj generali sono stati aggregati alla legion d'onore — Varj principi dell'impero germanico levano delle somme notabili ad imprestito nella città di Francfort: gli ultimi contratti di questo genere, che hanno avuto luogo, si sono fatti in nome dei principi di Nassau-Ussingen, e del duca di Sassonia-Coburg — La peste regna in Grusinia (provincia del impero Russo), e vi fa dei guasti assai notabili — Assicurasi che il *costume* dell'imperatrice nella festa dell'incoronazione sarà una veste rotonda ricamata in oro e trinata; una cintura bianca pure ricamata in oro cascante nel davanti; un manto con coda di colore *ponceau* e dello stesso taglio di quello dell'imperatore; un diadema d'oro fregiato di diamanti: la veste sarà guernita di pizzi rialzati in collarina — Il tribuno Carion-Nisas, quello, che si è tanto distinto nel far sentire i vantaggi dello stabilimento del governo monarchico in Francia, è stato da S. M nominato cancelliere della 9.ª coorte della legione d'onore — Gli inglesi hanno trovato il mezzo di aprirsi alcune comunicazioni per far giugnere in Germania i prodotti delle loro manifatture. Questo commercio si eseguisce col mezzo di 4 strade principali; 1 da Embden, donde le mercatanzie sbarcate sull'Ems passano a Munster, 2 da Farel nel ducato d'Aldembourg ed a Brema, 3 da Tonningen, Olstein ec., 4 in fine per Stettin da dove le merci passano nella Prussia e nella Polonia — Conseguentemente ad un decreto del maire di Cambray il sepolcrale avello, che rinchiudeva le ceneri dell'illustre Fenelon, è stato aperto e riconosciuto alla presenza di tutte le magistrature della città. Una solenne e pomposa traslazione si sta ora preparando, non che un mausoleo degno di tanto personaggio — A Parigi si sostiene sempre la voce dell'imminente partenza dell'imperatore per le coste — Il gen. Moreau trovasi attualmente a Barcellona, colà condotto da una guardia dell'imperatore Bonaparte. Dicesi che sia autorizzato a viaggiare per due anni fuori del territorio francese; veste da semplice cittadino, e si annuncia per l'ex-generale Moreau — Negli stati austriaci, ed in quelli della Russia più non si ricevono emigranti o coloni di qualunquè specie provenienti dall'impero germanico; ma si rimandano sulle frontiere, abbandonandoli al loro destino: anche il governo prussiano ha sospesa la reccezione di questa razza di gente — I fogli pubblici del nord della Germania smentiscono ora le voci, che si erano sparse di muovimenti guerreschi nell'armata danese — Parlasi di nuovo del prossimo arrivo a Ratisbona di un nuncio pontificio incaricato di riassumere i negoziati relativi al concordato della chiesa germanica — Il foglio di Bamberga parlando delle due flotte russe sortite dai porti di Revel e di Kronstad dice colla solita inconsideratezza che era altresì prossima una dichiarazione della corte di Russia contro quella di Francia (*non fa mestieri di confutare una notizia così assurda*) — Il malcontento che ispira il bill di difesa nazionale del sig. Pitt è così generale, dice il *Morning Chronicle*, che per farlo eseguire non vi sono soldati abbastanza in tutta l'estensione dei tre regni — Pavia ha perduto li 15 corrente l'ottimo suo pastore nella persona di M Bertieri. Vescovo assai dotto e di esimie qualità fornito ha compiuta l'illustre sua carriera con un insigne atto di beneficenza: l'orfanotrofio di quella città è l'erede del suo peculio dell'ammontare di 10m. zecchini — L'abate de Mons vicario gen. dell'arcivescovo di Parigi è nominato elemosiniero ordinario di S. M. l'imp. Napoleone I.

Giovedì 26 Luglio N.° 60. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 28 maggio.

Un decreto del negro gener. Dessalines ha pubblicato a s. Domingo li 22 febbrajo il seguente decreto: „ Il governatore generale d' Hayti considerando che vi sono ancora nell' isola delle persone, le quali hanno contribuito, sia coi loro scritti, sia con accuse a far annegare, soffocare, assassinare, impiccare, o fucilare più di 60m. dei nostri fratelli; che costoro debbono essere collocati nel ruolo degli assassini ed abbandonati alla spada della giustizia, decreta quanto segue:

I comandanti di divisione faranno arrestare nelle rispettive divisioni tutte le persone, che saranno riconosciute per avere presa una parte attiva ai diversi massacri ed assassinj, che si sono effettuati durante l' ultima guerra. Prima di procedere all' arresto di chicchessia, i comandanti faranno le necessarie indagini per procacciarsi delle prove, ed avranno cura di non confondere le denuncie troppo sovente dettate dall' odio e dall' invidia coi rapporti giuridici.

Questa misura ha per iscopo di far conoscere a tutte le nazioni che mentre si accorda asilo e protezione a quelli, che trattano con noi con lealtà e con amicizia, noi non saremo determinati da alcun riguardo a mitigare la nostra vendetta sopra gli uccisori, che si sono bagnati nel sangue innocente dei figli d'Hayti. Ogni capo militare, che in onta degli ordini e della volontà inalterabile del governo si farà lecito di sagrificare alla sua ambizione, al suo astio personale, o ad ogn' altra passione un individuo, il delitto del quale non sarà stato preventivamente verificato, subirà la pena medesima, che avrà fatta infliggere, e le proprietà del succennato ufficiale saranno confiscate, metà a profitto del governo e l' altra metà a sollievo dei parenti della vittima innocente, seppure alcuna ce ne ha in quest' isola.

Londra 6 luglio.

La camera dei pari li 3 corrente ha aggiornato a 3 mesi il bill concernente l'abolizione della tratta dei negri. Questo aggiornamento equivale ad un formale rifiuto — Dicevasi jeri l'altro che il governo fosse intenzionato di levare il blocco dell' Elba, ma noi non sapremmo assegnare un' autentica sorgente di questa notizia — Assicurasi che dentro la settimana prossima verrà fatta al parlamento qualche comunicazione in ordine alla corrispondenza, che ha avuto luogo per qualche tempo tra il nostro gabinetto e quello di Russia; ma è più probabile che una tale comunicazione sia per essere differita all' epoca, nella quale il re pronuncierà il discorso per chiudere la sessione attuale — Jeri si sono ricevuti dei nuovi dispacci dall' ammiraglio Cornwallis scritti dall' altura di Brest in data dei 27 giugno. Sono stati recati subito col mezzo di corriere a lord Melville, il quale trovavasi alla sua casa di Wimbledon — La lotta tra la Francia e l' Inghilterra, dice il *Morning-Chronicle dei* 4 è tutta per la peggio della seconda, e predice che il sig. Pitt sarà il primo ad implorare la pace — Il bill sul mantenimento delle truppe straniere nell' interno del regno è passato alla camera dei comuni ad onta dei vivi riclami dei signori Francis, Moore, e del colonnello Uthchinson, i quali hanno sostenuto che questa misura era incostituzionale, impolitica, ed inutile.

Altra dei 7.

Nella seduta dei 5 corrente il sig. Pitt ha chiamata l' attenzione della camera dei comuni sullo stato della lista civile, chiedendo un notabile aumento. Questo aumento concerne tre articoli principali, cioè i ministri spediti all'estero, la casa di S. M., e le spese accidentali. Nulla di più urgente, diss' egli, che di bilanciare la scossa colla spesa, e tocca al parlamento a prendere delle misure in proposito. Il debito è di circa 590m. sterlini. Vi ha luogo di

credere che siccome il parlamento non ha fatta difficoltà di pagare l'arretrato della lista civile nel 1802, esso sia per emettere ora lo stesso voto. La maggior parte di queste spese furono causate dalla guerra, dallo stato interno del paese, e dall' interesse della patria: sembra giusto che la lista civile ne sia sgravata. Quelle della casa del re hanno dovuto accrescersi in proporzione del prezzo dei viveri, che si è aumentato nello spazio di 20 anni del 60 per cento. Il cancelliere propone di aggiugnere alla somma richiesta circa 8m. sterlini pei ministri stranieri in compenso dell'aumento delle spese, che loro possono occorere; al trattamento della regina fissato dapprima in 58m. ster., la somma di 2m; a quello delle principesse, che è di di 6m., un aumento di 4m. Infine conchiude proponendo che la camera voti il pagamento del debito esistente (*ascende a 591,813 ster. ed alcuni rotti*) ed aumenti il reddito annuale della lista civile di 600m. sterlini. (*La discussione, che ebbe luogo in proposito, la daremo nel prossimo ordinario.*)

Vienna 10 *luglio*.

Si attende qui quanto prima l'arciduca Gio. Egli ha visitate tutte le provincie ex-Venete e quelle del Tirolo traversando le altissime montagne, che si stendono dalle aggiacenze di Inspruck fin sotto Verona. Li 24 giugno ascese sulla cima della più alta di quelle montagne denominata perciò *monte altissimo* ed anche *monte baldo*. La notte precedente aveva dormito nella capanna di un pastore — Il ministro della guerra arciduca Carlo ha incaricato il sig. di Bek consigliere di corte di calcolare l'economia, che risulterebbe in legna e candele, se gli affari, che si disimpegnano attualmente al dipartimento della guerra dalle 9 del mattino fino a mezzo giorno, e dalle 3 pomeridiane fino alle 6, si facessero da qui in avanti in una sola seduta dalle 8 del mattino fino alle 2 pomeridiane. Il risultato di questo calcolo, che offre un risparmio di 24om. fiorini, è stato sottoposto all'esame del consiglio di guerra — S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia deve intraprendere quanto prima un viaggio per Neundorf, affine di vedervi la principessa Giulia Sofia figlia maggiore del principe ereditario di Danimarca, colla quale c'è un progetto di matrimonio.

Altra del 15.

Li 30 giugno p. p. S. A. R. l'arciduca Carlo ha effettuata formalmente la rinuncia della dignità di gran mastro dell' ordine teutonico e della sovranità annessa in favore del suo augusto fratello arciduca Antonio colla trasmissione della croce del manto di gran mastro, e degli statuti dell' ordine alla presenza di tutti i membri, ch'or trovansi in questa capitale. In questa circostanza l'arciduca rinunciante ha pronunciato un discorso assai commovente. Impediti dalle angustie del foglio e dalla copia delle materie dal riferirlo per esteso ne diamo un solo squarcio: „ La protezione costante di S. M. l'imp., i sensi del mio successore, e la persuasione, nella quale io sono, o signori, che voi seconderete le sue buone intenzioni verso l'ordine e verso i sudditi del gran maestrato colla lealtà e colla rettitudine, che mostrata avete a mio riguardo, possono sole tranquillizzarmi appieno all'istante, nel quale io lascio il governo dell'ordine. Nondimeno qualunque sia la mia certezza in proposito, io debbo compiere un dovere personale raccomandando al mio successore e caro fratello di vegliare colla massima cura al ben' essere del suo ordine, di avere la confidenza la più assoluta nei consiglj dei servi di una fedeltà esperimentata, e di spiegare altrettanta prudenza nelle sue deliberazioni, quanta fermezza si esige nelle sue risoluzioni; ed a voi, o signori, di mostrare l'attaccamento medesimo e di porre la stessa attività negli affari che avete fino al presente dimostrata. Ecco l'ultima preghiera, ch'io vi dirigo nella mia qualità di gran mastro. Io vorrei potere fare sì che tutti i membri e sudditi dell'ordine fossero testimonj della premura pel loro ben' essere, colla quale io rimetto la cura al mio successore, e della assicurazione formale, ch'io non cesserò giammai d'interessarmi alla loro felicità. Quindi voi mi farete il più gran piacere, mio caro fratello e successore, comunicando ai signori gran capitolari ed alla vostra reggenza a Mergentehim i sensi, ch'io ho brevemente espressi. " Il giorno susseguente poi ha diretta al sig. colonnello de Faber comandante del reggimento

Deutschmeister una lettera espressa così: „ Giusta le costituzioni del reggimento le deve essere noto che la carica di proprietario è sempre devoluta al gran maestro dell' ordine teutonico *ad tempus*; quindi avend' io già da gran tempo risoluto di cedere questa dignità e la reggenza dell' eccelso ordine a S. A. R. l' augusto mio fratello e coadjutore arciduca Antonio, ed essendo jeri effettivamente seguito l'atto formale di cessione, S.M. l' imperatore si è compiacciuto di trasferire la proprietà di questo reggimento nel succennato principe. Per l' interesse, ch' io ho sempre avuto al reggimento, come quello che portava il mio nome, le comunico espressamente questo cambiamento voluto dalle circostanze, assicurandola simultaneamente della piena soddisfazione, ch' io professo a tutto il reggimento, ed a lei in ispecie ed a tutto il corpo degli ufficiali pel savio loro contegno e per lo zelo singolare, che hanno dimostrato mai sempre pel sovrano servigio e per la patria. Conseguentemente a questi sensi mi sono fatto carico di raccomandare caldamente e lei e tutto il reggimento al nuovo proprietario il mio amato fratello arciduca Antonio, e già nutro la dolce lusinga ch' egli avrà a cuore singolarmente il ben' essere del reggimento medesimo. In questo stato di cose io incarico lei di notificare tuttociò al reggimento, significandogli altresì i miei sentimenti e l' assicurazione formale che comunque cessi ora in me lo speciale influsso, che mi dava la qualità di proprietario, non trascurerò peraltro di avere per esso ogni possibile riguardo come capo ed amministratore di tutta l'armata.

Sugli affari de' serviani la gazzetta di Brünn (*in Moravia*) dà i seguenti detaglj colla data dei 25 giugno; I commissarj di Bekir-pascià spediti sotto Belgrado erano incaricati di concertarsi collo stesso pascià di Belgrado; ma i dey, che se ne erano avveduti, avevano già date tutte le disposizioni, affinchè il pascià non li potesse sentire. Allora il Mohardar (*capo della deputazione*) non avendo altro mezzo per fargli conoscere la sua commissione, gli scrisse una lettera, eppoi ritirossi cogli altri deputati senza attenderne la risposta per le ragioni, che diremo or'ora. Quanto ai serviani dopo di avere loro annunciato lo scopo di sua missione si è espresso così: „ Ciò ch' io vi dico, vel dice il Visir Bekir-pascià, e quello ch' egli vuole, è la precisa volontà del gran Signore. " Sul conto dei dey egli ha manifestata la più grande indignazione; imperocchè nel tempo, ch' egli era innanzi a Belgrado, fecero attaccare i serviani colle loro saiche dalla parte dell' acqua, e però prese la risoluzione di ritornare al luogo, d' onde era venuto. Il vice comandante di Belgrado Aly-bey è disertato con 12 spay, ed è passato dal lato degli insorgenti. Questi dal loro canto si rinforzano ogni giorno sotto Belgrado, e pare che sieno decisi a volere rendersene padroni prima dell' arrivo delle truppe di Bekir-pascià, avendo anche dichiarato apertamente di non volere mai più ritornare sotto il dominio dei turchi. A questo oggetto hanno accresciute notabilmente le loro truppe ai confini della Servia, e quando Bekir-pascià si avanzi coll' armata, hanno risoluto di attaccarlo. Sono d' altronde in corrispondenza continua coi Montenegrini, i quali essendo, come è noto, nemici giurati della Porta accorreranno di buon grado, e faranno seco loro causa comune. Quindi si considera l' arrivo di Bekir-pascià siccome il foriero di nuove scene sanguinose.

Francfort 10 luglio.

I travagli della commissione stabilita in questa città per sorvegliare nei circoli dell' Alto e Basso Reno l' esecuzione del recesso generale della deputazione dell' impero trae in questa città una folla considerevole di stranieri, che vengono a presentare dei riclami. Non si può lodare abbastanza l'imparziale contegno di questa commissione — Dentro alcuni giorni i deputati dei 13 principi, ai quali sono pervenute diverse porzioni o distretti dell' antico elettorato di Magonza, si aduneranno anch' essi nella nostra città — Si ricevono sucessivamente le nuove le più affligenti sulle innondazioni, che hanno devastata la Slesia; quella della Sprée non è stata meno terribile. A Budissin una quantità di edificj è stata distrutta, e non è rimasto un solo mulino da quella città fino a Bohmich-Ensiedel. E' opinione generale che questa innondazione subitanea sia stata l' effetto di una

rivoluzione scoppiata nel seno della terra. Ciò che sembra appoggiarla, è che li 14 giugno si sentirono sopra molti punti e segnatamente nelle aggiacenze di Budissin alcune scosse di tremuoto. D' altronde sono comparse tutto ad un tratto delle sorgenti d'acqua sovra molte montagne, le quali prima non si vedevano — Corrono sempre delle vociferazioni contraddittorie sopra pretesi cambj, che diconsi imminenti fra diverse corti germaniche. Assicurasi di nuovo che l'elettore di Bade sia per cedere il palatinato del Reno all' elettore di Baviera, il quale avrebbe la Brisgovia e tutti i possessi austriaci di Svevia, sotto la condizione tuttavolta che egli rinuncierebbe all' Inn-Vertel (*la diritta sponda dell' Inn*).

Ratisbona 13 luglio.

Nell' odierna seduta i ministri di S. M. I. e R. hanno fatta verbalmente questa dichiarazione: » Le legazioni imperiale, e regia hanno ricevuto ordine di dichiarare ai signori ministri loro colleghi quanto segue: S M. I e R. divide perfettamente la confidenza di S. A. S. l' elettore di Bade nei sensi e nelle disposizioni amichevoli della Francia verso il corpo germanico. Egli è su di questa confidenza che era basata la speranza concepita dapprima da S. M. che la corte di Francia sarebbe stata d' avviso di soddisfare alla domanda amichevole, che le era stata fatta dall' impero, dando degli schiarimenti tranquillizzanti sugli affari di Ettenheim e di Offemburgo, tanto più che questi affari sono nel ruolo di quegli avvenimenti, sui quali le grandi potenze legate dalla più stretta amicizia, non hanno giammai ricusato di dare delle dilucidazioni. Siccome però considerando la cosa sotto altri rapporti S. M. non può altrimenti temere che il passo proposto, in luogo di far cessare le inquietudini, strascini seco delle funeste conseguenze, ella è d' avviso, per ciò che la risguarda, che le deliberazioni in proposito possono essere intavolate alla dieta senza difficoltà conformemente alla domanda, che ne è stata fatta. Quindi i ministri di S. M. I. e R hanno ordine di emettere i loro voti inerentemente alle dichiarazioni state fatte già li 14 maggio, nel caso tuttavolta che le nuove istruzioni giunte agli altri ministri sieno di tale natura da potere deliberare su di questo affare. « — Il sig. barone di Klupfeldt ministro residente di Russia ha ricevuto un corriere dalla sua corte con dei dispacci, che si credono relativi a questo istesso affare.

Parigi 15 luglio.

A compimento di tutti gli atti concernenti la legion d' onore diamo due decreti dei 25 marzo, cui il governo ha ora resi pubblici. Il gran consiglio della legion d' onore decreta: Il consiglio d' amministrazione di ogni coorte forma il ruolo dei legionarj domiciliati nel circondario della coorte, ritirati dall' armata attiva, non ammessi nell' ospizio, e non investiti di alcuna incombenza civile. 2. E' proposta una gratificazione di 150 franchi per ogni legionario compreso in questo ruolo. 3. Questa gratificazione sarà aumentata, I. di un franco per ogn' uno degli anni, che formeranno l' età del legionario da calcolarsi dall' anno 30.° inclusivamente, II. di 30 franchi, se è ammogliato, ed ha prole, III. di 20 franchi per ogni ascendente o discendente a suo carico. 4. La totalità della gratificazione mentovata nell' art. 2, ed accresciuta giusta le norme enunciate nell' art. 3, sarà inoltre aumentata, I. di un 10.° se il legionario è domiciliato in una città, la di cui popolazione sia al di sotto di 5m. abitanti, II. di 2 decimi nelle città, la popolazione delle quali sarà di 5m. o più, fino a 15m. esclusivamente, III. di 3 decimi, se è domiciliato in una città, la di cui popolazione sia di 15m. abitanti o più, fino a 25m. esclusivamente, IV. di 4 decimi, se è domiciliato in una città, la di cui popolazione sia di 25m. abitanti o più, fino a 50m. esclusivamente, V. di 5 decimi, se è domiciliato in una città, la di cui popolazione sia di 50m. abitanti o più, fino a 100m., VI. di 6. decimi, se è domiciliato in una città, la di cui popolazione ascenda a 100m. abitanti o più. 5. Se il legionario ha un appuntamento di riforma od un reddito personale e fisso, la gratificazione è diminuita d' una somma uguale all' ammontare di questo reddito personale e del soldo di riforma, calcolati unitamente. 6. Il ruolo mentovato nell' articolo I. colla descrizione delle gratificazioni proposte per ciascun legionario, che vi sarà compreso, è diretto ogn' anno li 20 giugno

dal cancelliere della coorte al gran cancelliere, il quale lo sottopone all'approvazione del gran consiglio — Il secondo stabilisce un comitato di consulta, il quale si unirà nella grande cancelleria, ogni qualvolta sarà convocato dal gran cancelliere, che ne sarà il presidente; questo comitato dirà il suo parere su tutti gli oggetti, che gli verranno comunicati da questo grande ufficiale. Il gran consiglio ha nominati per formare il comitato di consulta i signori Abrial senatore, Bigot-Premeneu consigliere di stato, Chabert direttore della scuola veterinaria di Altfort, Fleurieu consigliere di stato, François (del Neufchateau) senatore, Gondoin membro dell'istituto, Jaubert tribuno, Lacuée consigliere di stato, Simeon tribuno, Tronchet senatore, Vimar senatore, tutti membri della legion d'onore — I forastieri, che saranno nominati membri della legione d'onore, saranno *ammessi, e non ricevuti*; porteranno il fregio, ma non presteranno il giuramento prescritto ai legionarj; non saranno compresi nel numero fissato pei diversi gradi della legion d'onore, ed in fine non godranno dei diritti politici attribuiti ai membri della legione d'onore dal senato-consulto-organico dei 18 maggio 1804.

Il governo sopra proposizione del ministro delle finanze ha autorizzata l'apertura in Parigi di un corso di geometria-pratica destinato a formare degli allievi per la leva dei piani. Soddisfatto dei primi successi di questo corso, e desiderando di renderlo anche più utile, il ministro ha comunicate le sue idee al sig. consigliere di stato prefetto del dipartimento della Senna, il quale sollecito di secondare le intenzioni di S. E. ha reso pubblico li 19 giugno un decreto per autorizzare 4 professori ad esercitare i loro allievi nelle diverse comuni del suo dipartimento. Il ministro ha incaricati i 4 professori a ricevere gli aspiranti, che si presenteranno dopo avere dati degli indizj sulle loro persone e sui loro costumi; sopra certificato rilasciato dal professore il ministro spedirà nei dipartimenti, che ne hanno bisogno gli allievi stati ricevuti dirigendoli ai sigg. prefetti con lettera ufficiale. Una carriera altrettanto onorevole quanto utile è aperta ai giovani, che desiderassero di entrarvi: spediti presso i geometri in capo nella qualità di ingegneri-geometri eglino vi saranno impiegati alla leva della carta topografica di tutte le comuni della Francia. Le spese di viaggio per recarsi nei dipartimenti saranno pagate agli allievi in ragione di un franco per ogni lega di posta. L'indennizzazione accordata dal geometra in capo all'ingegnere-geometra è sottomessa alla approvazione del prefetto, e definitivamente fissata da lui, ne può soffrire riduzione che sopra una formale decisione del prefetto medesimo. Una volta che l'allievo sia stato ammesso, non può essere escluso che sopra un'uguale decisione. Il ministro ha ingiunto ai sigg. prefetti di spedirgli ogni trimestre il ruolo nominativo degli ingegneri-geometri con annotazioni dei loro travagli, e S. E. si è impegnata a non isceglierе quindi innanzi geometri in capo che togliendoli dal ruolo dei geometri secondarj, che si saranno distinti. Gli aspiranti sono invitati a farsi registrare agli ufficj del ministro delle finanze, divisione del commissario governativo, o presso alcuno dei professori eletti [*seguono i nomi dei professori coll' indicazione delle rispettive dimore, cui non giova indicare*].

Altra dei 16.

S. M. l'imperatrice e le principesse sono jeri uscite alle 11 ¾ antemeridiane dal palazzo delle Tuilleries per recarsi a quello degli invalidi. Molti ufficiali generali erano alla testa del corteggio. Nella prima carrozza tirata a 6 cavalli eravi il gran ciamberlano ed il sig. di Segur gran mastro delle cerimonie. Veniva in seguito la carrozza di S. M. l'imperadrice tirata da 8 cavalli bigi della più grande bellezza, e seguita da quelle delle principesse. Poco dopo è uscito dal palazzo l'imperatore. Egli era a cavallo, e vestito, giusta il solito, colla maggiore semplicità, cioè a dire, in uniforme di guardia nazionale. Le principesse erano acconciate con ricchi diademi; quello dell'imperatrice era tutto di diamanti. Le LL. MM. sono state accolte sul loro passaggio fra le acclamazioni ripetute degli spettatori affollati. L'imperatore ha sempre corrisposto a questi attestati di gioja colla massima gentilezza e grazia. Il governatore degli invalidi è disceso al portone per ricevervi S. M. l'imperatrice,

ve giusta il loro rango rispettivo. Un trono destinato a ricevere l' imperatore, ed intorno al quale dovevano prendere posto i grandi dignitarj, era alzato alla diritta. Dirimpetto una tribuna magnificamente adorna di stoffe di seta *bleu* era preparata per l' imperatrice, le principesse, e le dame del suo seguito. Sotto la volta che separa la cupola dalla chiesa, e dietro un altare eretto specialmente per la cerimonia, era costrutto un anfiteatro, sul quale erano collocati gli invalidi. Le gallerie erano occupate da molte dame sfarzosamente vestite. Al di sotto dell' organo v'avea una tribuna per l'orchestra. La chiesa era ornata di bandiere tolte ai nemici. Due principali trofei pendevano l' uno a canto del trono dell' imperatore coll' iscrizione *Marengo*, l' altro a lato della tribuna dell' imperatrice coll' iscrizione *Egitto*. Questi trofei erano composti di fasci d' armi e di scudi. Il card. legato vedevasi col suo clero sopra un palco eretto a fianco del trono imperiale. Uno stallo era altresì riservato avanti al trono per S. A. S. l' arcicancelliere dell' impero e pel gran mastro delle cerimonie, affinchè potessero ricevere gli ordini dall' imperatore. A mezzo giorno precisamente il cannone ha annunciato l'arrivo dell'imperatore. Il sig. card. arcivescovo di Parigi col suo clero ha ricevuto S. M alla porta della chiesa, e gli ha dato l' incenso e l'acqua benedetta; quindi lo ha condotto processionalmente sotto baldacchino fino al trono imperiale allo strepito di una marcia militare e delle più gioconde acclamazioni: l' imperatrice, che l' aveva preceduto, era già alla sua tribuna. Allorquando S. M. imperiale si fu assisa sul trono, S Em. il card. legato ha dato principio alla messa continuandola fino all' evangelo. Allora il sig Lacépède gran cancelliere della legion d' onore dopo avere ricevuti gli ordini di S M ha pronunciato un discorso eloquente sulle rimembranze che richiamava questa grande giornata, sulla infelicità delle politiche turbolenze, e sulla gratitudine dovuta all' eroe, il di cui genio ha saputo conservare i principj, che hanno cominciata la rivoluzione, e far cessare i mali, che l' hanno seguita. L' oratore ha espressi nobilmente i doveri, che imponeva l'istituzione della legion d' onore, ed ha sviluppati con forza i vantaggi innumerevoli, che dovevano risultare dall' unione dei sostegni i più illustri del governo e della patria. Terminato questo discorso, dopo avere di nuovo presi gli ordini di S. M. I., ha fatto l'appello dei grandi ufficiali della legione cominciando dal senatore Aboville. Questi si è innoltrato avanti al trono di S. M., ed ha prestato il giuramento dopo averne letta ad alta voce la formola. Di mano in mano che i rispettivi nomi venivano pronunciati, tutti gli altri grandi uffiziali e comandanti si sono successivamente approssimati, e stando in piedi sui gradini del trono hanno individualmente prestato il giuramento alzando la mano. Allora l' imperatore si è alzato anch'egli, ed avendosi posto il cappello in testa ha pronunciata la formola del giuramento con voce alta e sonora, ed ha gridato *io il giuro*. Ogni membro della legione d' onore ha alzata simultaneamente la mano esclamando *io il giuro*. Tutti hanno fattto echeggiare il tempio colle grida di *viva l' imperatore*, e con applausi ripetuti. Si è continuato dappoi il divino servigio. Terminata la messa il gran cancelliere della legione ha invitati i gran dignitarj ed i grandi officiali a venire a ricevere dalle mani di S. M. la decorazione assegnata alla legione. L' imperatore l' ha ricevuta dalle mani del principe Luigi, e l' ha data egli medesimo ai grandi dignitarj, ai grandi ufficiali, e successivamente a tutte le classi della legione. E' stato rimarcato che un ufficiale notabilmente storpio per le ferite ricevute si è presentato con confidenza per ricevere una croce, comunque non avesse avuta precedentemente la lettera d' avviso: l' imperatore essendosene egli medesimo assicurato non gli ha per questo ricusata la croce in vista del certificato parlante, cui le sue ferite presentavano. Sul finire della cerimonia è stato cantato il *Te Deum*, dopo il quale l' imperatore essendo disceso dal trono è stato ricondotto dal clero, alla di cui testa era il card. arcivescovo di Parigi, sotto baldacchino fino alla porta con quel cerimoniale medesimo, col quale era stato accolto dapprima. La sua augusta sposa lo ha tosto seguito, ed entrambi nella loro marcia sono stati accompagnati colle gioconde grida di *viva l' imperatore*, *viva l' imperatrice*. Salve numerose di artiglieria avevano annunciata la loro partenza, ed hanno annunciato ugualmente il loro ritorno.

Malagevole sarebbe il delineare uno spettacolo più brillante e più imponente di quello, che ha offerto questa augusta cerimonia. Un accidente non atteso vi ha aggiunto un interesse di altro genere. L'imperatore era sul punto di uscire, quando un giovanetto di 17 anni si getta in ginocchio a piedi del trono gridando *grazia, grazia*. L'imperatore l'interroga: appena egli può spiegarsi, e dire ch' egli chiede grazia per suo padre, il di cui nome è abbastanza noto nella rivoluzione (*Deswem*). L'ingenuità del giovane, l'emozione estrema, che si scorgeva sul suo volto hanno commossa S. M. I.: la grazia, ch' egli chiedeva, gli è stata accordata.

Altra dei 17.

I detaglj della cerimonia, che ha avuto luogo domenica agli invalidi, sono così preziosi che noi crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori raccogliendoli. Ecco le precise espressioni, delle quali l'imperatore si è servito pronunciando la formola del giuramento della legion d'onore: ,, Comandanti, uffiziali, legionarj, cittadini, e soldati, egli ha detto, voi giurate sul vostro onore di consagrarvi al servigio dell' impero ed alla conservazione del suo territorio nella sua integrità; alla difesa dell' imperatore, delle leggi della repubblica, e delle proprietà, cui esse hanno consacrate; di combattere con tutti i mezzi autorizzati dalla giustizia, dalla ragione, e dalle leggi contro ogni intrapresa la quale fosse diretta a ristabilire il sistema feudale; infine voi giurate di concorrere con tutto il vostro potere al mantenimento della libertà e dell' uguaglianza, basi primitive delle nostre costituzioni. Voi lo giurate. " Egli è difficile il descrivere la sensazione che questo istante ha prodotta. I monumenti della gloria francese sospesi alla volta della nave, nella quale erano riuniti i più valorosi guerrieri, quelle file numerose di vecchj soldati feriti, e que' giovani offrendo colla loro unione la gloria e la speranza della patria; in fine l'apparato religioso degli altari concorrevano ad esaltare potentemente l' immaginazione, ed a far presagire la più lunga durata ad una istituzione formata sotto di tali auspicj. L' imperatore nel distribuire le decorazioni dell' ordine ha fissata particolarmente la sua attenzione sui bravi veterani, i gloriosi servigi de' quali erano comprovati dalle loro mutilazioni. Ella ne ha interrogati molti sui luoghi e sulle azioni, nelle quali avevano ricevute queste nobili ferite. Questa mescolanza di cittadini i più distinti di tutte le classi e di tutte le età presentava uno spettacolo nobile, commovente, e dolce. Il soldato, il generale, il vescovo, il magistrato, l' amministratore, l' uomo di lettere, e l' artista celebre nell' atto di ricevere individualmente la ricompensa dei loro talenti e dei loro travagli non sembravano comporre che una sola famiglia, che si incalzava intorno al trono di un eroe per adornarlo e consolidarlo. Una viva e profonda emozione era dipinta su' tutti i volti, e questa cerimonia augusta insieme e brillante colpiva gli spiriti d'un rispetto tutt' insieme religioso e guerriero — Con decreto imperiale dei 3 messidoro le 36 città, i di cui maires dovranno assistere alla prestazione del giuramento dell' imperatore inerentemente al senato consulto-organico dei 18 maggio sono state fissate definitivamente [*sono le primarie città della Francia*] — Si riguarda sempre siccome imminente la partenza di S. M I. — Si scrive da Marsiglia che l' areonauta Blanchard vi ha eseguita gli 8 corrente l' ascensione, che aveva già da gran tempo annunciata. Si aggiugne che siasi alzato fino a 50 tese.

Ventimiglia 17 luglio.

Sono di qui passati molti marinaj liguri nel più miserabile stato. Erano essi a bordo de' cinque bastimenti stati ultimamente abbrucciati dagli inglesi. Questi dalle Isole di Hieres continuano ad infestare la costa, e non lasciano passare alcun legno, che o non visitino, o non prendano. I loro bastimenti sono in gran numero, e si sono contate fin 40 vele quadre Si vuole che la truppa sia di 10 mila uomini, compresivi 400 di cavalleria.

Milano 26 luglio.

Il vice-Presidente ha promulgato un decreto di regolamento sulle armi da fuoco di commercio, delle manifatture bresciane. Il decreto è saggiamente motivato dal considerare, che la misura usata nel tempo del governo dell' ex-veneta repubblica, di far bollare l' armi di quelle fabbriche, tendeva non solo ad evitare i pericoli dell' armi r-

viva ad impegnare sempre più gli artisti a perfezionare i loro lavori, e a mantenere in credito presso gli esteri le fabbriche dell'armi bresciane. Riconosciuta perciò la convenienza di far prosperare questo importante ramo d'industria nazionale, passa nel regolamento a prescrivere le discipline sul bollo, su i doveri del direttore e dei controllori: le massime generali, e le condizioni delle canne ed acciarini ec.

Anche il gran giudice ministro della giustizia ha pubblicato il conto delle spese incontrate nel decorso anno 1803 per l'amministrazione della giustizia in tutta l'estensione della repubblica. Risulta da tale prospetto che furono poste a sua disposizione lir. 1,541,000, e che furono spese lir. 1,039,537. 16. 9; quindi risulta l'avanzo di lir. 501,462. 3. 3. a profitto della nazione.

⁂ D'ordine del Tribunale speciale di Prima Istanza civile e criminale mediante Editto si cita per la prima volta Camillo Bondioli, nativo della comune di Bologna, altre volte domiciliato in quella di Rimino, ed ora abitante non si sa dove, a presentarsi nel termine di giorni quattordici al detto Tribunale Speciale, ed ivi giustificarsi sopra il delitto che gli viene imputato, *d'avere*, cioè, *nell'impiego di primo computista dell'agenzia de' beni Nazionali del Rubicone, che egli esercirva in Forlì, dolosamente replicata ne' Registri di Cassa della stessa Agenzia per i mesi di Ventoso e Germile anno IX., E.F., la scritturazione di dodici partite di credito spettanti a diversi particolari verso la medesima Cassa per la somma totale di scudi romani cento novantanove, e bajocchi trenta, che aveva già esposta ne' Registri per il mese di Frimale stesso anno, e con tal mezzo conseguiti li duplicati mandati e pagamenti per l'importo di dette partite a pregiudizio della Nazione;* altrimenti passato detto termine si procederà contro di lui agli ulteriori atti di giustizia.

(*Notizie compendiate*) La notte dei 22 ai 23 ha qui cessato di vivere il dott. Sisto Canzoli capo della divisione II del ministero degli affari esteri, ed incaricato del portafoglio in questa capitale, carica, cui egli era asceso da ultimo dopo averne coperte molte altre sempre con lode di integrità e di lumi. Non istraniero alle buone lettere, esercitato nel maneggio degli affari, moderato nelle opinioni e nel contegno, caro al governo ed alla amicizia, Canzoli fu uno di quegli uomini, che sono più utili che brillanti — L'elevazione di Bonaparte al soglio ha fatta la più grande sensazione sul ministero ottomano, ed ha dato luogo a varj consigli di stato, de' quali s'ignora l'esito — I cangiamenti seguiti nel governo francese ai 22 di giugno non erano stati per anco ufficialmente annunciati alla corte di Pietroburgo — Ad onta delle proteste del re d'Inghilterra il conte di Bantheim ha stipulato un contratto colla Francia, in vigore del quale, e mediante lo sborso di lire 800m. ha redenta la sua ipotecata contea — L'arciduca Ferdinando già governatore di Milano, che or trovasi a Vienna, è seriamente ammalato — Trattasi di sopprimere varj conventi ed abbazie nella Baviera inferiore e nell'alto Palatinato — Il re di Svezia è giunto li 15 corrente a Francfort, e dovea partirne li 17 per recarsi a Vienna — Con decreto dei 22 giugno l'imperatore Napoleone ha abolita l'aggregazione denominata degli *adoratori di Gesù*, ed ha prescritto che le leggi, le quali si oppongono all'ammissione di ogni ordine religioso portante legame di voti perpetui continueranno ad essere in vigore. Ha simultaneamente approvata l'esistenza di alcuni istituti, che si rendono utili alla società, come quello delle sorelle ospitaliere, di S. Tommaso, di S. Carlo ec. — Un foglio estero sotto la data di Vienna dei 27 giugno ha l'articolo seguente: „ lettere di Milano, alle quali si presta la più gran fede, annunciano che il senato ha spedito a Parigi il senatore Parisani per complimentare l'imperatore Napoleone sul suo avvenimento al soglio, e per chiedergli che le repubbliche di Genova e di Lucca sieno incorporate a quella d'Italia.“ Non essendovi in Milano nè senato, nè senatore Parisani non ci prenderemo l'incomodo di smentire questa insulsa notizia.

Domani giorno 27. si darà l'ultima rappresentazione della *Fantasmagoria* al teatro di S. Radegonda.

Lunedì 30 Luglio N.° 61. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Londra 7 luglio.

(*Continuazione della sessione dei 3 corrente alla camera dei comuni*) Il sig. Banks si lagna che le salutari precauzioni portate dal bill del sig. Burke nel 1782 siano state onninamente neglette nella circostanza attuale; che il *deficit* sia stato triplicato nello spazio di 3 anni; che le spese dei ministri all' estero siano talmente aumentate da 2 anni in qua, comunque si sappia che non è stato firmato alcun trattato, e che quelle dei segretarj di stato presentino un aumento di 77m sterlini. Ma la più seria obbjezione, ch' egli abbia a fare, concerne i 17m. sterlini stati anticipati al duca di Clarence colla condizione di rimborsarle successivamente in 4 rate, quantunque non siasi incassato dopo quell' epoca, che per 7m. sterlini, come dai documenti posti sotto gli occhj della camera. L' onorevole membro condanna questa maniera indiretta e clandestina di provvedere al trattamento dei membri della famiglia reale; vorrebbe egli che si dipendesse direttamente dal parlamento. Del resto egli non si oppone punto alla mozione. Il sig. Pitt sviluppa i suoi motivi, e giustifica l' economia dell' amministrazione della casa reale. Dopo di lui il sig. Addington prende la parola per combattere le osservazioni del preopinante Banks. Comincia egli dalle indennizzazioni accordate ai ministri all' estero; sembragli importantissimo di non affidare siffatte missioni che a persone di talento e di qualità; eppure per una economia male collocata, e nocevole agli interessi, de' quali sono incaricati, egli dice, spesse volte il loro trattamento è inferiore alla spesa, che debbono sostenere. Quanto ai 17m. sterlini stati anticipati al duca di Clarence, è noto comunemente che già da 4 anni la camera fa sperare il rimborso, nè sarebbe punto della sua dignità di deludere le speranze, cui essa ha fatte concepire. Il vero punto della quistione sottommessa alla camera è di sapere, se l' illustre personaggio, che occupa il soglio, debba avere un reddito conveniente alla sua dignità, e se lo splendore di sua casa sia contrario ai principj della costituzione. L' opinante crede che nessun membro possa rifiutare il suo suffragio a questa mozione, tanto più che l' oggetto suo immediato è di sottomettere la lista civile alla revisione del parlamento. Il dottore Laurence appoggia, ma sir Francis Burdett è d' avviso che questo affare meriti tutta l' attenzione della camera: » Il sig. Pitt, egli dice, ci ha parlato della carezza de' generi; ma se essa si fa sentire anche sul trono, sarà questa dunque una ragione per imporre al popolo un più pesante fardello? Pare che se ne dovrebbe dedurre una conseguenza diametralmente opposta, e che converrebbe portare maggiore economia nella spesa pubblica fino a tanto che la nazione vegga diminuirsi il peso, del quale è oppressa. I trattamenti della lista civile pajono sufficienti. Non trattasi che di sorvegliarne più esattamente l' impiego. Si è detto che era impossibile ormai di attenersi al bill del sig. Burke: se la leggislatura dimostra essa stessa così poco rispetto pei decreti proprj, come mai potrebbero questi essere dagli altri rispettati? D' altronde checchè si aggiunga alla lista civile, questi redditi non saranno giammai bastevoli, finchè i ministri potranno disporne senza riserbo ed impunemente. Non sono già servigi pubblici, che si sono compensati; in tal caso si avrebbe avuto ricorso al parlamento: la lista civile non è stata impiegata che in favori e pensioni: eppure in quali circostanze ci troviamo noi mai? Sempre chiamati a fare nuovi sagrificj, che trascendono tutti i calcoli della nostra immaginazione, impegnati in una guerra, della quale non si può presagire il fine, mentre il popolo soffre pazientemente tante calamità, gli diremo dunque con impertinenza che per questo stesso conviene aggravare la sua situazione, ed accrescere le imposte? Se si potesse allegare una scusa, ciò sarebbe di non impiegare già questa sovr' imposta in cariche di ostentazione e di lusso, ma sibbene nel compensare i servigi militari « Sir Burdett condanna specialmente le somme esorbitanti anticipate alle principesse della casa reale indipendentemente dall' assenso della camera; sembragli che sia un avvilire la dignità dell' erede del trono il porlo in certo modo nel rango di pensionario del ministro *pro tempore*. Egli non intende già di disapprovare ogni specie di tassa, ma crede che faccia mestieri di giustificarne la necessità agli occhi del popolo, che le porta. Alcuni altri membri parlano in favore della mozione, la quale passa senza divisione.

Anche più interessante è stata la disputa sull'introduzione delle truppe straniere in Inghilterra. I seguenti squarci del discorso dello stesso sig. Francis faranno conoscere lo spirito della costituzione in proposito: „ Per risalire ai principj, ha egli detto, osservati dai nostri antenati, e pei quali han eglino versato il loro sangue, non si supporrà certo un solo momento che l' inglese senato possa in silenzio e quasi senza esame autorizzare a ricevere nel paese un corpo di 10m. uomini di truppe straniere; ed il modo, col quale queste truppe vennero introdotte, meritava specialmente l' attenzione della camera. L' introduzione di queste truppe non è stata accompagnata dalle avvertenze e dalle forme parlamentarie, che sono in uso in simili casi; anzi non sembra che questa misura sia stata originariamente discussa dal consiglio privato. Il bill dice che S. M. ha giudicato necessario d' impiegare queste truppe; ma ciò non è espresso secondo lo stile usato *coll' avviso e col consenso del consiglio privato*. La costituzione di questo paese non ha rivestito il principe di un tal grado di

autorità, ed è fuori di dubbio che non è nè dell' interesse nè della volontà di S. M. di fare alcuna cosa, la quale nel tratto successivo possa essere citata siccome un esempio, e che forse nelle mani di cattivi ministri potrebbe divenire perniciosa per la libertà del popolo. Quindi è dovere della camera di esaminare cosa abbia potuto consigliare l' addozione di una simile misura ed in un modo così straordinario. Egli è d' avviso che il mezzo regolare, parlamentario, e costituzionale sarebbe stato di dirigere alla camera un messaggio del re, e di fissare dappoi un giorno per la discussione di questo messaggio Non basta l' asserire che è già stato presentato un prospetto, il quale non è provvisoriamente che di 2550 uomini; il bill ne comporta 10m. Questi individui sono per avventura cattolici romani, e comunque l' oratore non abbia alcuna prevenzione contro le diverse comunioni religiose, egli pensa nondimeno che sarebbe pericoloso per l' indipendenza di un popolo libero l' ammettere nel proprio paese un gran corpo d' uomini di una credenza diversa dalla sua. Si potrebbe avanzare senza dubbio, soggiugne egli, che noi abbiamo una forza sufficiente per lottare contr' essi in tutti i sensi; ma perchè impiegare questi cattolici stranieri, quando noi abbiamo un sì gran numero di cattolici nazionali, i quali non chiedevano che d' impiegare le loro fortune e la loro vita per la nostra difesa. Quando si rifiuta positivamente di accettare i servigj di questi gentiluomini, perchè ricorreremmo noi a degli stranieri della stessa setta? Perchè non ispedire nelle Indie queste truppe per la difesa de' possessi, che vi abbiamo? "

Presto non si saprà più come contenersi per soddisfare tutti i nostri politici. Da tre mesi in quà si parlava continuamente nei fogli pubblici della colonia di Surinam siccome di un possesso importantissimo, del quale conveniva affrettarsi a farne la conquista. Ora che quella colonia ci appartiene, cosa veramente ammirabile, si legge negli stessi fogli una prolissa enumerazione degli svantaggi e degli inconvenienti, che debbono risultarne! Ed ecco un saggio de' loro ragionamenti. » Tutti quelli, che hanno scritto sulla colonia di Surinam, si accordano nel rappresentarla come aggravata da debiti. Sopra 400 abitazioni, che vi si trovavano stabilite nel 1776, appena se ne contavano 20, che non fossero aggravate da ipoteche e da carichi di ogni specie. Dopo quell' epoca i debiti della colonia si sono notabilmente aumentati, e la situazione, nella quale si è trovata l' Olanda in questi ultimi tempi, l'ha impedita dal ricevere soccorsi pecuniarj dalla metropoli. Quindi che cosa risulta da questo stato della colonia? Che i nostri speculatori vanno a fare ciò, che già si è fatto con tanto danno nel breve spazio, nel quale questo possesso fu nelle mani dell' Inghilterra. Eglino vi porteranno di nuovo dei capitali enormi colla lusinga di ricavarne enormi profitti ec. ec.

Il principe di Galles ha dato, giorni sono, il settimo banchetto ai membri dell' opposizione delle due camere. Dopo che si ebbe bevuto alla salute del re, il principe diresse un discorso alla brigata testificandole la sua soddisfazione in vedendosi circondato nella crisi attuale da un sì gran numero di rappresentanti liberi e coraggiosi. Egli si estese dappoi sulla situazione politica del paese, come pure sulle misure di difesa proposte dal sig. Pitt, e fece, giusta il costume di questi pranzi, il thoast, *il conte di Moira*. La brigata corrispose coll' altro thoast, *il principe di Galles* — Le voci di un' invasione imminente si rinnovano più che mai: tutte le lettere delle coste annunciano che i preparativi dell' inimico sono terminati — La flotta sotto gli ordini dell' ammiraglio Cornwallis è ora forte di 31 vascelli di linea, uno di 112 cannoni, uno di 110, uno di 100, 8 di 98, 16 di 74, 4 da 80 — I redditi provenienti dai paesi acquistati di fresco nelle Indie orientali ascendono a 2 milioni di pagodi. Il governatore gen. marchese di Vellesley ha intrapreso un viaggio nella provincia di Guzarate: ha seco un seguito numeroso e brillante — Il commercio per Surinam è stato permesso ai sudditi britannici sotto le stesse condizioni, colle quali suol farsi nelle altre colonie brittanniche delle isole occidentali.

E' seguita giorni sono a Dumbar una scena curiosissima. Un tenente del reggimento Glatton accantonato in Aberlardy avvisossi di recarsi sul far della sera con un picciolo distaccamento del suo corpo sulla costa vicina di Dumbar ad oggetto di sperimentare in qual modo la guernigione avrebbe fatto fronte ad un colpo di mano impreveduto. Era uno spingere la burla un po' troppo lungi: checchè ne sia, fosse zelo pel servigio pubblico, fosse l' effetto di qualche precedente scommessa, il tenente si presentò bravamente col suo picciolo distaccamento sotto la batteria della piazza, dà la scalata, e fa prigioniera di guerra la guernigione. Quindi avendo fatti levare i colori nazionali sostituisce la bandiera francese, ed in un batter d' occhio l' allarme si sparge in Dumbar e nelle aggiacenze. Nondimeno si spedì un espresso segretamente al gen. Don comandante del distretto, il quale per tutta risposta prese le convenienti misure, perchè fosse tosto arrestato il tenente, ond le fargli render conto del suo contegno. Questi senza punto smarrirsi ha giustificata la superchieria con ragioni, le quali richiameranno per avventura l' attenzione del governo. Ha detto che avendo rimarcato che il posto di Dumbar era malamente custodito, che il servigio non vi si faceva, avea voluto dare un' utile lezione alla guernigione, ed aprire simultaneamente gli occhi al governo.

Jeri sera il re ha trasmesso alla camera dei comuni il seguente messaggio: „ Giorgio re ec. S. M., la quale è convinta dello zelo e dell' attaccamento dei fedeli suoi sudditi, e che è persuasa essere della massima importanza il vegliare sugli avvenimenti e sui bisogni, che possono sopraggiugnere, desidera che la camera lo ponga in istato di prendere tutte le misure, che le circostanze esigono, e che potrebbero rendersi necessarie al salutare oggetto di sconcertare le intraprese ed i disegni dell' inimico. " Questo messaggio conferma in qualche modo le voci, che corrono da alcuni giorni, cioè che l' inimico sia sul punto di effettuare il suo progetto di discesa. Si sa che tutti i preparativi per la spedizione sono terminati: più di 1000 battelli piatti ed altri bastimenti leggieri sono riuniti nel porto e nella rada esteriore di Boulogne; un' armata di 100m. uomini trovasi adunata presso Ambleteuse e Vimereux, e nelle aggiacenze di Etaples. Assicurasi che il nostro governo abbia ricevuto l' avviso che l' inimico si propone di effettuare simultaneamente una discesa

a Jersey e Guernesey. Mercoledì passato sono stati spediti dei dispacci per quelle isole. Tutte le truppe francesi collocate lungo la costa rimpetto a Jersey sono state in muovimento nei passati giorni, ed hanno avuti dei notabili rinforzi dall'interno. Dal nostro canto tutte le disposizioni sono date sulle coste per ben ricevere l'inimico. Nei soli distretti dell'Est vi sono 32m. uomini pronti ad agire. Lord Ducan è sul punto di partire da Londra: egli deve comandare una squadra numerosa.

Aja 12 Luglio.

Ai bisogni urgenti dello stato si è provveduto con un' imposizione straordinaria del due per cento sopra tutto ciò, che i cittadini possedono, ma si teme che anche questa risorsa non sia sufficiente. I nostri bisogni crescono di giorno in giorno, e diminuiscono le nostre risorse — Ora si dice che sia stato già occupato il Capo; e sebbene questa nuova sia chimerica, non lascia però di produrre un male reale facendo ribassare sempre più i nostri fondi — Molti corpi di truppa si riuniscono nel campo, che sta tra Utreckt e Zeits. Il gen. in capo Marmont vi ha già stabilito il suo quartier generale, e dicesi che possa venirvi anche S. M. l'imperatore NAPOLEONE I. Il general Vignolle capo dello stato maggiore è venuto, e si tratterà qualche giorno in questa città, ove ha frequentissime conferenze col segretario della guerra — La spedizione è pronta: non manca altro che l'ordine dell'imbarco e della partenza. Sulle coste avvengono tutt' i giorni de' piccioli fatti, che non meritano tampoco di esser rammentati.

Dalle sponde del Meno 15 luglio.

Possiamo ora annunciare come sicura la partenza delle truppe francesi da Meppen. Essendo tolto così ogni ostacolo alla libera comunicazione fra tale città e quella di Emden indicibili sono i vantaggi, che derivano al commercio di entrambi, non che ad altre città della Germania. E' ai buoni uffizj della corte di Berlino presso quella di Francia che è dovuta tale evacuazione. I torbidi, che regnano nella Servia, recano per lo contrario notabile nocumento a varj stati dell' impero germanico. Da un anno a questa parte i negozianti greci hanno interrotta quasi ogni comunicazione colle piazze principali di Germania e segnatamente con Lipsia. In proposito di questi negozianti ci piace di riferire un aneddoto. Farà questo vedere che in punto di mala fede non son essi degeneri dai loro antenati. Uno di questi alla fiera di Lipsia presentossi ad un negoziante svizzero, annunciandosi per associato di una casa di Buckarest conosciutissima. L'elvetico testificogli sommo piacere di vederlo, e *spero*, aggiunse, *che siate per saldare l'antico conto, che noi abbiamo colla vostra dita*; il greco scuotossi, dicendo, ch'egli era socio solamente nelle compre e non nei pagamenti. In generale i greci negozianti godono il concetto di essere di mala fede, e cattivi pagatori.

Nella gazzetta di Bamberga si legge il seguente articolo di Berlino in data degli 8: „ Noi abbiamo infine assicurato il nostro sistema di neutralità, il quale è stato riconosciuto dalla Russia. Quindi si rimarca che l'arrivo e la partenza dei corrieri non è più così frequente da qualche tempo in qua come in passato. Checchè ne sia dunque per succedere, noi ne saremo sempre spettatori tranquilli. Del resto si pretende sapere che l'Inghilterra mostri qualche disposizione alla pace — Avendo noi riportato (*si vedano i foglj precedenti*) la protesta fatta da S. M. B. alla dieta dell' impero nella qualità di elettore d'Annover rapporto alla contea di Bentheim ipotecata colla stessa M. S., non sarà ora discaro il vedere il testo della transazione seguita tra il conte di Steinfurth ed il governo francese per la redenzione della succennata contea ad onta della reale protesta: „ S. E. il conte regnante di Bentheim Steinfurth sarà posto al possesso della contea di Bentheim con tutte le formalità usitate in Germania; sotto la condizione nondimeno di versare nella cassa degli stati d'Annover una somma di 800m. lire a titolo d'acquisto, senza comprendere tuttavolta in questa somma le contribuzioni levate dal governo francese. La Francia garantisce al conte di Bentheim Steinfurth il mantenimento e l'esecuzione del presente trattato, qualunque possa essere in successo la sorte dell' Annoverese. “

Altra dei 19.

Gli stati di Würtemberg hanno presentata all' elettore li 18 giugno una memoria giustificante in ordine al rescritto elettorale dei 12 dello stesso mese (*del quale a suo tempo si è dato conto*). Espongono in essa fra l'altre cose che il

ministro francese avea fatto conoscere ufficialmente a diversi membri degli stati chiamati presso di lui, che il primo console non attendeva per l'intercessione generosa del governo francese negli affari concernenti il bene del paese, altra prova di riconoscenza per parte degli stati che di vederli a prestarsi ai voti giusti e retti di S. A. S. il principe ereditario, alla sorte del quale egli prendeva uno speciale interesse; voti tendenti ad un soccorso pecuniario, che sarebbe proporzionato alla situazione attuale del principe, e che dovea consistere, pei bisogni del momento, in una somma di 200m. fiorini, e pel tratto successivo in una somma annuale di 30m.,, Gli stati [*continua la memoria*] dopo una matura deliberazione, e diretti da molte considerazioni e fra le altre da quella, che è uno dei primi doveri degli stati di assicurare al paese con tutti i mezzi possibili la benevolenza del principe, che deve governarlo un giorno, ed il suo attaccamento alla costituzione dello stato, e rimuovere tutto ciò, che potrebbe causare un ragionevole malcontento, hanno risoluto di procurare al principe sul credito e sotto la garanzia degli stati un imprestito di 200m. fior. rimborsabile in 6 anni, e di assegnargli al tempo medesimo un soccorso annuo di 20m. fior. L'assemblea gen. degli stati non ha del rimanente altro desiderio che quello del ristabilimento della perfetta concordia nella famiglia elettorale, e ben lungi dal voler impedire questo salutare cangiamento, essa considera come uno de' suoi primi doveri di contribuirvi con ogni suo potere, e che conseguentemente il principe elettorale rientri nelle braccia del suo serenissimo padre, e nel seno della patria."

Berlino 15 luglio.

Il giorno della festa del re il sig. Langhaus gran direttore delle regie fabbriche di questa capitale ha letta nell' accademia reale una memoria statistica assai interessante. In essa ha dato luogo al seguente calcolo sulla popolazione di alcune delle città principali d'Europa. Giusta le indagini da lui praticate, Berlino avrebbe 751,832 pertiche quadrate di superficie, 173,652 abitanti, 6,813 case. Londra 1,176,872 pert., 1,035,000 abitanti, 25m. case. Parigi 1,610,644 pert., 700m. abitanti, 24m. case. Pietroburgo 2,110,668 pert, 225m. abitanti, 5m. case. Vienna 894,448 pert., 250m. abitanti, 5m. case. Stoccolma 463,880 pert., 79,600 abitanti, 5m. case. Roma 515,862 pert., 163,000 abitanti. Amsterdam 460,832 pert., 250m. abitanti, 7m case. Se questo calcolo è esatto, ne deriva che di tutte le città sovr' indicate Pietroburgo occupa la maggiore superficie, ma che in proporzione ha minor numero di case e di abitanti. Parigi supera Londra in superficie, ma contiene meno case ed abitanti. Ogni individuo a Berlino occupa ad un dipresso 4 pertiche quadrate, a Parigi 2, a Londra 1 ½, a Pietroburgo 9, a Vienna 3, ad Amsterdam 2, a Stoccolma 5, a Roma 3 — Il nostro sovrano si propone di fare un gran viaggio, affine di visitare varie parti del suo stato. Dicesi che rimarrà assente da questa capitale 6 settimane circa.

Vienna 18 luglio.

I dogmi fondamentali della religion de' turchi non sono così distanti da quelli del cristianesimo, come si crede comunemente. Siane una prova la professione di fede, che precede il nuovo catechismo musulmano uscito non ha guari dalla stamperia del gran Signore. E' dessa come segue: ,, Io credo in un Dio solo.... Iddio nè beve, nè mangia; crea, e non produce; non è in alcun luogo, e trovasi ovunque .... Iddio sa tutto .... Sa il numero delle foglie degli alberi e quello delle arene del mare .... Conosce la lingua ed il cuore dell' uomo .... Sente tutto, e tutto vede .... Nella notte la più oscura vede la nera formica, che cammina sulla pietra nera, e sente lo strepito de' suoi passi .... La sua volontà è onnipossente. Nessuna mosca scuote le ali, nessuna semente germoglia indipendentemente dalla sua volontà. Io credo ai libri, cui i profeti hanno ricevuti dal Celo. Il corano è stato dato a Maometto, il pentateuco a Mosè, il salterio a Davide l'evangelo a Gesù Cristo .... Credo nei profeti, ed ammetto i loro miracoli: Adamo è il primo, e Maometto l'ultimo. Credo nel finale giudizio .... Pel corso di 50m. anni i giusti riposeranno all' ombra del paradiso terrestre, ed i malvagi saranno esposti nudi agli ardori del sole .... Credo nel ponte Sirat sottile come un capello, tagliente come una sciabola, collocato su-

gli abissi dell' inferno: tutti dovranno passare su di questo ponte: i cattivi ne saranno precipitati .... Credo nelle sorgenti d'acqua esistenti nel paradiso: ogni profeta ne possiede colà un particolare bacino; quell' acqua è più bianca del latte, e più dolce del mele: sulle sponde vi hanno dei vasi per bere e delle stelle.... Ammetto il paradiso e l' inferno. Gli abitatori del primo sono eternamente esenti da ogni bisogno: Le Orì (*donzelle sommamente legiadre destinate ai diletti dei beati comprensori, giusta la teologia voluttuosa de' turchi*), le Orì, che li servono non soggiacciono a malattie di sorta. La terra è di muschio, le pietre d'argento, la calce d'oro. I dannati per lo contrario sono tormentati da bestie velenose e crudeli, non che dal fuoco ec.

Si fanno ora in molte parti della Germania delle collette a sollevo degli infelici, che hanno sofferto nelle terribili alluvioni, dalle quali è stata su varj punti bersagliata la Germania. Il solo elettore di Sassonia ha spedito 400m. risdalleri (*quasi 3 milioni di nostra moneta*) della sua cassa particolare, per essere distribuiti agli abitanti della Lusazia. Fondi speciali sono già stati assegnati per costrurre di nuovo le case abbattute dai torrenti, gli edifizj ec. La navigazione di Trieste è divenuta florida estremamente. I vascelli mercantili con bandiera austriaca sono ovunque rispettati, ed hanno libero l'ingresso in tutti i porti. Si fa ora a Trieste un gran commercio col levante, ed ecco perchè le merci orientali sono colà a miglior prezzo che tutt' altrove. Dacchè la Dalmazia e l' Albania sono state cedute all' imperatore, il commercio delle derrate di quelle due provincie si fa quasi esclusivamente per Trieste.

Il discorso, che S. A. R. l'arciduca Carlo ha pronunciato nell' ultimo capitolo dell' ordine teutonico (*vedasi il num. precedente del nostro giornale*) ha fatta un' impressione profonda su tutti gli astanti. Il sig. conte di Zizendorff vi ha risposto nei termini seguenti: ,, L' ordine teutonico andava fastoso vedendo alla sua testa un principe, che riunendo l' eroismo alla bontà ed alla lealtà, riscuoteva l'omaggio volontario da tutti i principi della Germania, non che da tutte le potenze d'Europa. Egli è con ragione che l' ordine si aspettava conseguenze vantaggiose da una scelta così felice, nè errate andarono le ,, di lui speranze. Gli sforzi dei membri per meritarsi l' approvazione di un principe generalmente amato e riverito rendevano più celeri le operazioni, e ne assicuravano il successo. Giammai non si era veduto uno zelo così perseverante nel portare negli affari del governo maggior ordine ed economia, e nell' opporre una solida barriera agli abusi. La continuazione e l' ultimazione felice di questa grand' opera e di molte altre ancora cominciate sotto gli auspicj dell' A. V. R. è ora affidata alle cure del suo amato fratello e successore. Comunque l' odierna cerimonia ricolmi di tristezza tutti i cuori, io mi credo tuttavia felicissimo di potervi esprimere, in uno col sig. barone di Seckendorff commendatore provinciale del baliaggio di Hesse qui presente in nome di tutto l' ordine teutonico, dei grandi capitolari e di tutti i baliaggi, i sensi della più viva gratitudine per la paterna sollecitudine, colla quale avete diretta pel corso di 3 anni una istituzione consagrata alle virtù della cavalleria germanica. Io debbo altresì testificarvi il vivo dolore, che risentono i membri dell' ordine nel perdere un capo adorato. Questo giusto dolore non può essere altrimenti raddolcito che dalla confidenza piena e completa, ch' eglino hanno nel vostro degno successore. Se in questa circostanza è piacciuto alla R. A. V. di compensare i miei deboli servigj con onorevole menzione, io sono vivamente penetrato di un attestato così lusinghiero della sua benevolenza, ed inerentemente al desiderio, ch' ella ha esternato, mi farò un pregio di ajutare coi deboli miei lumi negli affari, che concernono l' ordine teutonico S. A. R. il suo fratello e successore fino all' istante della sua prossima partenza per Mergentheim. Oso nondimeno far riflettere all' A. V. R. che la mia cadente età e la mia debole salute mi impediranno sempre più di incaricarmi di un più gran numero d' affari, cui sarebbe al di sopra delle mie forze il potere dirigere, avendo d' altronde a compiere i doveri, che mi impongono il servigio di S. M. I. e R., e la qualità di capo d' un baliaggio. Comunque V. A. R. lasciando la dignità di gran m...

stro dell' ordine mi privi del bene inapprezzabile di potere ammirare da vicino il suo nobile e grande animo, le assicurazioni nondimeno, che mi ha date della sua benevolenza, mi permettono di sperare ch' ella si degnerà di continuarmi l'onore della sua bontà e della possente sua protezione ".

Estratto d' una lettera di Costantinopoli dei 15 giugno — Il sig. Giacobbe Argiropalo soggetto assai distinto pe' suoi talenti, e lumi, non che pei vincoli di parentela coi principi Ipsilanti e Mourosi, è nominato incaricato d' affari presso la corte di Berlino — Hourschild pascià governatore dell' Egitto ha spedito al nostro ministero un rapporto dei più tranquillizzanti sulla situazione di quella contrada. Encomia sommamente gli abitanti del Cairo come quelli, che mostrano il più sincero attaccamento alla Porta; loda del pari gli arnauti, i quali dopo essere ritornati all' ubbidienza hanno date delle riprove della più perfetta adesione agli ordini di S. A. — Una porzione dei mamelucchi, che sono sfuggiti successivamente alla battaglia del Cairo, si sono ricoverati nella Siria colla lusinga di esservi bene accolti da Dgezzar pascià. Questi più non vivendo (*come già si è detto*) il suo successore ha prese tali misure, che questi fuggiaschi non potranno nuocere ulteriormente. I partigiani di Elfy-bey, che si sono ritirati nell' alto Egitto, non hanno fatto finora alcun tentativo — Il russo gen. Sprengporten è sempre qui, e continua a conferire coi membri i più distinti del divano.

Parigi 19 *luglio*.

Li 18 alle 3 pomeridiane è partito da Parigi l' imperatore. Viaggia colla celerità del folgore; la stessa notte era già a Clermont, la notte susseguente ad Amiens in Picardia. In quest' ultima città tutte le autorità si erano adunate all' ufficio delle poste per prestargli i loro omaggi; ma il solo il prefetto potè dirigergli qualche parola alla portiera del cocchio, non essendosi fermato che 6 minuti, cioè quanto bastava per cangiare i cavalli. L' oggetto del suo viaggio è di passare in rivista i diversi accampamenti. — I vandeisti coll' organo delle loro autorità hanno fatto giugnere a Bonaparte una lettera assai significante, nella quale premesse le proteste di attaccamento, di ossequio ec. chiedono; 1 che il nome del loro dipartimento sia abolito, come quello che richiama rimembranze troppo dolorose; 2 che vi sia sostituito quello di Napoleone, nome caro ec. ec.; 3 che S. M. I. si degni di visitare il loro dipartimento: » venite, o sire, dicon essi, venite nelle nostre ahi troppo famose contrade! Vi vedrete senza dubbio i vestigj delle nostre sciagure; imperocchè furono troppo grandi per avere potuto si di leggieri scomparire, ma voi vi troverete un sentimento ben dolce al vostro cuore, dappoichè è opera vostra: l' obblio del passato, l' amore del presente, le speranze dell' avvenire ec. " — Il ministro della polizia generale rientrando nell' esercizio del suo ministero ha diretta ai prefetti dipartimentali una circolare, la quale termina così. » Ciò che gli ordini positivi di S. M imperiosamente vi comandano, è di esercitare una polizia vigilante, vasta, e giudiziosa, affinchè non sia giammai nè litigiosa, nè personale, nè crudele. La polizia non è giá solo la garanzia della sicurezza individuale, ma debb' essere altresì la garanzia migliore della libertá civile. Voi siete sicuro di far onorare, e benedire la sorveglianza della polizia, se nella sua marcia voi moltiplicate gli avvantaggi ed i beni, cui è della sua essenza il produrre. — E' incredibile la quantità dei travaglj pubblici, che attualmente si eseguiscono in questa capitale. S' innalza una fontana sulla piazza della scuola di medicina. Si proseguono le due contrade *Bonaparte* e *Desaix*. All' estremità di quest' ultima si abbattono le case, e si prepara il terreno per cominciarne una nuova, la quale sarà denominata *spiaggia Napoleone*. Si sono ripresi i travaglj dietro il ponte, che si costruisce rimpetto al giardino delle piante. Si continuano quelli del Louvre, del palazzo del senato, della nuova contrada, che deve cingere il giardino delle Tuilierie, della terrazza dello stesso giardino, e della fontana degli innocenti. Si abbattono sempre le case collocate dietro la galleria del Louvre. Dentro pochi anni, allorquando il governo avrà compiute tutte le riparazioni e costruzioni progettate, Parigi sarà la più bella città del mondo.

Estratto di una lettera scritta da un uffiziale dello sloop di guerra il Rattler — Avanti Ostenda li 23 giugno.

Questo dopo pranzo abbiamo veduto lungo il lido 20 vele nemiche, che uscivano da Ostenda; e tosto abbiamo seco loro impegnata una zuffa, che è durata 3 ore, ma il fuoco continuo dei forti della batteria di terra e dell' artiglieria volante c' impedì di poterci talmente avvicinare a questi vascelli da sorprenderne alcuno. Fortunatamente non abbiamo fatta alcuna perdita di uomini, ma abbiamo ricevute a bordo delle bombe e della mitraglia, che hanno molto maltrattato i nostri alberi e le nostre manovre. Un giovine marinajo del nostro equipaggio vedendo cadere sul ponte una bomba lanciata dalle batterie nemiche l' ha incontanente coperta col suo cappello, comunque la miccia vivamente ardesse, ed avendola così sollevata in aria, ha gettato in mare l' uno e l' altra. Questo bell' espediente ha salvata la vita a moltissima gente, ed ha forse preservato altresì il vascello dalla rovina; mentre giusta l' ordinario effetto delle bombe questa sarebbe secondo ogni probabilità penetrata nel magazzeno, al di sopra del quale era caduta.

Milano 30 luglio.

Quattro decreti assai importanti ha pubblicati in questi ultimi giorni il Vice presidente della repubblica. Col primo dei 23 ha prescritta la formazione di un battaglione di veterani; col 2.° dei 25 ha fondati 12 alunnati pei giovani, che verranno trascelti a recarsi a Roma ad oggetto di perfezionarsi nelle belle arti; il 3.° dei 26 porta che i tribunali speciali criminali istituiti con legge 30 gennajo e quelli surrogati con decreto della consulta 26 corrente sono confermati fino alla nuova convocazione della legislatura, quando pure il governo altrimenti non disponga; in fine il 4.°, che è del giorno medesimo, autorizza il ministro delle finanze ad accordare la licenza per l' introduzione ad uso proprio e pel transito de' tabacchi lavorati e non lavorati. Tutti questi decreti comprendono varj articoli di detaglio, giusta l' indole loro rispettiva.

La festa stata decretata pei 16 agosto è prorogata ad un tempo indeterminato.

[*Notizie epilogate.*] Il maresciallo Jourdan è atteso a Mantova, e già si sono date colà le disposizioni per riceverlo in un modo analogo al suo rango — Il premio pel disegno della medaglia allusiva alla prima convocazione dei colleggi elettorali della repubblica italiana è stato aggiudicato al cittadino Pelagio Pelagi — Informato il re di Napoli che il commercio di quella piazza soffriva pel rifiuto, che vi si faceva delle monete d' argento diminuite di peso dai tosatori, con dispaccio dei 19 giugno p.p. le ha fatte ritirare dalla circolazione, ordinando che fossero pagate in ragione di moneta — La fiera di Sinigaglia ridonda di merci giunte dal Levante. Molti legni che si trovavano in Trieste, son giunti a quel porto, e ne hanno aumentata la massa; motivo per cui si fanno grandi affari, anche pel notabile concorso dei compratori — Si è resa pubblica in Londra una corrispondenza tra il conte di Lilla ed il gen. Pichegru — E' morto a Parigi il sig. Francesco Ambrogio Didot, cui tanto deve l' arte tipografica — Tutti i maires di Parigi sono stati aggregati alla legione d'onore. Fra gli esteri il solo card. Caprara ha avuto finora l' onore di esservi aggregato. Avanzatosi verso la scalinata del trono imperiale dopo avere terminata la messa (*nella solennità del 14 corrente*) ha ricevuta anch' egli da S. M. la croce dell' ordine — Il console di Danimarca in Algeri ha fatte a quella reggenza delle serie rimostranze sui modi barbari, co' quali erano trattati gli schiavi portoghesi. Questo passo filantropico non è stato infruttuoso: la sorte di quegli infelici venne tosto mitigata — Le lettere di Lione c' informano che le manifatture seriche vi sono nella massima attività: si ascrive ciò a due cause; ai preparativi, che si fanno per l' incoronazione, ed alle commissioni straordinarie giunte dalla Germania — Verso la metà del corrente è entrato felicemente nel porto di Calais un bastimento francese con ricchissimo carico proveniente dalla China. Nell' immenso tragitto, che ha dovuto percorrere, ha avuto il bene di non essere molestato dagli inglesi — Nell' udienza diplomatica seguita a Parigi gli 8 corrente (*della quale abbiamo dato conto*) l' ammiraglio Gravina ministro del re cattolico

ha presentate le sue credenziali anche nella qualità di ministro della regina reggente d'Etruria — L'imperatore Napoleone ha fatte anche recentemente varie nomine ecclesiastiche; l'abate Charier è nominato primo cappellano, e l'ab. Pradt (*soggetto conosciuto nella repubb. letteraria per varie produzioni politiche*) è nominato cappellano ordinario di S. M.; monsig. di Rohan-Guemené già arciv. di Cambray è eletto primo elemosiniero dell'imperatrice; infine ha nominati tutti i vescovi del Piemonte giusta la nuova distribuzione delle diocesi, raccomandando loro di far insegnare nei rispettivi seminarj la dottrina del clero gallicano — Un bastimento olandese preso ultimamente dagli inglesi si è sottratto alla prigionia mercè il coraggio del suo equipaggio, il quale si è impadronito delle guardie, che erano state poste alla di lui custodia; il bastimento è entrato dappoi festosamente in un porto d'Olanda, ed ha consegnati alla forza militare gli inglesi. Così gli inglesi da attivi che erano, diventarono passivi, e da custodi passarono al rango di custoditi — Gli stati di Würtemberg, ai quali riesce assai grave il decreto, con cui l'elettore ha disciolto improvvisamente la loro dieta, hanno portate le loro rappresentanze ai due gabinetti imperiali di Parigi e di Vienna: essi si lagnano del contegno del principe, ed impegnano le due alte corti a fare sì, che venga tolto il sovrano divieto, onde potere continuare le proprie operazioni, giusta gli statuti del paese — Assicurasi che il ladro, il quale sottrasse già al museo Napoleone il prezioso cameo di Augusto, sia stato arrestato in Olanda col corpo del delitto — Il corsaro, che da ultimo ha catturato sotto bandiera francese un vascello mercantile inglese alla vista di Trieste (*fatto che è stato assai sfigurato da alcune gazzette estere*), è di Rimini. Pretende il capitano che fosse padrone della sua preda prima di giugnere alla portata del cannone del porto, ed in conseguenza lo ritiene di buona preda. L'autorità locale non ha per anco deciso in proposito, e considerandolo siccome affare molto dilicato deve avere consultata la corte. Frattanto è entrata nel porto di Trieste una fregata inglese, la quale si è situata in modo da non perdere di vista il succennato corsaro — La dieta elvetica è stata ufficialmente informata dall'ambasciatore francese che le difficoltà, le quali si erano opposte fin'ora all'esecuzione della capitolazione militare tra la Francia e la Svizzera, erano rimosse, e che quindi poteva discutere su di questo affare — E' atteso di ritorno in Genova S. E. il ministro francese Saliceti — Il prefetto di Magonza ha interdetti i pellegrinaggi alla diritta sponda del Reno. Due grandi inconvenienti nascevano da questi divoti esercizj: primo l'esportazione del numerario all'estero: secondo l'abbandono dei travaglj e degli interessi individuali — Lettere di Corfù giunte a Venezia annunciano che vi sono arrivate anche recentemente dall'Arcipelago 2 fregate russe con due vascelli da trasporto aventi a bordo 1000 uomini — Assicurasi che l'arciduca Rodolfo fratello dell'imperatore di Germania verrà eletto primate d'Ungheria in luogo del defunto Cardinale Bathiani — Lettere recentissime delle Spagne annunciano che è scoppiata in quel regno una tempesta così spaventevole, che ha recati danni immensi e distrutte le messi di molte provincie — L'imperatore Napoleone è giunto a Boulogne li 19 corrente un'ora dopo mezzo giorno. Gli abitanti gli aveano preparati degli archi trionfali, ed un'accoglienza brillante; ma egli era già nel porto, e già visitava le diverse opere da lui ordinate, prima che si sapesse il suo arrivo. Una moltitudine immensa di soldati di terra e di mare, e di abitanti lo ha accolto, e seguito ovunque in mezzo alle acclamazioni. Ha passata la sera in rada, ed ha fatto fare delle evoluzioni a diverse porzioni della flottiglia.

Crediamo di fare cosa grata deducendo a pubblica notizia che va quanto prima a porsi in attività un ottimo stabilimento, una casa di educazione per le civili fanciulle al n. 4401 presso la chiesa di S. Celso di questa città. Il locale è quasi ridotto a termine con tutti i comodi occorrenti e nulla manca di tutto ciò che può concorrere a rendere questa isituzione sommamente fruttuosa ed utile. Direzione eccellente, ottime discipline, istruzione nei doveri di religione e di società non che in tutte le incombenze che si esigono per formare una saggia e colta madre di famiglia, pensione moderata e tutto invita a giovarsi di quest'ottima istituzione. La superiore sorveglianza è affidata a madama Gallina, che sotto la protezione del governo disimpegna già da più anni un'uguale incombenza in più angusto locale.